

AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI
Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2018

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2018

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2018

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2018

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO E CONSOLIDATO

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2018

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2018

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2018

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2018

MERCATO DI RIFERIMENTO E SVILUPPI DELL'ATTIVITÀ

La distribuzione del gas naturale in Italia¹

Il servizio di distribuzione del gas naturale in Italia, con oltre 21,5 milioni di punti di riconsegna attivi serviti, si colloca ai primi posti in Europa. Risultano serviti con il gas naturale circa 6.700 comuni italiani, su un totale di circa 7900 comuni, con una copertura pari a circa l'84%. L'unica regione italiana non metanizzata è la Sardegna.

Negli ultimi vent'anni il numero delle imprese distributrici di gas naturale si è ridotto significativamente, anche grazie alla regolazione dell'Autorità che ha favorito i processi di aggregazione. Il numero degli operatori di rete è sceso da oltre 700 a circa 210 unità. Le imprese che fanno capo ai due principali gruppi coprono attualmente circa il 54% dei punti di riconsegna serviti, le tre principali *utility* locali che hanno aggregato diverse realtà riconducibili a ex imprese degli enti locali servono circa il 19% dei punti di riconsegna e le restanti imprese (circa 200) servono la quota rimanente, pari a circa il 27%. Lo svolgimento delle gare d'ambito, previsto dal decreto-legge 159/07² e disciplinato dal decreto 226/11³, dovrebbe favorire un'ulteriore riduzione del numero di operatori.

La rete di distribuzione del gas naturale in Italia ha una estensione di circa 260.000 km. Il processo di ammodernamento della rete, anche grazie a prescrizioni e incentivi di tipo regolatorio, è stato pressoché completato e oggi le reti esistenti sono costituite principalmente da reti in polietilene o da reti in acciaio protette catodicamente.

Il processo di *automazione* dell'attività di misura è stato avviato ormai da un decennio e si è completato per le grandi e medie utenze (presso le quali sono installati misuratori di calibro maggiore di G6), mentre è ancora in corso per l'utenza *mass market* (misuratori G4 e G6). Circa un terzo dell'utenza *mass market* è comunque oggi equipaggiata con misuratori *smart*.

Richiami all'assetto giuridico

L'articolo 14 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (di seguito: decreto legislativo 164/00) contiene i principi relativi all'assetto giuridico dell'attività di distribuzione del gas naturale inteso quale "il trasporto di gas naturale attraverso reti di gasdotti locali per la consegna ai clienti"⁴. Le citate disposizioni dell'articolo 14 comprendono anche l'attività di misura.

¹ Fonte: DCO 170_2019 ARERA

² Decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159, come convertito dalla legge 29 novembre 2007, n. 222 e successivamente modificato dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244.

³ Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, 12 novembre 2011, n. 226, recante "Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale, in attuazione dell'articolo 46-bis del decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222", come successivamente modificato e integrato con il decreto ministeriale 20 maggio 2015, n. 106

⁴ Le disposizioni dell'articolo 14 del decreto legislativo 164/00 fanno ricomprendere anche le funzioni della misura nell'ambito dell'attività di distribuzione; in particolare il comma 8 prevede che al termine della durata delle nuove concessioni di distribuzione del gas naturale affidate ai sensi del comma 1, il valore di rimborso al gestore uscente sia pari al valore delle immobilizzazioni nette di località del servizio di distribuzione e misura

In particolare, l'articolo 14 del decreto legislativo 164/00:

- a) qualifica il servizio di distribuzione come "attività di servizio pubblico";
- b) specifica che titolare del servizio di distribuzione è l'ente locale, inteso come comune, unione di comuni o comunità montana, che è tenuto ad affidarne la gestione esclusivamente mediante gara, rimanendo titolare delle "attività di indirizzo, di vigilanza, di programmazione e controllo sull'attività di distribuzione";
- c) prevede che i rapporti tra titolare e gestore del servizio siano regolati da un contratto di servizio formulato sulla base di un contratto tipo predisposto dall'Autorità ed approvato dal Ministero dello sviluppo economico (all'epoca Ministero dell'industria).

Il regime giuridico del servizio di distribuzione del gas naturale, in analogia a quanto previsto per le altre attività dei settori dell'energia elettrica e del gas che si esplicano mediante la gestione di *essential facilities* e che sono qualificabili dalla legge alla stregua di servizi pubblici⁵, è caratterizzato dalla presenza di due soggetti istituzionali distinti e investiti di funzioni orientate alla tutela di specifici e distinti interessi generali. In particolare:

- a) l'Autorità di regolazione persegue la promozione della concorrenza e la tutela dei consumatori, ed è pertanto intestataria di funzioni di regolazione dell'erogazione del servizio nei confronti degli utenti; tale attività incide direttamente sui fondamentali economici dei rapporti commerciali nei quali si traduce l'espletamento del servizio, quali la definizione delle condizioni economiche, delle condizioni di accesso e di erogazione del servizio (quali gli *standard* qualitativi minimi);
- b) l'Ente locale, titolare del servizio, persegue finalità di natura politica ("attività di indirizzo, di vigilanza, di programmazione e di controllo"), legate a profili quali la sicurezza, l'universalità del servizio, lo sfruttamento di risorse di natura demaniale o l'uso del territorio; la tutela di tali interessi viene perseguita ponendo vincoli e obblighi in capo all'operatore economico, i quali costituiscono il contenuto tipico dell'atto di assenso (che generalmente assume la forma della concessione) col quale il titolare autorizza il gestore ad esercitare il servizio.

Il contesto e le principali sfide

Il settore della distribuzione del gas naturale in Italia si trova ad affrontare numerose sfide, così riassumibili:

- a) il processo di riforma delle modalità di affidamento del servizio mediante **gare d'ambito**. Il processo di riforma, avviato con il decreto-legge 159/07, procede, come noto, con molta lentezza. Cionondimeno le imprese distributrici sono risultate impegnate in uno sforzo senza precedenti di valutazione delle proprie reti e di organizzazione delle attività necessarie per partecipare alle gare d'ambito;

⁵ Sotto un profilo sistematico, l'assetto istituzionale binomio ente titolare del servizio – autorità di regolazione, relativo alle attività commerciali sottoposte a regolazione e qualificabili dalla legge alla stregua

di servizi pubblici, costituisce una vera e propria invariante strutturale, trasversale al settore energetico.

Detto assetto è immediata conseguenza del processo di riforma del settore, orientato all'introduzione della concorrenza, ed avviato con l'adozione della legge 14 novembre 1995, n. 481. All'interno di tale legge, infatti, la configurazione istituzionale binomia Autorità ed ente titolare del servizio trova una propria codificazione nell'articolo 2, comma 12, lettere b) e d), in base alle quali all'Autorità è attribuito il potere generale di proporre ai titolari di servizi sottoposti a regime di riserva sia "gli schemi per il rinnovo nonché per eventuali variazioni dei singoli atti di concessione o di autorizzazione, delle convenzioni o dei contratti di programma"; sia "la modifica delle clausole delle concessioni e delle convenzioni, [...] delle autorizzazioni, dei contratti di programma in essere e delle condizioni di svolgimento dei servizi, ove ciò sia richiesto dal mercato e dalle ragionevoli esigenze degli utenti".

- b) gli obiettivi dell'Unione dell'energia che, come indicato nel Regolamento UE 2018/1999⁶, dovrebbero coprire cinque dimensioni: la sicurezza energetica; il mercato interno dell'energia; l'efficienza energetica; il processo di decarbonizzazione; la ricerca, l'innovazione e la competitività. A livello nazionale, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nell'ambito della Proposta di piano nazionale integrato per l'energia e il clima intendono *“dare attuazione a una visione di ampia trasformazione dell'economia, nella quale la decarbonizzazione, l'economia circolare, l'efficienza e l'uso razionale ed equo delle risorse naturali rappresentano insieme obiettivi e strumenti per una economia più rispettosa delle persone e dell'ambiente”*, condividendo l'approccio proposto dal citato Regolamento UE 2018/1999, che mira a una strategia organica e sinergica sulle cinque dimensioni dell'energia.

In particolare, l'obiettivo di combattere il **cambiamento climatico** da perseguire anche mediante politiche di **decarbonizzazione dell'energia**, sembra condurre il settore energetico verso nuovi assetti nei quali il ruolo del gas negli usi finali potrebbe variare rispetto a oggi. Il gas naturale rappresenta una fonte alternativa fondamentale per permettere la transizione energetica da fonti fossili più inquinanti (carbone, petrolio e derivati) a fonti più pulite, in particolare per Paesi come l'Italia caratterizzati da una penetrazione molto spinta di questa fonte energetica negli usi finali. Tuttavia, in particolare su orizzonti temporali molto lunghi alcune componenti della domanda aggregata di gas naturale potrebbero essere destinate a una progressiva sostituzione negli usi finali a favore di altre fonti energetiche – tra cui i c.d. *green gas* - che consentano il pieno perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione. Secondo quanto riportato nel rapporto FROG⁷ la prospettiva di lungo periodo di contrazione degli usi finali del gas potrebbe comportare una riduzione dell'utilizzo delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale, con il rischio di avere dei c.d. *“stranded asset”*, ossia infrastrutture finanziate dal sistema che saranno sfruttate per un tempo non sufficiente a ripagarne l'investimento;

- c) la **digitalizzazione** che assume rilievo sia in relazione alla gestione dell'attività di misura, con il processo di automazione delle attività di rilevazione e raccolta delle misure, e all'esercizio delle reti di distribuzione, con il telecontrollo/telegestione delle reti, monitoraggio delle pressioni e acquisizione di informazioni mediante la posa di sensori diffusi che possono consentire anche la manutenzione predittiva, sia, più in generale in relazione alla gestione di tutti i processi aziendali, compresi anche quelli delle strutture centrali;
- d) il **decentramento produttivo** che nel caso delle reti del gas si sostanzia nella connessione alla rete di impianti di produzione di biometano, che peraltro

⁶ Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima che modifica le direttive (CE) n. 663/2009 e (CE) n. 715/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 94/22/CE, 98/70/CE, 2009/31/CE, 2009/73/CE, 2010/31/UE, 2012/27/UE e 2013/30/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive del Consiglio 2009/119/CE e (UE) 2015/652 e che abroga il regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

⁷ Si tratta dello studio “Future role of gas from a regulatory perspective” del Consiglio dei regolatori europei dell'energia (CEER):

<https://www.ceer.eu/frog-report-pr>. E' attualmente in corso il processo di consultazione avviato con la pubblicazione del documento Regulatory Challenges for a Sustainable Gas Sector (CEER).

dovrebbero contribuire anche alle politiche di decarbonizzazione, favorendo la riduzione delle emissioni climalteranti del settore agricolo.

2 Cenni alla regolazione dell’Autorità nel quarto periodo regolatorio (2014-2019)

In relazione alla regolazione tariffaria sono attualmente in vigore le disposizioni contenute nell’Allegato A alla deliberazione 22 dicembre 2016, 775/2016/R/GAS (RTDG), come successivamente modificato e integrato.

Criteri di determinazione del costo riconosciuto del servizio di distribuzione

Il quadro regolatorio per il servizio di distribuzione appare nel complesso stabile, consolidato e completo anche in relazione alla disciplina prevista per le gestioni d’ambito, rimasta peraltro fino a ora inattuata. Alcune delle scelte operate per definire le regole del quarto periodo regolatorio sono state fortemente segnate dalla prospettiva di svolgimento delle gare.

Rispetto al progetto originario definito all’inizio del periodo di regolazione si deve rilevare la mancata implementazione di un meccanismo di incentivazione all’efficienza rispetto alle spese di capitale di località che doveva concretizzarsi con l’introduzione di criteri di valutazione degli investimenti a costi *standard*. Pertanto, i criteri di regolazione tariffaria per il servizio di distribuzione presentano le criticità già individuate dall’Autorità in relazione agli approcci ibridi in uso anche negli altri servizi infrastrutturali regolati, con costi di capitale riconosciuti sulla base di schemi di *cost of service regulation* e costi operativi soggetti a schemi incentivanti. Oltre a queste vanno anche segnalati i costi amministrativi connessi all’esigenza di soddisfare le numerose istanze di rideterminazione tariffaria basata sul reperimento di fonti contabili obbligatorie.

Il livello iniziale, per il 2014, dei costi operativi relativi alla gestione delle infrastrutture di rete è stato determinato come media ponderata dei costi effettivi, riferiti al 2011, e dei costi riconosciuti. Ai fini della ponderazione, in ragione dei consistenti recuperi di produttività conseguiti nel corso del terzo periodo di regolazione, soprattutto dal *cluster* delle imprese di grandi dimensioni, l’Autorità ha previsto, in logica di gradualità nel riallineamento dei costi riconosciuti ai costi effettivi, di attribuire un peso maggiore (60%) al livello dei costi riconosciuti nell’anno 2011 rispetto al peso da attribuire al livello dei costi effettivi (40%). Una volta definiti dei valori medi ponderati per classe dimensionale d’impresa (grande, media e piccola), questi sono stati differenziati per densità di clientela servita, in modo da riflettere l’articolazione dei costi riconosciuti 2013. Tale impostazione ha consentito di non introdurre variazioni disomogenee dei costi riconosciuti all’interno della medesima classe dimensionale in funzione della densità di clientela servita.

Per i costi operativi relativi alla gestione delle infrastrutture di rete l’Autorità ha previsto una differenziazione del tasso di recupero in funzione della classe dimensionale, definito sulla base dei seguenti criteri:

- per le imprese di grande dimensione con l’obiettivo di riassorbire integralmente i recuperi di produttività conseguiti nel terzo periodo di regolazione nel corso del quarto periodo regolatorio (+1,7%);

- per le imprese di media dimensione con l'obiettivo che alla fine del quarto periodo di regolazione il costo unitario riconosciuto per tali imprese si collochi a un livello intermedio tra i costi effettivi del 2011, calcolati rispettivamente:
 - per le imprese di grande dimensione e per le imprese di media dimensione, con opportuno aggiornamento per l'inflazione (+2,5%);
 - per le imprese di piccola dimensione fissato pari al tasso di recupero delle imprese di media dimensione, in ragione dell'esigenza di prevedere percorsi di efficientamento sostenibili (+2,5%).

Nell'ottica di contenimento del rischio regolatorio, considerata l'estensione della durata del periodo di regolazione a sei anni, l'Autorità ha previsto una revisione triennale del livello dell'*X-factor*. Dalle analisi volte a confrontare i recuperi di produttività effettivi negli anni 2012-2015 con i recuperi di produttività obiettivo fissati all'inizio del periodo regolatorio è emerso che le imprese sono riuscite a "superare" la previsione di riduzione dei costi del regolatore, con differenziali crescenti al decrescere della dimensione delle imprese. Di seguito nella Tabella 1 è riportato un estratto della tabella inserita nel documento per la consultazione 629/2016/R/GAS, nel quale sono indicati i livelli dei costi operativi unitari per punto di riconsegna espressi a prezzi 2011.

Tabella 1

Servizio	2011	2012	2013	2014	2015	Delta 2011-2015
Gestione infrastrutture distribuzione – imprese grandi	33,56	31,73	34,08	29,16	29,29	-12,7%
Gestione infrastrutture distribuzione – imprese medie	45,74	43,41	44,82	38,88	37,38	-18,3%
Gestione infrastrutture distribuzione – imprese piccole	67,88	63,05	61,06	53,46	52,71	-22,3%

Nonostante tali evidenze, tenuto conto di quanto emerso nell'ambito della consultazione, l'Autorità in occasione della revisione di metà periodo, in ragione dell'esigenza di dare stabilità e certezza al quadro regolatorio nella prospettiva delle gare d'ambito, ha confermato anche per il secondo semi-periodo regolatorio (2017-2019) i tassi di recupero di produttività già previsti per il primo periodo.

In Tabella 2 sono riportati i valori dei costi operativi unitari riconosciuti per gli anni 2014-2019, in relazione alle gestioni comunali o sovra-comunali. Come si può osservare la riduzione dei differenziali tra imprese di grande, media e piccola dimensione è risultata nel complesso limitata.

Tabella 2

	Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016			Anno 2017			Anno 2018			Anno 2019		
	Densità clientela			Densità clientela			Densità clientela			Densità clientela			Densità clientela			Densità clientela		
	alta	media	bassa															
grandi	35,05	39,01	41,45	34,69	38,61	41,02	34,06	37,91	40,28	33,44	37,22	39,55	33,07	36,8	39,11	32,79	36,49	38,78

Dimensione tariffe	medie	39,83	44,32	47,1	39,1	43,51	46,24	38,08	42,37	45,03	37,08	41,26	43,85	36,37	40,47	43,01	35,77	39,80	42,30
	piccole	45,61	50,77	53,94	44,78	49,84	52,95	43,61	48,54	51,57	42,47	47,27	50,22	41,65	46,36	49,26	40,96	45,60	48,45

In relazione ai costi operativi relativi al servizio di commercializzazione il livello iniziale per il 2014 è stato determinato sulla base della media dei costi effettivi e dei costi riconosciuti nell'anno 2011, secondo logiche di ponderazione coerenti con quelle indicate in relazione ai costi relativi alla gestione delle infrastrutture di rete di distribuzione. Il tasso di recupero di produttività per il servizio di commercializzazione è stato fissato pari a zero e confermato anche in occasione della revisione di metà periodo.

Criteri di determinazione del costo riconosciuto del servizio di misura

Nel periodo di regolazione in corso, la disciplina tariffaria del servizio di misura è stata caratterizzata dal tentativo di superare l'approccio ibrido descritto nel paragrafo precedente in relazione al servizio di distribuzione, con l'introduzione di logiche basate sui costi *standard* per la valutazione degli investimenti in *smart meter* e dall'avvio di un percorso di transizione verso criteri di riconoscimenti parametrici in relazione ai costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione. Nella transizione, l'esigenza di neutralità tra soluzioni *make* e soluzioni *buy* (ovvero rispetto alla scelta tra l'investimento in proprio o la fornitura del servizio di telelettura/telegestione tramite un contratto di *outsourcing*) ha condotto all'attivazione di meccanismi di riconoscimento individuale dei costi, basate su istanze, con elevato onere amministrativo e con l'accumulo di ritardi nella gestione delle richieste di riconoscimento dei costi.

I costi operativi relativi alle funzioni di installazione e manutenzione, da un lato, e raccolta, validazione e registrazione delle misure, dall'altro, sono riconosciuti secondo schemi di regolazione incentivante. Unica eccezione rispetto all'applicazione di logiche incentivanti è legata al riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche, per i quali sono applicate logiche di riconoscimento dei costi a consuntivo.

In particolare l'Autorità ha definito un corrispettivo unico nazionale per l'*attività di misura – installazione e manutenzione*, prevedendo l'elemento aggiuntivo $\Delta CVER_{unit,t}$ a copertura dei costi operativi relativi alle funzioni di installazione e manutenzione di gruppi di misura di classe maggiore di G6 conformi ai requisiti previsti dalle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas. Il livello iniziale del costo riconosciuto per l'anno 2014 è stato determinato sulla base del costo riconosciuto nell'anno 2011, risultato inferiore al costo effettivo, in ragione del fatto che tale costo esprime meglio una valutazione prospettica del livello dei costi efficienti e non risente di distorsioni derivanti da situazioni operative transitorie connesse a carichi non ordinari legati alle verifiche dei misuratori verificatisi nell'anno di riferimento. L'*X-factor* per l'aggiornamento dei corrispettivi a copertura dei costi operativi relativi all'*attività di misura – installazione e manutenzione* è stato fissato pari a zero e confermato anche in occasione della revisione di metà periodo.

Anche per l'*attività di misura– raccolta, validazione e registrazione* l'Autorità ha determinato il livello del costo operativo riconosciuto dell'anno 2014 sulla base della media dei costi effettivi e dei costi riconosciuti nell'anno 2011, secondo logiche di ponderazione coerenti con quelle indicate in relazione ai costi relativi alla *gestione delle infrastrutture di rete di distribuzione*, in ragione della discontinuità verificatasi nell'assetto di gestione del servizio di misura, che nel

2006 era in capo alle imprese di vendita. L'X-factor è stato fissato pari a zero e confermato anche in occasione della revisione di metà periodo.

Il sistema tariffario dei servizi di distribuzione e misura

Il sistema tariffario dei servizi di distribuzione e misura per il quarto periodo di regolazione, in continuità con l'impostazione del precedente periodo, prevede la determinazione di una tariffa obbligatoria, applicata ai clienti finali, e di una tariffa di riferimento, che definisce il ricavo ammesso per ciascuna impresa distributrice a copertura del costo riconosciuto (c.d. *tariff decoupling*). Un meccanismo di perequazione consente di coprire gli squilibri tra ricavi ammessi dalla tariffa di riferimento e ricavi effettivi ottenuti applicando la tariffa obbligatoria.

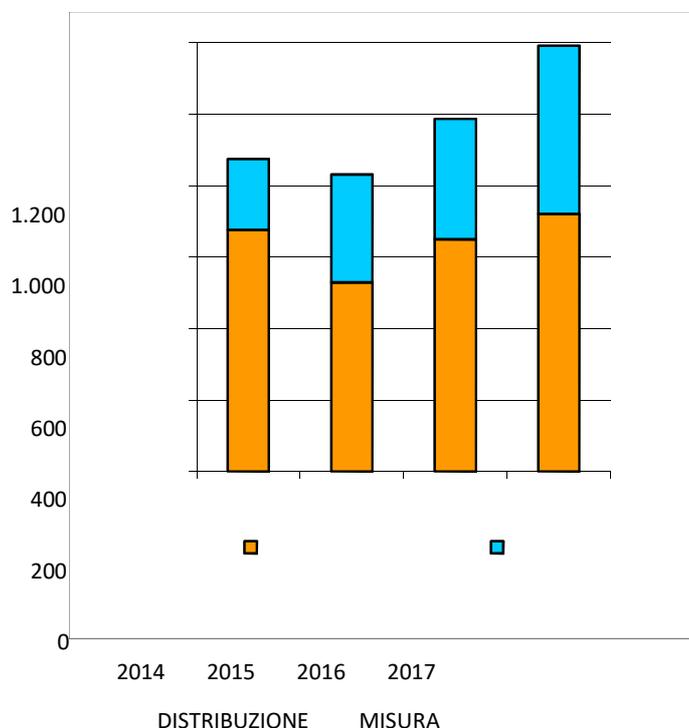
Il livello dei ricavi ammessi per ciascuna impresa dipende dalla tariffa di riferimento, articolata in una serie di componenti tariffarie destinate alla copertura di specifici aggregati di costo (es. costi di capitale di località, costi di capitale centralizzati, costi operativi, ecc), e dal numero di punti di riconsegna serviti.

Le tariffe applicate ai clienti finali sono denominate tariffe obbligatorie, sono differenziate per ambito tariffario e riflettono il livello medio dei costi del servizio delle imprese che operano in ciascun ambito tariffario. L'Autorità, a valle di una valutazione di ipotesi alternative per la definizione degli ambiti tariffari, in una logica di semplificazione pro-competitiva volta a rimuovere il più possibile tutti gli ostacoli e le barriere allo sviluppo competitivo del segmento della vendita del gas naturale, ha deciso di confermare la ripartizione in sei aree geografiche del paese, come già previsto nel terzo periodo di regolazione: Ambito nord occidentale, comprendente le regioni Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria; Ambito nord orientale, comprendente le regioni: Lombardia, Trentino – Alto Adige, Veneto, Friuli - Venezia Giulia, Emilia – Romagna; Ambito centrale, comprendente le regioni Toscana, Umbria e Marche; Ambito centro-sud orientale, comprendente le regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata; Ambito centro-sud occidentale, comprendente le regioni Lazio e Campania; Ambito meridionale, comprendente le regioni Calabria e Sicilia.

La tariffa obbligatoria è una tariffa binomia. Una parte in quota fissa e una parte in quota variabile, applicata in funzione dei volumi di gas serviti ai singoli punti di riconsegna. La quota variabile è a scaglioni, con un primo scaglione a prezzo zero e altri cinque scaglioni con tariffa degressiva.

Andamento degli investimenti e del costo riconosciuto

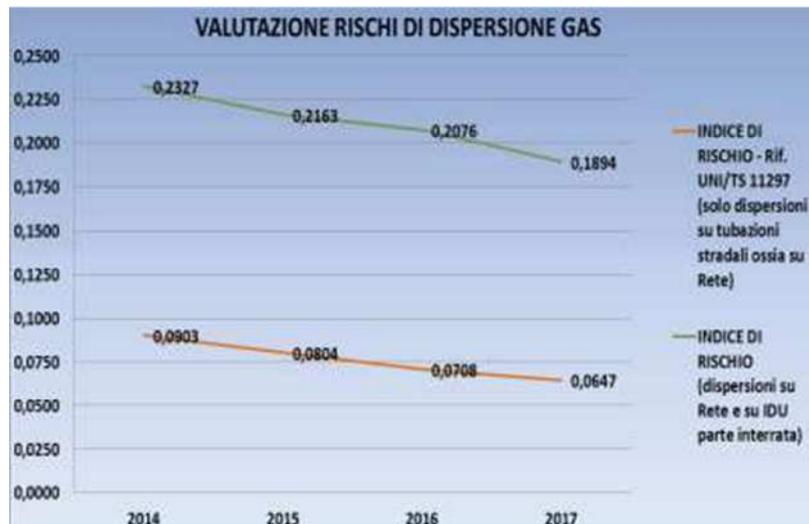
Come emerge dall'esame della Figura 1, nel corso del periodo 2014-2017 gli investimenti si sono mantenuti nel complesso relativamente stabili per quanto riguarda l'attività di distribuzione e hanno subito un marcato aumento per l'attività di misura, in relazione al programma di *roll-out* degli *smart meter*. Nello stesso periodo il costo del servizio (distribuzione e misura) si è ridotto, a prezzi correnti, da circa 3.222 milioni di euro a 3.150 milioni di euro, riflettendo oltre alle dinamiche di investimento anche gli effetti del percorso di efficientamento dei costi operativi mediante l'applicazione del *price-cap* a fronte di un leggero incremento dei punti di riconsegna serviti (+0,7%).

Figura 1 – Investimenti nel quadriennio 2014-2017**Regolazione della qualità**

In relazione alla regolazione della qualità del servizio di distribuzione, in particolare in relazione ai meccanismi di recupero della sicurezza, si deve osservare che le imprese sembra abbiano risposto positivamente ai segnali della regolazione.

Come si può osservare dall'esame della Figura 2 risulta che l'indice di rischio di dispersione gas, valutato utilizzando i dati resi disponibili dalle imprese distributrici nell'ambito delle raccolte dati sulla sicurezza predisposte dall'Autorità sulla base della formula riportata nello *standard* tecnico UNI/TS 11291, si è ridotto nel quadriennio 2014-2017.

Figura 2 – Indicatori di sicurezza del servizio di distribuzione



Peraltro, l'esperienza nella gestione dei meccanismi premi/penalità ha evidenziato la complessità delle determinazioni, basate sulla raccolta di numerosi dati che hanno dato luogo a numerose richieste di rettifica. La complessità dei meccanismi di determinazione dei premi, la lunga attività di vaglio, analisi ed elaborazione dei dati, unitamente ad alcune questioni di principio sollevate dalle imprese ha prodotto un certo ritardo nell'implementazione della regolazione.

La regolazione della *performance* della misura è stata oggetto di interventi nel corso del periodo di regolazione e necessita un ulteriore assestamento, anche in relazione a prime evidenze circa complessità tecnologiche che hanno inciso sul tasso di raggiungibilità degli *smart meter*. In relazione a tali tematiche con la deliberazione 669/2018/R/GAS è stato disposto di condurre ulteriori approfondimenti, anche in collaborazione con AGCOM, per valutare in particolare se il livello di raggiungibilità in telelettura/telegestione degli *smart meter* gas registrato con le attuali tecnologie di comunicazione debba essere considerato superabile solo con un salto tecnologico o sia ancora migliorabile grazie ad una maggior cura procedurale/installativa da parte delle imprese di distribuzione o, eventualmente, ad interventi regolatori, specie se finalizzati ad incrementare l'accessibilità e la raggiungibilità in telelettura/telegestione degli *smart meter*.

Preparazione alla Gara d'Ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas

Stato delle procedure

Con riguardo ai bandi pubblicati sono emerse numerose problematiche procedurali, mentre ulteriore aspetto critico della disciplina in esame concerne la regolazione asimmetrica dell'ARERA, su cui si è concentrata buona parte del contenzioso giurisdizionale (ci si riferisce all'annosa questione relativa al riconoscimento in tariffa al gestore entrante, solo se diverso dall'uscente, del delta VIR-RAB, su cui si è di recente espressa la giustizia amministrativa a favore delle tesi sostenute dall'ARERA).

Al di là delle innanzi citate problematiche, uno dei principali fattori di contendibilità di un'Atem è certamente quello correlato alla presenza pregressa nell'ambito (che porta con sé il vantaggio organizzativo) ma anche alla capacità finanziaria del soggetto partecipante. Lo sforzo finanziario richiesto all'entrante è strettamente collegato alla dimensione dell'ambito che, a sua volta, ha riflessi sulla capacità operativa richiesta e sui requisiti di partecipazione. Altro elemento da considerare è il livello di strategicità dell'ambito, soprattutto per gli operatori di

grandi dimensioni che, vedi il caso delle multi utility, possono avere anche interessi in altri settori sul territorio (es igiene urbana, acqua, energia elettrica, ecc.).

Altre procedure di gara, pur pubblicate, sono state fatte oggetto di ricorsi amministrativi mentre in altri ambiti, procedure di gara avviate sono state più volte oggetto di differimento dei termini a causa di richieste di chiarimenti sugli atti di gara (da parte dell'ARERA) ma anche in attesa dell'esito di altri ricorsi.

E' bene precisare che, rispetto al numero delle gare attese, il sistema è notevolmente in ritardo. Tutte le scadenze sono spirate: tempi di pubblicazione delle gare, subentri delle regioni, commissariamenti, pur manifestandosi segnali di volontà a portare avanti le procedure. In tal senso vanno lette le sollecitazioni di alcune Associazioni di distributori affinché vengano rese più snelle le verifiche dell'ARERA sulle differenze VIR-RAB o vengano incentivati gli stessi Comuni ad avviare le gare (con incentivi o ripristinando le penalizzazioni per i ritardatari). Si è registrato anche il primo intervento di una Regione che, riscontrato il ritardo nella pubblicazione del bando, ha concesso ulteriori sei mesi alle Stazioni Appaltanti dopo di che si è riservata la nomina di un Commissario ad Acta, come peraltro previsto dalla legislazione vigente.

Gare avviate

Ambito	Notifica AEEGSI	Data pubb. bando	Termini presentazione domande partec.	Termini presentazione offerte	Stato del Bando
Varese 2	NO	16/09/2015	30/11/2018 h 12:00	8 mesi da ricevimento invito	
Udine 2	NO	07/11/2015	-	30/11/2017	
Alessandria 2	NO	23/12/2015	-	30/05/2016	sospeso il 11/02/2016
Massa Carrara	SI	24/12/2015	01/03/2016 h 12:00	-	sospeso il 18/02/2016
Torino 3	NO	24/12/2015	31/05/2016 h 11:30	-	sospeso il 14/05/2016
Valle d'Aosta	SI	28/03/2018	-	01/10/2018	
Genova 1	SI	-	-	-	
Bergamo 3	NO	03/08/2018	31/05/2019 h 13:00	30/11/2019	
Torino 1	SI	-	-	-	
Milano 1	SI	26/12/2015	-	16/01/2017	Unareti aggiudicataria
Udine 1	NO	26/12/2015	29/02/2016 h 13:00	-	
Cremona 2-3	NO	29/12/2015	-	29/12/2017	sospeso il 15/11/2016
Monza Brianza 1	NO	29/12/2015	15/12/2017 h 12:00	-	
Torino 2	SI	31/12/2015	-	27/02/2017	
Perugia 2	NO	31/12/2015	29/12/2017 h 12:30	-	
Venezia 1	SI	31/12/2015	-	31/03/2017	sospeso il 13/05/2016
Biella	NO	02/01/2016	-	04/07/2016	sospeso il 31/03/2016
Lodi 1	NO	02/01/2016	30/09/2019 h 12:00	-	
Udine 3	NO	11/02/2016	06/06/2016 h 13:00	-	

Firenze 1 e 2	SI				
Modena 1	SI				
Belluno	SI	29/12/2016	-	01/09/2017	
Lucca	NO	30/12/2016	31/08/2018 h 12:00	-	
Verona 2	SI	30/12/2016	30/06/2019 h 12:00	-	
Roma 1	SI	-	-	-	non pubblicato
Forli-Cesena	SI	-	-	-	non pubblicato
Como 1	NO	10/08/2018	30/04/2019 h 18:00	-	pubblicato
Vicenza 3	NO	17/12/2018	30/09/2019 h 12:00	30/01/2020	pubblicato
Monza Brianza 2	NO	-	-	-	revocato

Al momento, la sola gara dell'ambito di Milano 1 (comprendente la città di Milano ed altri comuni minori) è giunta a scadenza. Da notizie apprese dalla stampa di settore, si sa che sono state presentate due offerte: quella del distributore uscente (Unareti SpA, società controllata da A2A S.p.A.) e quella di 2iReti Gas e l'aggiudicatario dovrebbe essere il gestore uscente.

In questo contesto possono essere analizzate le operazioni di M&A definite tra i principali operatori del settore ed in particolare si evidenzia l'operazione di acquisizione da parte di 2iReteGas Spa e di Edison Spa di, rispettivamente, Nedgia Spa (società di distribuzione di Gas Naturale di proprietà di Gan Natural Italia) e Gas Natural Vendite (società di distribuzione di Gas Naturale di proprietà di Gan Natural Italia).

Partecipazione Bando cessione PDR 2i RG in Bari 2

Prendendo ancora spunto da quanto previsto dalla Relazione Previsionale 2018, dagli obiettivi strategici definiti con l'Ente socio e delle necessità finanziarie della società, non si può non richiamare il tentativo di Retegas Bari di partecipare alla gara per la cessione di 40.000 PDR nell'Ambito Bari 2.

Con provvedimento adottato nell'adunanza del 25 gennaio 2018 a chiusura del procedimento n. C12125, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (di seguito Autorità) ha autorizzato l'operazione di concentrazione consistente nella acquisizione del controllo esclusivo di Nedgia da parte 2i Rete Gas S.p.A.

Le misure imposte dall'Antitrust - a seguito di un'istruttoria nell'ambito della quale l'AGCM si è avvalsa anche di ampie forme di consultazione del mercato che hanno interessato anche Retegas Bari - tendono a evitare la costituzione di posizioni dominanti tali da ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza nei mercati delle gare future per l'aggiudicazione delle concessioni di distribuzione del gas naturale negli ATEM (Ambito Territoriale Minimo) di Frosinone 2, Isernia, Salerno 3, Catania 1, Catania 2, Agrigento, Foggia 1 ed in particolare di Bari 2.

Nello specifico, l'Autorità ha imposto alla società acquirente un pacchetto articolato di misure correttive, comprendenti: nell'ATEM di Foggia 1, la dismissione della totalità delle attività di distribuzione del gas naturale di 2iRG; nell'ATEM di Bari 2, la dismissione delle attività corrispondenti alla gestione di almeno 40 mila PDR (punti di riconsegna), nonché, per la restante parte dei PDR gestiti dall'entità derivante dalla concentrazione, l'applicazione di una serie di misure di riduzione delle barriere finanziarie e informative che favoriscono i gestori entranti, a garanzia della massima partecipazione di terzi alla futura gara d'ambito. L'acquirente dei suddetti asset potrà quindi rappresentare un ulteriore gestore uscente in grado di partecipare alla gara per i citati ATEM, ricostituendo il contesto concorrenziale ante concentrazione. Nell'eventualità in cui 2i Rete Gas S.p.A. non riceva, entro un termine predefinito, idonee manifestazioni di interesse da

parte di un acquirente qualificato, l'Autorità ha comunque imposto alla Società significative misure incentivanti alla più ampia partecipazione di terzi alle relative gare d'ambito.

Il CdA di Retegas Bari nella seduta del 20 marzo 2018 ha ritenuto di dover sottoporre, all'Ente Socio, non appena il bando fosse stato pubblicato, l'ipotesi per Retegas Bari di partecipare alla Manifestazione di Interesse al fine di considerare da un punto di vista strategico l'acquisizione dei 40 mila PDR in Bari 2 da parte di Retegas Bari.

Il 30 marzo 2018 2i RG Spa ha pubblicato il bando.

I principali contenuti del bando erano:

La cessione è avvenuta per 40.763 PDR (punti di riconsegna) relativi a 5 concessioni dell'ATEM di Bari 2 del servizio di distribuzione di gas naturale ed espressamente relativamente ai comuni di Triggiano, Valenzano, Rutigliano, Putignano e Conversano con i relativi asset patrimoniali.

L'operazione di cessione doveva avvenire con la costituzione di una società veicolo a cui 2i RG conferirà il ramo d'azienda costituito dalle 5 concessioni e verrà ceduta al miglior offerente la partecipazione totalitaria nella nuova società.

Il numero dei dipendenti preposti agli impianti erano 20.

I KM di rete 301,88 al 31.12.2016.

Le scadenze sono state due, la prima relativa alla manifestazione di interesse NON VINCOLANTE da farsi entro il 13 aprile 2018 mentre la seconda, da farsi entro il 21 maggio 2018, è l'offerta vera e propria.

Il Garante della concorrenza e del mercato ha avuto il compito di verificare l'idoneità alla partecipazione alla fase della presentazione delle offerte da parte degli interessati.

Erano previsti requisiti di carattere preliminare, generali, di capacità economico finanziaria e di capacità tecnica, come espressamente esplicitati dal Bando e che RETEGAS BARI possiede.

Era previsto altresì, il vincolo alla non rivendita dei PDR acquistati ad operatori dell'Atem Bari 2 fino all'aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione di gas naturale in tale Atem.

In considerazione dell'assoluto immobilismo delle gare gas in Italia (ormai quasi tutte le scadenze previste dal DM del MISE sono state superate), delle numerosissime operazioni di concentrazione delle grandi multi utility del nord ed infine ma non perché meno rilevante, della complessità di un settore come quello della distribuzione del gas in Italia che si orienta sempre più verso operatori di dimensioni sempre più grandi, il CdA di Retegas ha ritenuto ci fossero le condizioni per poter partecipare al bando in questione. Premesso che le considerazioni su esposte sono le medesime che hanno condotto all'ipotesi strategica di una partnership con un operatore industriale di dimensioni nazionali, si è ritenuto che la partecipazione al Bando per la cessione dei PDR in Bari 2 non fosse in contrasto con tale ipotesi strategica.

Sebbene Retegas Bari, nel caso fosse risultata aggiudicataria, sarebbe stata costretta ad un notevole sforzo finanziario e tecnico, avrebbe beneficiato di una serie di ricadute positive che facevano di tale operazione una opportunità, non solo nell'interesse della medesima società, ma anche dell'ente Socio Comune di Bari.

Dal punto di vista finanziario la società avrebbe dovuto approvvigionarsi sul mercato finanziario per circa 10 milioni di Euro ma i maggiori ricavi che sarebbero derivati dall'operazione (circa 4,5 milioni di Euro) sarebbero stati sufficienti a coprire anche l'onere finanziario derivante dall'operazione.

Le opportunità che si intravedevano furono molteplici e vanno dal recupero di efficienza sui costi operativi aziendali, alla riorganizzazione dei servizi in un'ottica sovra-comunale comunque necessarie in previsione della gara d'Ambito Bari 1, alle economie di scala derivanti da un aumento di circa il 30% dei PDR gestiti. Non va sottaciuto che nel medio termine si sarebbe potuto incassare il VIR (maggior valore riconosciuto in sede di riscatto delle concessioni rispetto alla RAB cioè il

capitale investito in ambito tariffario) degli impianti oggetto di cessione ciò rappresentando un indubbio vantaggio per il reperimento di capitale finanziario.

In definitiva Retegas avrebbe potuto consolidare se non rafforzare a fortiori la sua posizione nel settore della distribuzione del gas naturale da ciò derivando benefici sia in ottica partnership che partecipazione alla gara d'ambito Bari 1.

In ragione di quanto sin qui esposto, Retegas Bari ha proceduto alla presentazione della manifestazione di interesse in quanto non vincolante e ha richiesto l'autorizzazione all'Ente Socio a poter presentare offerta come prevista dal Bando in questione per l'acquisto da Zi RG Spa di 40.763 PDR nell'Ambito Bari 2, conseguentemente, a stipulare e sottoscrivere tutti gli atti conseguenti all'eventuale aggiudicazione favorevole, benintesa la preliminare verifica di fattibilità tecnica e di economicità dell'operazione.

A tale richiesta l'Ente socio rispose con nota del 17/04/2018 che si trascrive nella parte relativa agli approfondimenti richiesti a Retegas Bari:

"Fermo restando tutte le valutazioni in ordine alle opportunità e vantaggi segnalati relativamente alle ricadute di carattere finanziario e di efficienza per AMGAS S.p.A., in prima battuta, si segnala che gli ulteriori approfondimenti dovranno anche riguardare:

- 1) *la necessità, per l'acquisto di che trattasi, di un ulteriore cospicuo indebitamento di AMGAS S.p.A. in simultanea al debito già esistente vs il socio;*
- 2) *l'obbligo della motivazione, ex art. 4 e 5 del D.Lgs 175/2016, per la costituzione della società "veicolo" che rappresenterebbe una partecipazione indiretta del Comune.*
- 3) *Quali siano gli scenari possibili per la società "veicolo", in relazione alla gara d'ambito per la concessione della distribuzione del gas nell'ATEM Bari 2 anche in relazione all'esito negativo della stessa."*

Con nota 12840 del 02/05/2018 Retegas Bari ha provveduto a riscontrare le richieste dell'Ente socio evidenziando che:

1. la copertura del debito verso l'Ente poteva essere garantita come già ampiamente evidenziato a quest'ultimo solo in occasione del persistere dei flussi di cassa generati dai dividendi della Srl o in alternativa dalla cessione di quote di partecipazione in quest'ultima. Viceversa il debito che si sarebbe dovuto contrarre avrebbe trovato copertura nei ricavi (stabiliti dalla regolazione) delle 5 concessioni. Come già evidenziato nella nota del 12.04.2018, i maggiori ricavi che sarebbero derivati dall'operazione (circa 4,5 milioni di Euro/anno) quale VRT (ricavo tariffario) delle concessioni, sarebbero stati sufficienti a coprire, oltre ai maggiori costi operativi, anche gli oneri finanziari derivanti dall'operazione. All'uopo si dava menzione della delibera n. 735/2016 della Giunta Municipale ove dal deliberato si legge: "di approvare, nell'Ambito delle soluzioni proposte da Amgas Spa, il seguente piano di rientro del credito del Comune di Bari nei confronti di Amgas Spa relativo a dividendi pregressi, deliberati e non pagati al Socio, in esecuzione della delibera di Consiglio Comunale n. 96 del 30/08/2016, che non comporta operazioni straordinarie a carico della società in quanto utilizza la liquidità generata annualmente dalla gestione non caratteristica della società, nonché della nota 36364 del 17/07/2017;

2. la società veicolo l'avrebbe costituita Zi Rete Gas. Essa rappresenta lo strumento giuridico scelto da Zi RG spa per consentire il trasferimento dei rami d'azienda costituito dalle 5 concessioni. Infatti una volta acquisita la partecipazione si sarebbe proceduto con una fusione per incorporazione (immediata o al termine del rientro del debito verso l'istituto di credito finanziatore) in Retegas per consentire il definitivo passaggio del ramo d'azienda. Nessuna norma di legge o statutaria impedisce tale operazione. In considerazione di tanto si evidenziava che, ai sensi di quanto statuito nell'art. 19 dello Statuto della società, l'organo amministrativo deve richiedere la preventiva autorizzazione da parte dell'ASSEMBLEA ordinaria, "per il compimento degli atti di cessione o acquisti e/o alienazioni di ...partecipazioni di aziende e/o rami di aziende". E

in considerazione di tanto si faceva cortese richiesta di condividere con l'Ente Socio una data per l'Assemblea dei Soci;

3. lo scenario per la società veicolo in relazione alla gara d'ambito in Bari 2 sarebbe stato quello previsto al punto 2. Gli scenari su Bari 2 sarebbero dipesi piuttosto dall'eventuale partnership. Nella peggiore delle ipotesi e cioè di avvio della procedura di gara ed affidamento dell'Atem ad altro soggetto gestore a Retegas sarebbe comunque stato riconosciuto la RAB/VIR (fino a 20 milioni) relative alle concessioni acquisite.

Retegas Bari in data 21.04.2018 è stata ammessa alla fase della Virtual Data Room (VDR) e pertanto, ha provveduto a quantificare e verificare gli elementi più importanti e significati dell'oggetto della cessione procedendo alla configurazione del business plan dell'operazione utile anche ai fini dell'avvio delle procedure di reperimento dei finanziamenti necessari a far fronte all'operazione.

Agli istituti di credito interpellati (UniCredit, BNP Paribas, Postelitaliane) è stato richiesto di formulare una proposta che soddisfi la necessità finanziaria manifestata, evidenziando, perché oggetto di valutazione:

- Il tasso applicato proposto come fisso e/o variabile complessivo (inclusi quindi di punti di riferimento base);
- Le garanzie richieste;
- I tempi per la gestione della pratica e per la messa a disposizione delle somme;
- I costi per la gestione della pratica.

L'istituto doveva fornire un piano di ammortamento del prestito a 15 anni per un importo medio di 20 milioni di Euro.

L'istituto poteva proporre lo strumento finanziario che ritenesse più idoneo alle necessità o una pluralità di strumenti.

Dopo una lunghissima e impegnativa interlocuzione con due istituti di credito (UniCredit e BNP Paribas) siamo riusciti ad ottenere la disponibilità di detti istituti a supportarci dal punto di vista finanziario nell'operazione.

Il giorno ultimo per la presentazione delle offerte è stato il 21/05/2018 ed in pari data è stata convocata l'assemblea dei soci per l'autorizzazione dell'Ente Socio. Il socio non si è presentato in Assemblea ne ha fornito preliminari o successive motivazioni alla decisione, assunta nei fatti, di non far proporre offerta Retegas.

E' utile precisare che l'aggiudicazione è avvenuta in favore di Estra Spa per 25 milioni di Euro (su 42 milioni). La nostra offerta rispetto a quella di Estra Spa era assolutamente non competitiva.

Paradossalmente, però, anche l'evidenza della impossibilità di Retegas Bari di competere con i medio/grandi operatori del mercato sarebbe tornata utile per la valutazione che eventualmente AGCM potrà fare su una ipotetica operazione di concentrazione che veda coinvolta Retegas Bari.

Il nuovo TUSP

Il quadro normativo precedente l'emanazione del Testo Unico sulle Società Partecipate si presentava frammentato e di difficile lettura ed applicazione, frutto di interventi disorganici e stratificati nel tempo, che imponeva una generale opera di semplificazione e stabilizzazione normativa.

Nel quadro della più ampia delega al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, il Parlamento, con l'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, ha delegato il Governo

"ad intervenire sulla disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche", prendendo sostanzialmente atto del fatto che le società partecipate rappresentano uno strumento d'azione dell'amministrazione pubblica, spinto dall'esigenza di dare attuazione a principi di derivazione comunitaria, quali la tutela della concorrenza e la generale trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa.

La delega ha trovato attuazione nel decreto legislativo n. 175 del 2016, recante il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, entrato in vigore il 23 settembre 2016, cui sono state apportate modifiche dal decreto correttivo 16 giugno 2017, n.100.

Il Testo Unico si articola sostanzialmente in quattro tipologie di intervento:

I) disposizioni introduttive aventi l'obiettivo di configurare gli ambiti oggettivi e soggettivi di applicazione delle norme formulando le definizioni (art. 2), l'individuazione dei tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica tra cui rispettivamente, le società in house e le società miste pubblico-private ed infine definendo il procedimento di quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati;

II) disposizioni volte a stabilire condizioni e limiti delle partecipazioni pubbliche, nonché a ridefinire le regole per la costituzione di società o per l'assunzione o il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche, e di alienazione di partecipazioni pubbliche (artt. da 4 a 10);

III) disposizioni in materia di organi di amministrazione e di controllo delle società a controllo pubblico, con riferimento ai seguenti profili: governance societaria, requisiti dei componenti degli organi di amministrazione e compensi dei membri degli organi sociali (art. 11); regime di responsabilità dei rappresentanti degli enti pubblici partecipanti (art. 12); regime di controllo, con riguardo all'attivazione del controllo giudiziario (art. 13), alla prevenzione della crisi di impresa (art.

14), al controllo e monitoraggio da parte del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 15);

IV) disposizioni volte a incentivare l'economicità e l'efficienza mediante l'introduzione di procedure di razionalizzazione periodica e di revisione straordinaria (artt. 20 e 24), di gestione del personale artt. 19 e 25), di specifiche norme finanziarie per le partecipate degli enti locali (art. 21) e di promozione della trasparenza (art. 22).

Piano di razionalizzazione del Comune di Bari sulle società partecipate e indirizzi sulla partecipazione di Retegas Bari alla gara d'ambito Bari 1

E' dell'autunno 2017 la Delibera ricognitiva del Consiglio Comunale (più precisamente del 29.09.17) in tema di razionalizzazione delle Società Partecipate ex d.lgs. 175/16.

In relazione a quanto deliberato dal Consiglio Comunale di Bari, nel corso della Assemblea Ordinaria dei Soci del 11.10.17, il Direttore Generale avv. Davide Pellegrino ha autorizzato il Presidente dell'Azienda a procedere con quanto deciso dal Consiglio Comunale nella citata Delibera che ha disposto il "conferimento di una quota maggioritaria o totale a società quotate a partecipazione pubblica, per il mantenimento della partecipazione indiretta in Amgas Srl per il tramite del nuovo soggetto in cui questa confluirebbe. La cessione dovrà essere accompagnata da patti parasociali con questo nuovo soggetto che garantiscano all'Amministrazione la salvaguardia dei livelli occupazionali in Amgas Srl in loco, la conservazione del brand aziendale, l'ottimizzazione

del livello di servizio offerto al territorio ed un'adeguata rappresentanza in Consiglio di Amministrazione".

A Retegas è stato altresì chiesto di approfondire gli aspetti riguardanti le competenze del Consiglio Comunale e la predisposizione di un cronoprogramma delle attività a farsi, il tutto finalizzato alla verifica delle diverse opzioni in relazione alle previsioni normative.

Da ultimo, è stato posto in capo a ReteGas Bari l'impegno a dare notizia all'Ente Socio di ogni fase della procedura.

In tale contesto, la scrivente ha affidato alla Utiliteam il servizio di supporto alla redazione degli atti di gara che, predisposti dai competenti uffici (anche recependo le prime indicazioni delle organizzazioni sindacali) sono stati sottoposti all'attenzione dell'Amministrazione, unitamente ad un parere circa il coinvolgimento del Consiglio Comunale nelle varie fasi della procedura.

Nella successiva Assemblea Soci del 21 novembre 2017 l'Avv. Davide Pellegrino, Direttore Generale del Comune di Bari intervenuto all'Assemblea in qualità di delegato del Sindaco, illustrò e conseguentemente approvò gli indirizzi dell'Ente in merito alla partecipazione di Retegas Bari alla gara d'ambito Bari 1 come da deliberazione della Giunta Comunale numero 701 del 27 ottobre 2017.

Di seguito si riportano alcuni stralci della deliberazione 701 particolarmente significativi in quanto descrivono la consecutio degli avvenimenti sulla questione:

"INDIRIZZI PER IL PROSIEGUO DELLA PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA FINALIZZATA ALLA INDIVIDUAZIONE DI UN PARTNER INDUSTRIALE DI AMGAS SPA PER LA COSTITUZIONE DEL NUOVO SOGGETTO GIURIDICO CHE DOVRÀ PARTECIPARE ALLA GARA D'AMBITO PER LA CONCESSIONE DELLA DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE NELL'AMBITO BARI1 – NORD

RELAZIONE IL SINDACO ING. ANTONIO DECARO

In considerazione dell'imminente bando per la concessione del servizio di distribuzione del gas nell'ambito Bari 1, la Società deve individuare un partner industriale con cui concorrere alla gara, secondo gli indirizzi forniti con l'informativa della Giunta Municipale del 6 giugno 2013.

All'esito della analisi del Politecnico di Bari di cui allo "Studio, analisi e valutazione di alcune opzioni di riconfigurazione dell'assetto societario e delle attività della società", nell'informativa, l'Amministrazione Comunale valutava, la non sostenibilità operativa finanziaria di AMGAS SPA nel gestire il servizio sull'intero ambito, in quanto la situazione finanziaria della società non avrebbe consentito ad AMGAS SPA di sostenere il pagamento del riscatto delle reti degli altri gestori, gli ingenti investimenti necessari e al tempo stesso rimborsare il debito nei confronti del Comune.

AMGAS S.p.A., quindi, ha proceduto a pubblicare un avviso pubblico per la selezione di un partner industriale per la partecipazione alla gara d'ambito con scadenza per la presentazione delle candidature fissata al 05/02/2016.

-omississ-

In data 05/07/2016 AMGAS S.p.A. ha trasmesso all'Amministrazione Comunale il "Report di valutazione" elaborato dal Politecnico, unitamente al verbale, in data 27/05/2016, conclusivo dei lavori commissione di valutazione che ha condiviso integralmente i contenuti del documento redatto dell'Advisor.

-omississ-

Nell'ambito del verbale del 27/05, senza fornire un giudizio sulle proposte dei candidati in merito a detti aspetti, le OO.SS. esprimono parere favorevole ai criteri di:

- Individuazione di un soggetto industriale solido che dia garanzie sia sulla partecipazione alla gara, che sulle condizioni di maggiore tutela sulla gestione futura del personale tanto di AMGAS S.p.A., quanto di AMGAS S.r.l.

- Individuazione di un soggetto di primo piano che consenta la più elevata partecipazione pubblica, mantenendo in capo al socio pubblico le decisioni sul servizio pubblico svolto e sul personale, formalizzando conseguentemente tali poteri nell'ambito degli accordi con il partner.

CONSIDERATO, altresì che dal verbale della Commissione e dall'attività dell'Advisor, emerge la necessità che il Socio esprima i propri indirizzi in merito ad alcuni aspetti preventivamente rispetto alla successiva fase di "approfondimento".

PRESO ATTO della necessità di fornire tali citati indirizzi in merito a:

a) Problematiche relative alla proprietà delle reti;

b) Modalità di partnership;

c) Gestione della partecipazione in AMGAS S.r.l.;

d) Procedura ad evidenza pubblica;

Per quanto attiene le problematiche relative alla proprietà delle reti, la Commissione chiede che il Socio esprima le proprie volontà in merito alle reti di proprietà del Comune, in quanto "in caso di mancato conferimento delle reti del Comune ad Amgas, Amgas sarebbe soggetta a maggiori limitazioni nella richiesta di quote di partecipazione della società veicolo, e in ogni caso la valorizzazione finanziaria degli asset del comune (le sue reti, nonché Amgas stessa) quasi certamente ne risentirebbe.

-omissis-

LA GIUNTA MUNICIPALE DELIBERA DI AUTORIZZARE

il Sindaco a rappresentare nell'Assemblea dei Soci di AMGAS SPA i seguenti indirizzi per il prosieguo della procedura ad evidenza pubblica finalizzata alla individuazione di un partner industriale per la costituzione del nuovo soggetto giuridico che dovrà partecipare alla gara d'ambito per la concessione della distribuzione del gas naturale nell'Ambito Bari1 – Nord, di prossima indizione.

Per quanto attiene le problematiche relative alla proprietà delle reti

Considerato e preso atto dell'importanza della proprietà dell'asset nel contesto della partnership, la società dovrà verificare la sostenibilità giuridica e contabile/patrimoniale, nonché le ricadute in tema di antitrust, della cessione di reti ed impianti di proprietà dell'Ente alla Società AMGAS SPA e a rappresentare i benefici economici e non che ne deriverebbero dall'operazione, tanto all'Ente quanto alla Società. All'esito di tale verifica, l'Ente assumerà le proprie determinazioni in merito, nei termini di legge.

Per le modalità di partnership.

Per le considerazioni espresse dalla Commissione di valutazione e fatto salve le stesse, gli elementi oggetto della seconda fase di valutazione, rimessa alla società, finalizzata all'individuazione del partner industriale più idoneo, dovranno essere:

a) le modalità di formalizzazione giuridica della partnership;

b) la quota riservata a Retegas Bari e/o al Socio unico nella costituenda partnership;

c) la rappresentanza riservata a Retegas Bari e/o al Socio unico negli organi di governo della costituenda partnership;

d) le garanzie occupazionali offerte al personale di Retegas Bari;

e) le economie di scala e di scopo conseguibili a seguito della partnership;

f) le capacità finanziarie del partner ai fini degli investimenti richiesti per la partecipazione alla gara d'ambito;

g) gli aspetti connessi con la proprietà delle reti, nei termini di cui alle determinazioni dell'Amministrazione a seguito delle verifiche richieste.

La società dovrà valutare gli elementi sopra elencati nel senso più favorevole alla partecipazione alla gara d'ambito Bari 1 del soggetto giuridico nato dalla partnership alle condizioni che garantiscono il miglior risultato per la società stessa ed indirettamente per l'Ente Socio. Lo status di partner di "società quotata", come definito dall'art. 2 co. 1 lettera p) del D.Lgs. 175/2016, costituirà titolo preferenziale nella selezione.

Per la gestione della partecipazione in AMGAS S.r.l.

In merito alla Società Amgas S.r.l., l'esito dell'atto ricognitivo di cui all'art.24 del D.Lgs 175/2016, adottato dal Consiglio Comunale nella seduta del 29/09/2017, per la partecipazione indiretta in AMGAS SRL è il "mantenimento della partecipazione con piano di riassetto per la sua razionalizzazione" attraverso il "conferimento di una quota maggioritaria o totale, a società quotate a partecipazione pubblica, per il mantenimento della partecipazione indiretta in Amgas srl per il tramite del nuovo soggetto in cui questa confluirebbe. La cessione dovrà essere accompagnata da patti parasociali con questo nuovo soggetto che garantiscano all'Amministrazione la salvaguardia dei livelli occupazionali di Amgas srl in loco, la conservazione del brand aziendale, l'ottimizzazione del livello di servizio offerto al territorio ed un'adeguata rappresentanza in Consiglio d'Amministrazione". Di conseguenza, la procedura per la ricerca del partner industriale finalizzato alla partecipazione della gara d'ambito per la concessione della gestione della distribuzione del gas naturale, di che trattasi, dovrà disgiungersi dalle attività per l'attuazione del piano di riordino così come deliberato dal Consiglio Comunale.

Per la procedura ad evidenza pubblica

Si ritiene che si rispetterebbero maggiormente i principi di par condicio e concorrenza, se fossero invitati nella fase successiva, almeno i soggetti rientranti nelle prime due fasce (1^a e 2^a), che sono in tutto 6 (2 operatori della 1^afascia, + 4 operatori della 2^afascia). Circa la necessità che Amgas si tuteli adeguatamente contro il rischio di cambiamento di strategia pre-gara del partner, per la fase successiva sarebbe possibile richiedere ai partecipanti un'adeguata cauzione fideiussoria a garanzia di detti rischi.

Inoltre, sarebbe necessario disporre che la Società predisponga un adeguato cronoprogramma che indichi i tempi e le modalità di esecuzione della procedura ad evidenza pubblica che intende adottare, con riguardo alle esigenze organizzative della Azienda, con un'analisi delle diverse opzioni in relazione alle previsioni normative (Cod. Civ. e artt. 4, 5 e 8 del D.Lgs 175/2016 e Codice degli appalti) e approfondendo in particolar modo gli aspetti riguardanti le competenze del Consiglio Comunale.

Ancora, sarebbe necessario disporre che, di ogni fase della procedura fino alla sottoscrizione degli atti, la Società dovrà dare notizia all'Ente Socio Comune di Bari."

Nella nota di aggiornamento del DUP 2018/2020, i cui indirizzi sono stati oggetto di presa d'atto da parte del CdA di Retegas Bari nella seduta dell'11 maggio 2018, nulla di diverso si stabiliva confermando gli indirizzi esposti.

Nel corso del 2018 Retegas Bari, con l'ausilio della società di Consulenza Utiliteam & Co Srl e dello studio Bonora di Milano ha messo a disposizione dell'Ente tutto quanto richiesto dalla Giunta Comunale per consentire all'Amministrazione Comunale di poter assumere decisioni in ordine al proseguo della procedura.

Nella seduta del 25 febbraio 2019, l'Assemblea dei soci così disponeva in ordine alla discussione dei punti Punto 3 - Indirizzi su partnership gara ambito Bari 1, Punto 4 - Indirizzi su cessione Reti proprietà dell'Ente: *"Il socio fa presente che il Consiglio Comunale nella seduta del 27 dicembre 2018 con numero di delibera 118 ha assunto le seguenti decisioni in ordine alla società Retegas Bari:*

Permangono i presupposti di cui agli articoli 4 e 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Il Consiglio Comunale: Conferma il mantenimento della partecipazione con il seguente programma di riassetto societario.

Amgas Spa procederà ad individuare un partner industriale privato al fine di perseguire le sempre più urgenti economie di scala, anche prescindendo dall'impossibilità di concorrere singolarmente alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito Bari 1.

A tal fine, e come attività prodromica all'attività di ricerca della partnership, dovrà essere sottoposto al Consiglio Comunale, per le proprie determinazioni, una proposta per il conferimento alla Società AMGAS S.p.A. delle reti di proprietà comunale. L'individuazione del partner avverrà tramite procedura ad evidenza pubblica del tipo "dialogo competitivo". Al termine della gara, il Consiglio Comunale procederà all'analisi del nuovo assetto societario che sarà configurabile all'esito della procedura (costituzione di una newco, ovvero cessione al partner di una quota azionaria di Retegas Bari; accordi di partnership) per le proprie determinazioni ai sensi del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i."

Gli uffici si sono prontamente attivati per mettere a disposizione dell'Ente tutti i dati necessari ad assumere la decisione di conferire direttamente a Retegas Bari, le reti di proprietà all'Ente Socio.

Alla data di redazione della presente non risultano decisioni ulteriori assunte dal socio sul tema.

Nella medesima seduta, il socio disponeva, nel trattare il Punto 5 - Indirizzi cessione quote Amgas Srl, che:

"Il Consiglio Comunale, preso atto che l'art.51 della proposta di Legge di Bilancio 2019 (al 31 ottobre 2018) prevede una modifica all'art. 24 del TUSP, in particolare l'inserimento dopo il comma 5 del seguente: "5-bis. A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni di cui ai comma 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'Amministrazione pubblica, che detiene le partecipazioni, è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione."

e che "la Società ha portato nei bilanci sin dal 2013 fino all'ultimo bilancio 2017 un risultato positivo, fa propria la necessità, espressa dalla Giunta Municipale con la Delibera n. 861 del 6/12/2018, circa la verifica di fattibilità di un ulteriore piano di razionalizzazione per AMGAS S.r.l. da sottoporre al Consiglio Comunale, diverso da quello assentito con la Delibera di CC n.88 del 29/09/2017, conforme al TUSP alla luce della prevista modifica dell'art. 24 del TUSP, che consenta, almeno fino al 31/12/2021, il mantenimento da parte del Comune della partecipazione in AMGAS s.r.l., contemperando le esigenze di superare le criticità presenti in relazione all'Unbundling

Funzionale con il Socio Unico AMGAS S.p.A., dispone, ove nella Legge di Bilancio sia confermata la modifica dell'art.24 del D.Lgs. 175/2016 nei termini suddetti, a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, di sospendere la procedura per il conferimento di detta partecipazione e impegna la Giunta Municipale a relazionare in merito a tale possibilità sottoponendo al Consiglio Comunale gli esiti della verifica con l'eventuale piano di razionalizzazione da adottare, rinviando ogni diversa valutazione in merito alla partecipazione nell'ambito di ciascuna delle prossime "Razionalizzazioni periodiche delle partecipazioni pubbliche" ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs."

A seguito di ciò il Direttore Generale del Comune di Bari ha disposto con proprio atto di costituire un gruppo di lavoro operativo composto da membri del Comune di Bari e delle società Retegas Bari e Amgas Srl coordinato dal medesimo Direttore Generale.

Il gruppo di lavoro dopo vari incontri ha optato per la necessità di avvalersi nuovamente del supporto consulenziale di Utiliteam & Co, la cui proposta commerciale è stata discussa nella seduta dello scorso 07 maggio 2019.

Gruppo

Sotto il profilo giuridico il Comune di Bari controlla per il tramite di Retegas Bari, le seguenti società che svolgono attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo:

Società	Partecipazione	Controllo	Attività svolta
AMGAS Srl	100%	Diretto	Vendita gas naturale
PUGLIENERGY Spa (in liquidazione)	35%	Indiretto	Gestione partecipazioni

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllanti, controllate, collegate:

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
AMGAS Srl	204.132	0	8.984.717	11.397	12.790.801	109.785
Comune di Bari	13.925.205					569.737
PUGLIENERGY Spa	0	0	0	0	0	0
Totale	204.132	0	8.984.717	11.397	12.790.801	109.785

AMGAS SRL

In particolare Retegas Bari intrattiene rapporti con la controllata AMGAS Srl su diversi fronti. Innanzitutto il rapporto di partecipazione al capitale di rischio: Retegas Bari è socio unico di AMGAS Srl. In virtù del predetto rapporto Amgas Srl è parte del gruppo Comune di Bari, ed è soggetta alla direzione e coordinamento dell'Ente Capogruppo Comune di Bari (ex art. 2497 cc ss). In secondo luogo Retegas Bari ha rapporti commerciali con la controllata, operando questa nel settore della vendita del gas naturale ed essendo impresa leader dell'ambito in cui insiste Retegas Bari.

Mentre Retegas Bari si rifornisce da Amgas Srl di energia elettrica e gas, a condizioni di mercato. Inoltre Amgas Srl è locataria di un immobile di proprietà di Retegas Bari adibito ad archivio aziendale.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

PUGLIENERGY SPA IN LIQUIDAZIONE

Puglienergy è una società veicolo, partecipata da Retegas Bari e Amgas Srl e indirettamente controllata dalla prima e di diritto inserita nel perimetro del gruppo Comune di Bari, alla cui direzione e coordinamento è assoggettata.

A proposito dello stato di liquidazione della società si fa integrale riferimento a quanto riportato nelle informative contenute nei precedenti documenti di bilancio.

Relativamente agli aggiornamenti di fa presente che, nel corso dell'Assemblea dei Soci del 25 febbraio 2019 veniva confermato l'indirizzo del Socio Comune di Bari, già richiamato nel corso dell'Assemblea dei Soci dell'Azienda Municipale Gas S.p.A. del 24.07.2017, ovvero che il Socio Comune di Bari non può consentire che i soci di Puglienergy S.p.A., Retegas Bari e Amgas S.r.l., erogino somme, a qualsiasi titolo, in favore di Puglienergy e nel contempo che la liquidazione di Puglienergy S.p.A. continui a protrarsi nel tempo senza la definitiva risoluzione.

Dunque, i soci Retegas Bari e Amgas S.r.l. indicarono come percorribile l'ipotesi n. 3 di cui sopra dichiarando di rinunciare ai propri crediti sin qui maturati nei confronti di Puglienergy S.p.A. in liquidazione.

Il Dott. Danisi riferì che il socio AMET S.p.A. aveva deliberato nel corso del proprio CdA del 21.02.2019 la definizione transattiva del contenzioso in essere contro Puglienergy S.p.A. in liquidazione, pendente dinanzi al Tribunale di Trani (n. 1312/2016 R.G.), rinunciando ai propri crediti in favore della partecipata e, al contempo, riconoscendo la somma di € 8.000,00 (Euro ottomila,00) a saldo e stralcio di ogni pretesa di parte attrice. Tale transazione è stata deliberata, fondamentalmente, al fine di raggiungere celermente l'obiettivo dell'estinzione della società.

Il Consulente Fiscale e il Collegio Sindacale, intervenuti in assemblea, dichiararono di impegnarsi a trasmettere, in tempi brevi, la formale rinuncia al proprio credito maturato.

Nella successiva adunanza del 04/04/2019, il Liquidatore aggiornò i soci sullo stato della liquidazione.

In particolare, informò di aver siglato l'atto di transazione con il Socio AMET S.p.A., in forza del quale le parti rinunciano alla prosecuzione del giudizio n. 1312/2016 R.G. incardinato presso il Tribunale di Trani, e Puglienergy incamera € 8.000,00 a saldo e stralcio di ogni pretesa.

Il Presidente informò, inoltre, di aver ricevuto formale comunicazione di rinuncia al credito da parte del Collegio Sindacale, del Consulente fiscale e del precedente Amministratore e Liquidatore della Puglienergy S.p.A. in liquidazione.

Al contrario, informò l'Assemblea che, con p.e.c. del 31.03.2019, l'Avv. Raffaello Desina, incaricato dal precedente liquidatore nell'ambito del giudizio n. 1312/2016 R.G. incardinato presso il Tribunale di Trani, comunicò che non intendeva rinunciare al proprio credito, sebbene disposto a ridurre in maniera congrua i compensi professionali.

L'Assemblea invitò il liquidatore a trovare un accordo transattivo con l'Avv. Desina, compatibilmente con le risorse che residueranno all'esito della quantificazione delle spese di estinzione.

Sulla questione, il 02/08/2019 l'assemblea ha deliberato di liquidare la società dando mandato al Dott. Salomone di procedere alla cancellazione dal registro delle imprese.

DELIBERA C.C. N. 1 DEL 07/01/2010

Con delibera n. 1 C.C. del 07/01/2010, ex commi 27 e 28 dell'art 3 della Legge 244/2007 (finanziaria 2008) sul mantenimento delle partecipazioni possedute dagli enti Locali, il Consiglio Comunale invitava Retegas Bari a dismettere tutte le partecipazioni detenute direttamente e indirettamente in altre società.

Tale delibera è stata assunta in vigore dell'art 23-bis della legge 133/2008. Infatti, nella delibera si legge: "...si rileva per Retegas Bari ai sensi di quanto disposto dalla Legge n. 133/2008 art. 23 bis comma 9, che i soggetti cui è affidata la gestione delle reti non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori ovvero in ambiti territoriali diversi, né svolgere servizio o attività per altri enti pubblici o privati, né direttamente, né tramite loro controllanti o altre società che siano da essi controllate o partecipate, né partecipando a gare".

Premesso quanto sopra, il Consiglio Comunale nella su citata deliberazione ha disposto, in ordine alle partecipazioni di Retegas Bari, quanto segue:

"DI INCARICARE gli uffici competenti a porre in essere tutti i conseguenti atti e procedure necessarie a disporre la dismissione delle quote nelle predette società di cui al precedente punto 4, nonché l'acquisizione diretta in capo all'Ente di AMGAS Srl"

"la dismissione delle seguenti partecipazioni indirette, comunicando il presente atto per quanto di competenza ai soggetti detentori delle partecipazioni (Retegas Bari, e AMGAS Srl) affinché, salvaguardando l'integrità del capitale originariamente investito, provvedano nei termini di legge:

- PUGLIENERGY Spa per le quote del 35% detenute da Retegas Bari e del 35% detenuta da AMGAS Srl, nonché, conseguentemente, la partecipazione in ELGASUD Spa;
- Energy Trade Spa per le quote del 4.09% detenute da Retegas Bari e del 2,50% detenute da AMGAS Srl al 2,50%;
- CESE – Centro di ricerca per i servizi pubblici e l'energia per la quota del 26,32% detenuta da Retegas Bari";
- di "AUTORIZZARE il trasferimento delle quote di AMS Srl detenute da Retegas Bari e AMTAB Spa in capo ad AMGAS Srl, circoscrivendo l'oggetto sociale all'erogazione di gas per autotrazione di flotte pubbliche."

Di seguito si espone un prospetto riassuntivo per ciascuna società partecipata delle principali azioni intraprese finalizzate al rispetto della deliberazione del Consiglio Comunale in argomento.

Società	Attività	Previsione del 1 CC del 07/01/2010	Indirizzi del Socio Unico Comune di Bari	Stato di attuazione	Prossime Fasi
AMGAS Srl	Società commerciale per la vendita al dettaglio di gas naturale	Cessione diretta al Socio unico Comune di Bari	Delibere di giunta del 05/08/2010 e 24/11/2010 Consiglio Comunale nella seduta del 27 dicembre 2018	Sul punto si rinvia alla prima parte della presente Relazione al paragrafo : Piano di razionalizzazione del Comune di Bari sulle società partecipate e indirizzi sulla partecipazione di Retegas Bari alla gara d'ambito Bari 1	Attuazione di quanto deliberato dal Comune di Bari nell'ambito del Piano di riordino delle Partecipate.
AMS Srl	Società di gestione impianto metano per autotrazione	Cessione alla società AMGAS Srl	Verbale di riunione del 22/11/2012, presso il Comune di Bari, per la cessione quote alla Società AMTAB Spa	Definizione del valore di cessione (nota prot.44153/2010 indirizzata all'AMGAS Srl), sulla base del Capitale Investito nel rispetto di quanto disposto dal Consiglio Comunale con delibera n.1 del 07/01/2010. Preliminare di cessione da sottoporre al Socio Comune di	Cessione quote. Il Comune di Bari ha respinto la nostra proposta di compensazione pro-quota del credito vantato verso AMTAB, per effetto della cessione di AMS, con il nostro debito verso lo stesso Comune. Solleciti all'Amtab per il versamento del corrispettivo pattuito. A seguito dell'ultimo sollecito datato, Amtab ha provveduto a riscontrare i solleciti (nota prot. 10466 del 05/07/2019) con cui informa di aver

				Bari. Assemblea straordinaria per il trasferimento delle quote. In tal senso, con atto del 17/12/2013, rep. N.135775, si è operato, sottoscrivendo l'atto di cessione della partecipazione detenuta in AMS srl in favore di AMTAB Spa ad un prezzo concordato e pattuito di euro 675.000 (pari al 50% del Capitale investito).	provveduto ad uprimo versamento di 50 mila Euro impegnandosi al versamento del residuo mediante rate mensili di 20 mila Euro.
PUGLIENE RGY Spa	Società di gestione partecipazione in società commerciale per la vendita di energia	Messa in liquidazione		Il 02/08/2019 l'assemblea ha deliberato di liquidare la società dando mandato al Dott. Salomone di procedere alla cancellazione dal registro delle imprese.	Liquidazione della società.

ANALISI E RISULTATI DELLA GESTIONE

Analisi economica

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2018		31/12/2017	
	Valore	%	Valore	%
Ricavi netti	13.379.781	100,00%	13.185.954	100,00%
Costi esterni	3.333.901	24,92%	3.763.882	28,06%
Valore aggiunto	10.045.879	75,08%	9.422.072	71,46%
Costo lavoro	4.506.727	33,68%	4.514.344	33,65%
Margine operativo lordo EBITDA	5.539.153	41,80%	4.907.728	37,22%
Ammortamenti svalut. e accantonamenti	2.978.661	22,26%	2.275.620	16,96%
Reddito oper. della gestione tipica	2.560.490	19,14%	2.632.108	19,96%
Proventi diversi straordinari e rivalutazioni	1.528.631	11,42%	1.599.150	11,92%
Oneri straordinari e svalutazioni	1.070.210	8,00%	155.964	1,16%
Reddito operativo EBIT	3.018.911	22,56%	4.075.294	30,91%
Proventi finanziari	3.273.099	24,46%	1.960.030	14,61%
Oneri finanziari	638	0,00%	937	0,01%

Reddito ante imposte EBT	6.291.372	47,02%	6.034.387	45,76%
Imposte	1.164.621	8,70%	859.353	6,41%
Reddito (perdita) netto	5.126.751	38,32%	5.175.034	39,25%

Per quanto riguarda la gestione caratteristica, si rileva un aumento dei ricavi di produzione di circa il 2% derivante dal miglioramento del VRT per effetto dei maggiori investimenti effettuati nel 2016.

Per quanto riguarda i costi esterni si rileva una importante flessione derivante dal perpetuarsi dei maggiori benefici dell'applicazione della "gestione di commessa" già rilevati nel corso del 2017 ma anche da una generale contrazione dei costi.

I costi del personale, per il cui dettaglio si rinvia alla nota integrativa del presente bilancio e all'analisi sulla gestione del personale della presente relazione, si evidenzia, un lieve ulteriore decremento rispetto al 2017. A questo proposito la voce spesa del personale già contiene per competenza la redistribuzione dei miglioramenti del MOL deliberata dal CdA nella seduta del 25 giugno 2019.

Grazie a quanto esposto sin ora si può rilevare un apprezzamento del rapporto fra l'EBITDA e i ricavi netti passato dal 37,22% del 2017 al 41,80 del 2018.

L'EBITDA, nonostante la redistribuzione citata, evidenzia un miglioramento del 4,58% fra il 2017 e il 2018.

E' utile osservare che i valori dell'indice ROE (che rappresenta la redditività complessiva della società rispetto al patrimonio netto) e dell'indice ROI (che rappresenta la redditività degli investimenti) sono positivi e pari rispettivamente all'12% e all'5%.

Il ROE è rimasto invariato, rispetto al 2017, per effetto della compensazione del peggioramento dei margini di Amgas Srl e del miglioramento di quelli di Retegas Bari. L'incremento del ROI passato dal 4% nel 2017 al 5% nel 2018, più sensibile ai risultati della gestione caratteristica, è influenzato dai miglioramenti dei margini operativi intervenuti fra il 2017 e il 2018 di cui sopra.

Confronto con Benchmark SDA Bocconi⁸

Retegas	media	min	max
ROE	12%	8%	15%
ROI	5%	2%	8%

benchmark	Media servizi pubblici	Media settore Gas	Media Monoutility	Media società a capitale pubblico
ROE	8,40%	8,94%	8,11%	7,79%
ROI	5,60%	4,91%	5,84%	5,34%

Lo SDA Bocconi per mezzo dell'Osservatorio sulla Corporate Governance delle Public Utilities ha condotto un'indagine sulle aziende italiane operanti nei servizi pubblici.

Il lavoro è stato presentato a Roma il 27 giugno 2019.

⁸ Dati estratti dalla pubblicazione: La corporate governance nelle public utilities italiane. Osservatorio sulla Corporate Governance delle Public Utilities. SDA Bocconi School of Management. Per il confronto sono stati utilizzati i dati medi degli ultimi 6 anni.

Fra i dati analizzati dall'Osservatorio ha evidenziato le medie di alcuni indicatori economico-finanziari.

Nelle tabelle qui sopra riportate sono stati messi a confronto i dati medi (ultimi 6 anni) prodotti da Retegas con i dati forniti dall'Osservatorio. Appare agevole osservare come il confronto sia nettamente favorevole dimostrando l'ottima redditività della società sia in termini assoluti (ROE) che relativamente alla gestione più propriamente caratteristica (ROI).

Analisi patrimoniale

Lo stato patrimoniale riclassificato della società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017
Attività disponibili	19.991.655	19.074.408
- Liquidità immediate	2.697.249	5.551.514
- Liquidità differite	16.618.214	13.098.490
- Rimanenze finali	676.193	424.404
Attività fisse	55.002.112	53.638.594
- Immobilizzazioni immateriali	363.250	369.347
- Immobilizzazioni materiali	41.401.648	38.723.256
- Immobilizzazioni finanziarie	13.237.214	14.545.991
Capitale investito	74.993.768	72.713.002
PASSIVO	31/12/2018	31/12/2017
Debiti a breve	19.960.837	21.077.854
Debiti a medio/lungo	5.597.813	4.826.786
Mezzi propri	49.435.117	46.808.362
Fonti del capitale investito	74.993.768	72.713.002

Si evidenzia che il tasso di copertura delle immobilizzazioni è praticamente invariato rispetto all'anno precedente ed è molto vicino al valore di equilibrio corrispondente all'unità. Questo

comporta che il Patrimonio e quindi i mezzi propri coprono gli asset aziendali grazie agli accantonamenti a riserve vincolanti derivanti dalla distribuzione degli utili degli ultimi anni. Si precisa che Retegas non fa ricorso al mercato finanziario per far fronte agli investimenti sulle reti. Sarebbe auspicabile un aumento del capitale sociale attraverso l'imputazione a capitale del debito verso il socio unico Comune di Bari e delle riserve disponibili e/o attraverso la cessione ad Retegas Bari delle reti e degli impianti rimasti in proprietà dell'Ente. Ciò massimizzerebbe il valore della partecipazione in Retegas Bari, da parte del Comune di Bari, consentendo al medesimo di estrarre dalla società la massima utilità possibile nell'implementazione del regime liberalizzato (gara d'ambito). Quanto detto trova più evidente rappresentazione nel margine primario di struttura che espone in valore assoluto la differenza fra il patrimonio netto e le immobilizzazioni. Tale margine si presenta sempre negativo anche se dimostra comunque che parte degli asset sono finanziati con debiti di breve periodo, mentre sarebbe auspicabile una copertura di medio/lungo termine.

Tale virtuoso auspicio, nel 2018, non era attuabile per diverse ragioni, in particolare per: a) l'incertezza sulle decisioni del Comune di Bari in ordine agli utili distribuiti e non pagati (per il dettaglio si rinvia alle maggiori informazioni contenute nella Nota Integrativa relativamente alla voce "debiti verso controllanti" del Passivo dello Stato Patrimoniale) in quanto gli stessi non avevano avuto origine da precedenti flussi di cassa in entrata; b) per la scadenza della concessione e in attesa dell'avvio della gara per l'ambito Bari 1 il cui avvio era previsto per marzo 2016 (poi prorogato a marzo 2017), per il cui dettaglio si rinvia alla parte introduttiva della presente relazione.

Si ricorda che la pianificazione di un'attività d'investimento attraverso l'indebitamento finanziario, non può far riferimento ad un arco temporale inferiore ai 3 anni. Anche in considerazione di questi elementi, come si vedrà in seguito, l'attività d'investimento della società è stata fortemente rallentata e limitata alle attività di emergenza, agli adempimenti regolatori o a particolari esigenze segnalate dall'Ente socio.

Indici di solidità	2018	2017	2016
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,91	0,89	0,90
Margine primario di struttura	(5.566.996)	(6.635.545)	(5.636.518)

Analisi finanziaria

Le dinamiche della redditività caratteristica hanno inciso in maniera positiva sugli equilibri finanziari dell'anno 2018.

Le disponibilità liquide di fine anno sono positive anche se più basse dell'esercizio precedente.

A testimonianza del miglioramento della situazione finanziaria della società vi sono gli indici e i margini di seguito riportati tutti in miglioramento rispetto all'ultimo esercizio.

Indici di solidità	2018	2017	2016
Indice di indebitamento	0,40	0,45	0,52
Margine di tesoreria	(805.048)	(2.427.850)	(1.380.738)
Capitale circolante	(128.855)	(2.003.446)	(894.769)

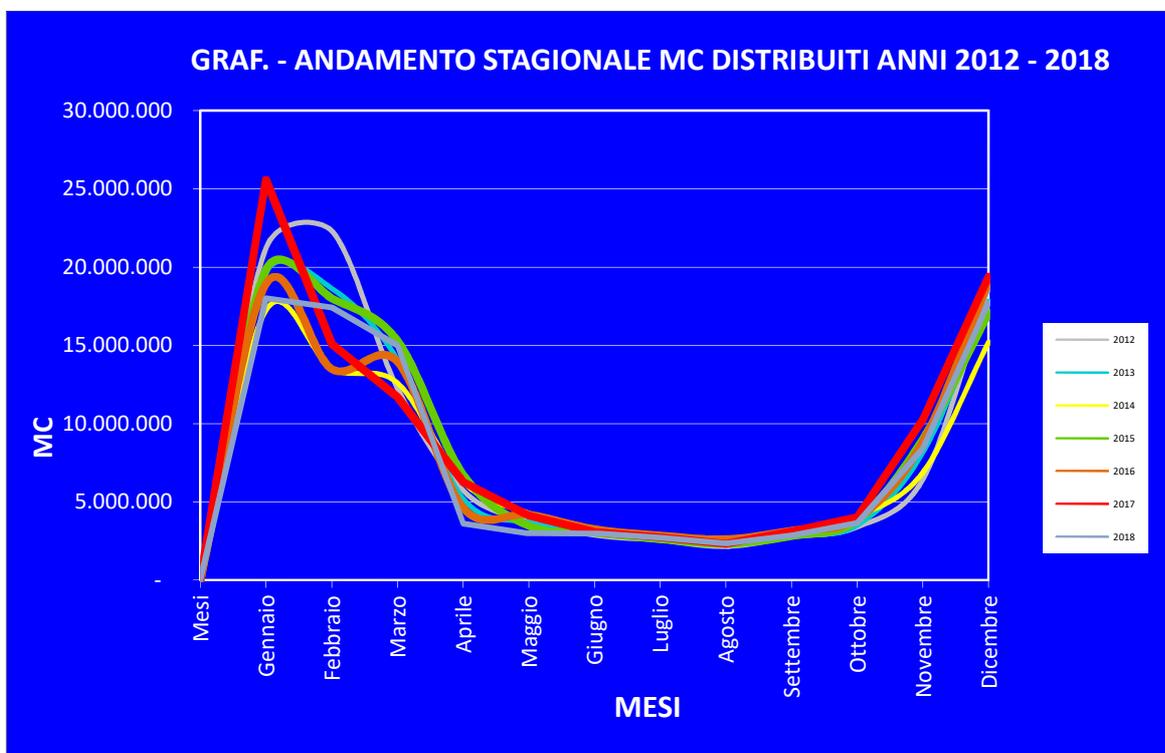
Anche quest'anno viene riportato tra gli allegati al bilancio il rendiconto finanziario. Questo strumento consente di valutare con maggior precisione le movimentazioni finanziarie e distinguerle in particolare fra movimenti derivanti dall'attività caratteristica piuttosto che da realizzi di crediti e o pagamenti di debiti.

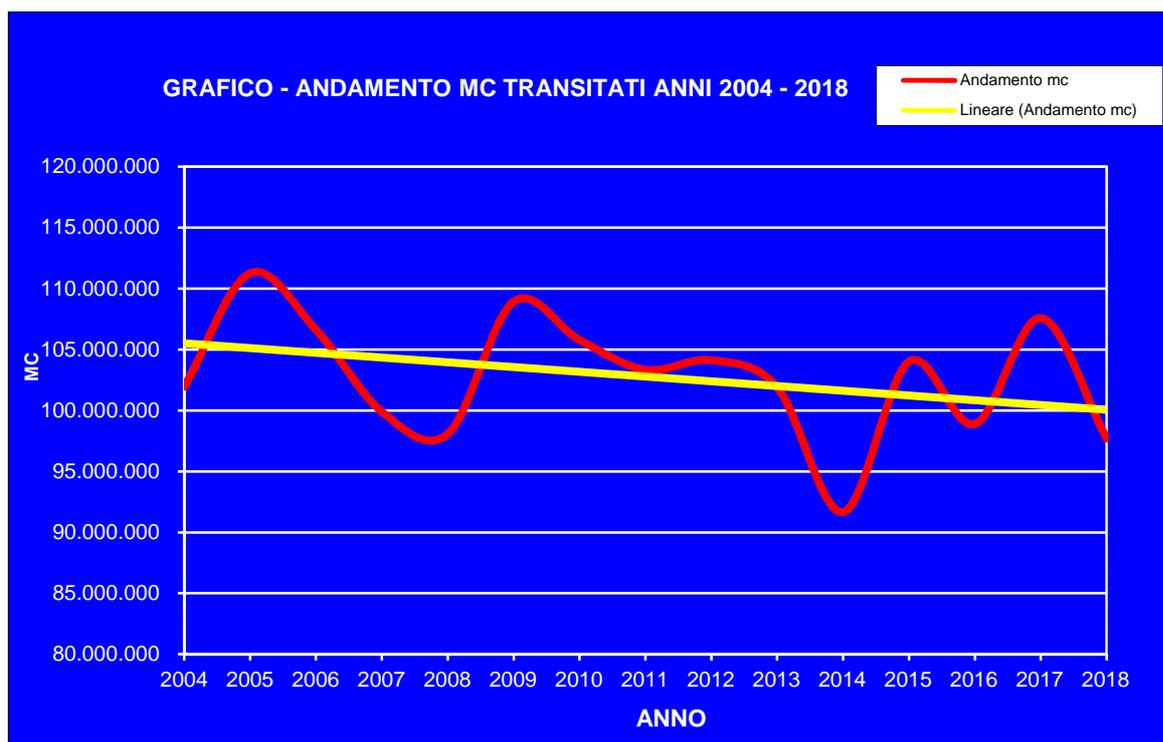
Le liquidità finali sono in calo a fronte di un aumento dei crediti che in ogni caso produce un miglioramento del capitale circolante a sua volta dovuto anche ad una riduzione dei debiti a breve. Ancora per l'anno 2018 non si rilevano, dunque, indebitamenti di natura finanziaria. Per l'anno 2019 saranno rilevati gli oneri finanziari per il factoring sulle operazioni di acquisto e rimborso dei TEE. Si evidenzia un decremento del debito verso il socio per effetto della decisione Assembleare in seno all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2017 di destinare le disponibilità liquide pari a circa 1,5 milioni Euro proprio al ripianamento dello stesso debito, nonostante una distribuzione a dividendi di ulteriori 2,5 milioni. Entro il 2018 sono stati versati oltre 4,5 milioni di Euro al Comune fra quota di debito, utili distribuiti ex novo e canone di concessione.

E' auspicabile che l'eccezionale richiesta di risorse finanziarie da parte dell'Ente Socio per l'anno 2018 non si ripetano anche per gli anni successivi. Diversamente la società potrebbe andare incontro a possibili disequilibri finanziari soprattutto in vista del riavvio di attività a capital intensive come la seconda fase del roll out dei contatori elettronici.

I debiti di breve e medio/lungo periodo sono ampiamente coperti dai mezzi propri evidenziato anche dall'indice di indebitamento, dato dal rapporto fra i debiti e il patrimonio netto, ridottosi proprio per effetto del citato decremento del debito verso l'Ente socio per dividendi distribuiti ma non erogati.

Resta ferma comunque la possibilità per la società di far fronte a tali debiti soprattutto attraverso operazioni straordinarie, così come ampiamente si evince dai valori comunque negativi del Capitale Circolante e del Margine di Tesoreria che esprimono l'ovvio disequilibrio dei debiti a breve rispetto ai crediti a breve e alle disponibilità liquide. Resta fermo il piano di rientro concordato a fronte, però, della non distribuzione di ulteriori dividendi cosa che peraltro è stata appunto fatta per gli utili dell'anno 2014, 2015, 2016 e 2017. Tutto ciò facendo leva, ovviamente, sui flussi generati dalla partecipazione in Amgas Srl.





Investimenti

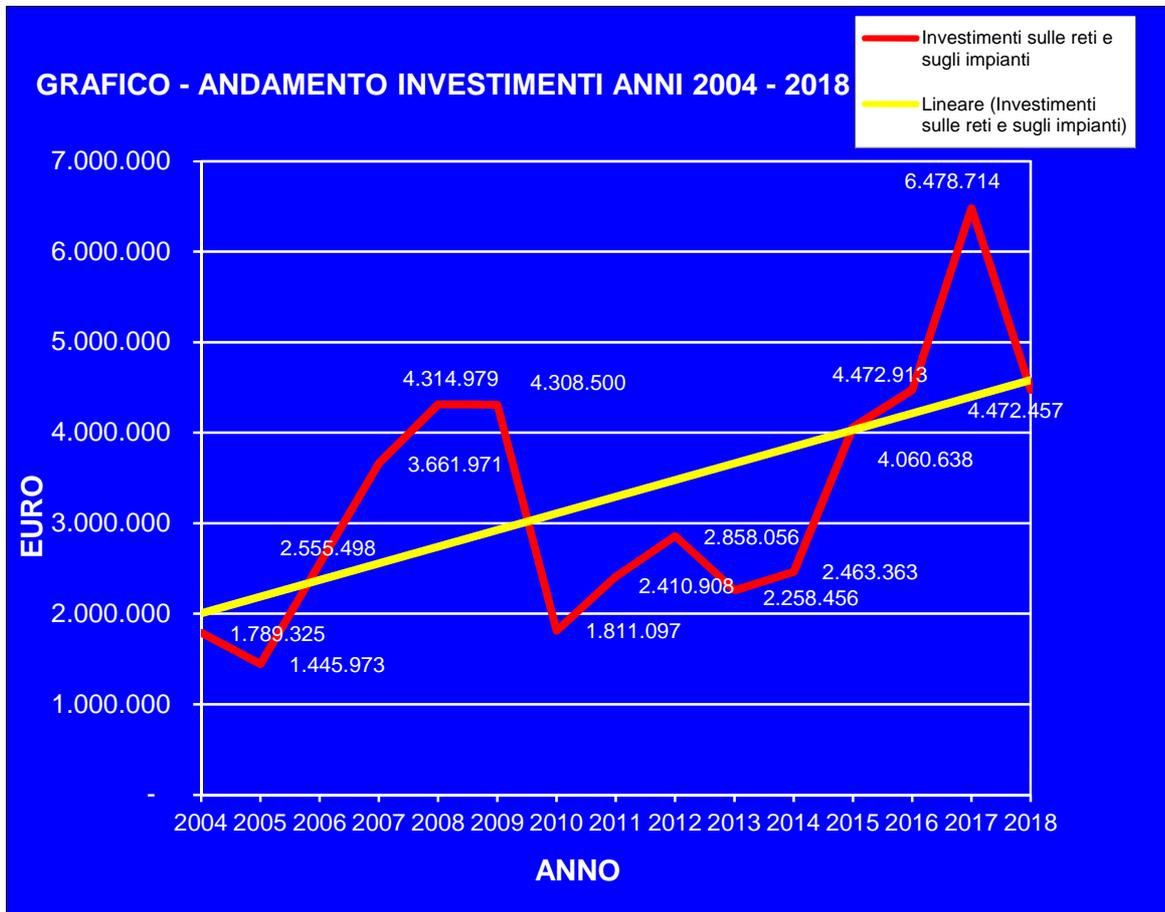
Il meccanismo di determinazione delle tariffe del servizio di distribuzione tende a perseguire l'efficienza del servizio mediante un sistema che premia le società ad elevato livello di investimenti e che riduce, per effetto di un X-factor, costi operativi riconosciuti, costringendo le stesse a comprimere i costi aziendali. In sostanza le tariffe e, quindi, i ricavi delle società di distribuzione aumentano al crescere degli investimenti in funzione della remunerazione del Capitale Investito (6,102% -6,60%) e dei maggiori ammortamenti tecnici riconosciuti e decrescono per effetto dei minori costi operativi riconosciuti in funzione dell'X-factor.

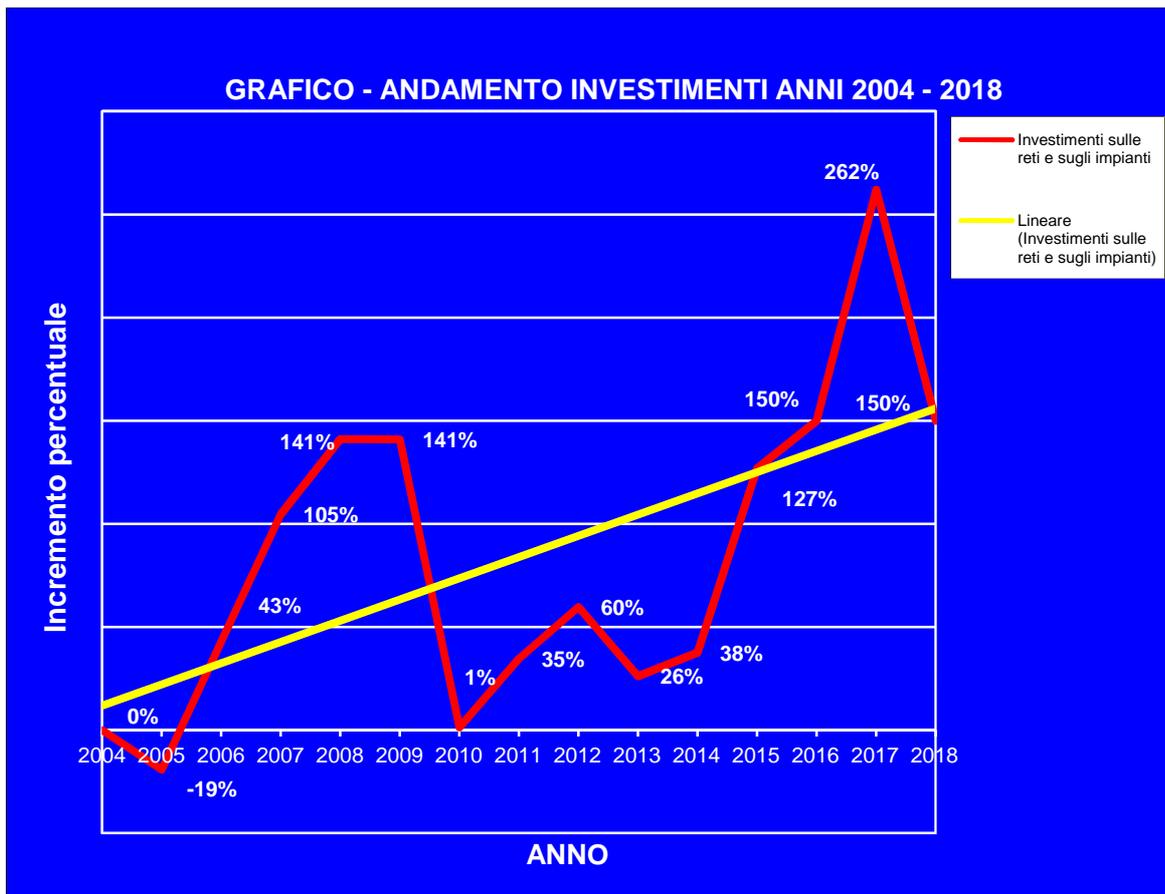
L'ARERA sulla base di questo impianto tariffario, emana delibere che, riguardando aspetti diversi dell'attività di distribuzione, impongono investimenti finalizzati alla riduzione dei costi operativi, così la normativa sulla Tele Lettura, quella sulla Protezione Catodica, quella sul Portale di Interscambio, ecc.

Per queste ragioni Retegas Bari, negli ultimi anni, ha puntato molto sugli investimenti, in particolar modo su quelli relativi al *core business* societario. Le finalità di tale strategia risiedono nel duplice obiettivo di garantire un adeguato livello del servizio pubblico, oggetto dell'attività dell'azienda, così come impone la normativa del regolatore e quello di controbilanciare i recuperi di cui sopra.

Come è possibile osservare dall'andamento dei grafici, fra il 2011 e il 2014 vi è stato un deciso decremento del livello degli investimenti rispetto ai livelli raggiunti fino al 2009. Dal 2015 il livello degli investimenti è tornato su anche per effetto degli interventi sulla tele gestione e della gestione di commessa che trova appunto il suo culmine nel 2017. L'anno 2018 rimane un anno in cui gli investimenti sono rimasti a livello medio alto anche se l'ammontare complessivo risulta notevolmente inferiore all'anno precedente per effetto dello stop sul roll out che ripartirà tra l'estate e l'autunno del 2019. I positivi effetti economici ottenuti nel corso del 2018 sono determinati anche dall'incremento degli investimenti e si protrarranno sicuramente per almeno altri 2 anni. La leva degli investimenti potrebbe essere, come già ampiamente specificato nella presente relazione, maggiormente utilizzata. Le circostanze che hanno portato la società a **decidere diversamente sono innumerevoli. In primo luogo l'incertezza circa la scadenza della**

concessione in essere con il Comune di Bari per il servizio di distribuzione del gas naturale e la conseguente gara d'ambito il cui bando, si rammenta, avrebbe dovuto essere pubblicato entro l'11 aprile 2017. A ciò si aggiunga l'incertezza circa l'esito delle richieste di Retegas Bari, come già esposto, di definire diversamente la questione del debito verso il Comune di Bari e la possibile cessione delle reti di proprietà dell'Ente nonché l'individuazione del partner per la partecipazione alla citata gara.





Investimenti: situazione implementazione dei sistemi di telelettura/telegestione dei gdm gas

Sempre maggiore importanza riveste l'attività di misura per il distributore e per l'Azienda Municipale Gas SpA. In particolare, al livello di attenzione posto su tale adempimento dall'Arera ha corrisposto la configurazione della nuova, si presume più efficiente ed efficace, pianificazione del servizio proposta nel nuovo modello organizzativo che prevede il potenziamento degli uffici dedicati sia alla gestione della telelettura (attraverso i sistemi punto-multipunto in radio frequenza che i sistemi punto-punto in gprs) che dell'ordinaria attività svolta attraverso i lettori.

Il secondo semestre del 2018 ha visto il completamento della sperimentazione sull'utilizzo dell'elettrovalvola a bordo degli smart meter gas organizzata dal CIG (cui la scrivente azienda ha fornito i propri dati) che tuttavia non ha ancora reso noto le risultanze della propria analisi sui dati pervenuti dai distributori (sul tema è impegnato il Politecnico di Milano); in realtà, da specifiche riunioni tra operatori, quello che traspare è che l'elettrovalvola garantisce nella quasi totalità dei casi in cui si chiude la tenuta ai trafilamenti ma non è possibile garantire analoghi livelli di performance per quanto riguarda la gestione dei comandi da remoto (nella sperimentazione effettuata dai tecnici di ReteGas Bari, in quasi il 20% dei casi si sono registrate non conformità sulla chiusura della elettrovalvola in seguito al comando). Si ha notizia che a breve dovrebbe essere pubblicato un nuovo progetto di norma CIG che dovrà indicare i casi e le modalità di utilizzo dell'elettrovalvola in condizioni di sicurezza; è infatti quanto mai auspicabile che il normatore tecnico approfondisca le tematiche dell'intera filiera del sistema di telegestione gas limitando comportamenti discrezionali che possano mettere a repentaglio la sicurezza ed affidabilità del sistema gas.

Ulteriori importanti temi in discussione sono:

- la classificazione e gestione degli allarmi e segnalazioni resi disponibili dagli smart meter⁹ e relative ricadute organizzative aziendali, ad iniziare da quelle di pronto intervento che devono assicurare la sicurezza del sistema gas;
- un maggior coordinamento delle fonti legislative e regolatorie in tema di verifica delle apparecchiature in tema di misura al fine di chiarire agli stessi clienti finali la differenza tra l'attività prevista dal Regolatore e quella disciplinata dal Ministero ai sensi dell'art. 5 del DM 93/17: verifica metrologica;
- definire una linea comune (tra i distributori) in relazione al combinato disposto degli adempimenti introdotti dalla del. 522/17, la FAQ del 20.07.18 e la del. 669/18 in tema di indennizzi da corrispondere ai clienti finali la cui misura è effettuata con una smart meter in esercizio¹⁰.

Con provvedimento n. 669 del 20.12.18 "Aggiornamento degli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas G4-G6" l'Autorità ha sostanzialmente definito i tempi del completamento del progetto di sostituzione massiva dei contatori tradizionali con la messa in servizio di gdm di nuova generazione. In particolare, per l'Azienda Municipale Gas SpA, è stato definito che entro il 31.12.21 l'85% dei pdr attivi al 31.12.14 siano dotati di smart meter in servizio; sostanzialmente, considerato che non sempre si riesce a sostituire il contatore meccanico e che non tutti gli smart meter installati risultano in servizio, sostanzialmente entro la fine del 2021 ReteGas Bari dovrà completare il proprio roll-out.

E' importante segnalare che Arera ritiene opportuno avviare anche con AGCOM interlocuzioni finalizzate ad appurare se il livello di raggiungibilità degli apparecchi per lo smart metering finora registrato possa considerarsi superabile solo attraverso un salto tecnologico, oppure se possa ritenersi migliorabile in particolare grazie ad una efficiente operatività delle imprese di distribuzione.

Al momento non è ovviamente dato sapere come si evolveranno i provvedimenti regolatori (si stanno infatti affacciando sul mercato nuovi prodotti e nuove tecnologie di trasmissione che, una volta normate, potrebbero determinare cambi di strategia per il distributore – si pensi ad esempio al contatore in grado di trasmettere con tecnologia NBloT o allo smart meter che trasmette in RPMA, entrambi non abissognevoli di diffuse reti RF, e quindi di molto più semplice gestione, più performanti nella trasmissione/ricezione dati/comandi, meno impattanti sul consumo della batteria), tuttavia ReteGas Bari ha già avviato il proprio programma di ripresa del roll-out (è previsto per luglio 2019) al fine di garantire la compliance a quanto innanzi riportato.

In particolare, resa del tutto autonoma la rete RF a servizio della zona nord della città dalle residue infrastrutture di proprietà Meterlinq Srl, è stata bandita una prima gara di appalto per la messa in servizio dei primi 40.000 pdr ca. entro la fine del 2020 attraverso l'utilizzo della tecnologia RPMA già in campo; la stessa gara, in considerazione delle scadenze a breve dei contratti in essere, prevede altresì il servizio di telelettura dei gdm di medio e grosso calibro trasmettenti con tecnologia gprs, oltre che ulteriori servizi e forniture (gestione SAC, manutenzione apparati in campo, servizio di qualifica e fornitura di nuovi apparati).

Per quanto riguarda il servizio di lettura contatori a mezzo letturisti, in considerazione del fatto che l'appalto principale non è stato ancora affidato a causa delle lungaggini per la nomina della

⁹ Si sta cercando il pieno coinvolgimento degli stessi costruttori sullo specifico tema.

¹⁰ Inizialmente Arera aveva escluso che la mancata presenza del cliente potesse costituire causa che giustificasse la non corresponsione dell'indennizzo fatto salvo che poi, con l'ultimo dei provvedimenti citati ha disposto di rinviare a successivo provvedimento, da adottarsi a seguito della definizione del quadro strategico dell'Autorità, disposizioni per migliorare la tutela del consumatore in fase di installazione dello smart meter gas, valutando l'eventuale revisione della regolazione della performance del servizio di misura disciplinato dalla RQDG, alla luce degli effetti indotti dalla del. 522/17 e sulla scorta degli indirizzi presentati nel DCO 570/18.

Commissione Giudicatrice esterna che dovrà valutare le offerte pervenute secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, è stata bandita una seconda gara per un periodo di un trimestre, con opzione per un secondo trimestre (opzione che sarà comunque esercitata dall'azienda) affidata con il criterio del prezzo più basso.

Infine, non si può non considerare l'impatto sulle attività di misura determinato dalla Legge di Bilancio 2018, con particolare riferimento alla cd "prescrizione breve" (due anni piuttosto che cinque).

A tal fine già nel corso dell'ultimo trimestre 2018 è stato organizzato uno specifico giro di letture su tutti i clienti finali che a partire dall'1 gennaio 2018 non avessero un dato di misura valido (lettura, autolettura, telelettura, ecc.) con specifici avvisi in caso di assenza del cliente, invitando lo stesso a prendere contatto con il distributore (o azienda da esso indicata) per fornire il dato di misura o consentire la rilevazione tramite appuntamento.

Con deliberazione 683 del 20.12.18 "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni nei settori del gas naturale e dell'energia elettrica" in seguito a quanto riportato nel documento di consultazione (di seguito DCO) 570/1811, l'Arera ha introdotto specifiche disposizioni, analoghe a quelle già adottate per il settore dell'energia elettrica, prevedendo la possibilità per i Venditori di richiedere ai distributori la restituzione delle somme versate in eccesso:

in caso di mancati incassi dovuti alle eccezioni di prescrizione sollevate dai clienti finali;

a prescindere dal consumo annuo caratterizzante i clienti finali;

legate a ricalcoli la cui responsabilità si attribuisce al Distributore;

che può realizzarsi mediante compensazione a valere su successivi pagamenti a favore del Distributore.

In tale contesto, dal quale si evince come la "misura" stia diventando sempre più centrale nelle attività del distributore, lo stesso è chiamato a modificare continuamente le procedure di comunicazione a/da le Società di vendita; al momento tutte le comunicazioni stanno convergendo verso il SII (sistema informativo integrato) tramite il quale Acquirente Unico si riserva anche di verificare (ed informare Arera) il rispetto dei tempi di rilevazione e trasmissione dati di misura e relativi pagamenti di indennizzi in caso di inadempimento.

Investimenti

I principali interventi sulle infrastrutture hanno visto l'Azienda impegnata in numerosi collegamenti tra condotte in gas e nuove tubazioni realizzate lungo le vie Crisanzio, Iqbal Masih, Vallisa, Sardegna, Lungomare IX Maggio, Nazionale, De Gasperi, S.P. 236 rampa ovest, Carnia, Buccari, Fanelli, complanare est SS16 sud; inoltre sono state bonificate condotte lungo le vie Laterza, Re David (zona San Marcello), Lungomare Di Cagno Abbrescia, Piazza Aldo Moro, Q. Sella.

La struttura tecnica è stata anche impegnata:

- nell'assicurare il servizio di pronto intervento;
- nel potenziamento e razionalizzazione degli impianti di protezione catodica;
- nella manutenzione degli impianti di odorizzazione, riduzione e regolazione della pressione;
- nella ricerca dispersioni, preventivazione ed esecuzione lavori;
- nella gestione dei servizi su pdr (attivazione, disattivazione, riattivazione per morosità o motivi di sicurezza, sospensione per morosità, misura, switch, ecc.)

¹¹ Nel quale Arera ha illustrato i propri orientamenti in merito alla completa attuazione della Legge di Bilancio 2018 con particolare riferimento ai casi in cui le misure effettive dei consumi vengano messe a disposizione del Venditore in ritardo, con eventuali conseguenti ricalcoli della fatturazione, al fine di individuare regole chiare per permettere al cliente finale l'esercizio agevole della prescrizione biennale. Giova tuttavia rammentare che il provvedimento innanzi citato è tuttora allo stato di Documento di Consultazione e non ancora Delibera.

Si segnala infine la conclusione dell'attività di redazione (a cura di un professionista esterno) e deposito di tutti gli atti tecnici presso i competenti uffici della Regione Puglia, Città Metropolitana, Autorità di Bacino, RFI, FAL, Comune di Bari, finalizzati all'acquisizione delle autorizzazioni ad eseguire lavori di estensione reti o anche sola manutenzione sulla stessa, ove queste si trovino in zone quali canali artificiali o lame naturali.

Di seguito, in forma sintetica, si riportano i principali dati operativi:

Estensione rete MP al 31.12.18	ml	134.081
di cui in acciaio	ml	129.952
di cui in pead	ml	4.131
messi in gas nel II semestre	ml	3.325
Estensione rete BP al 31.12.18	ml	486.944
di cui in acciaio	ml	415.795
di cui in pead	ml	71.149
messi in gas nel semestre	ml	4.040
Derivazioni esistenti al 31.12.18	n	23.335
realizzati nel semestre	n	195
lunghezza tubazioni allaccio	ml	124.350
GRF esistenti al 31.12.18	n	77
installati nel semestre	n	4
GRU esistenti al 31.12.18	n	149
installati nel semestre	n	2
Alim. di protezione catodica esistenti al 31.12.18	n	63
installati nel semestre	n	3
Punti di misura per protezione catodica al 31.12.18	n	880
installati nel semestre	n	2
Posti di misura per protezione catodica al 31.12.18	n	720
installati nel semestre	n	2

Nel corso del 2018 Retegas Bari ha eseguito i seguenti principali servizi sui Misuratori di calibro G4:

- attivazioni: n. 2.076;
- disattivazioni: n. 1.634;
- riattivazioni per morosità: n. 191;
- Per quanto riguarda gli switch: n. 3.98, tra oltre 70 società di vendita operanti sulla rete di Bari.

I clienti beneficiari del c.d. "bonus gas" sono stati 5.190 che hanno beneficiato di una riduzione dei costi delle forniture per complessivi Euro 469 mila.

In tema di servizi di ultima istanza (passaggio del cliente finale al Fornitore di Ultima Istanza FUI o al Fornitore di Default della Distribuzione FDD), sono stati effettuati:

- tentativi di sospensione per morosità: n. 1.707 dei quali 220 eseguiti
- cessazioni amministrative:
 - con passaggio a FUI: n. 39;
 - con passaggio a FDD: n. 94;
 - PDR in FDD al 31/12/2018: n. 718

Sono stati inoltre effettuate sostituzioni di contatori (smart meter):

- su richiesta delle Società di Vendita: n. 633;
- su richiesta dei clienti finali n. 802;
- da pronto intervento: n. 408;
- derivanti da interventi tecnici: n. 2.568.
- Cambio Program. e/o adeguam. telelettura n. 8.704;

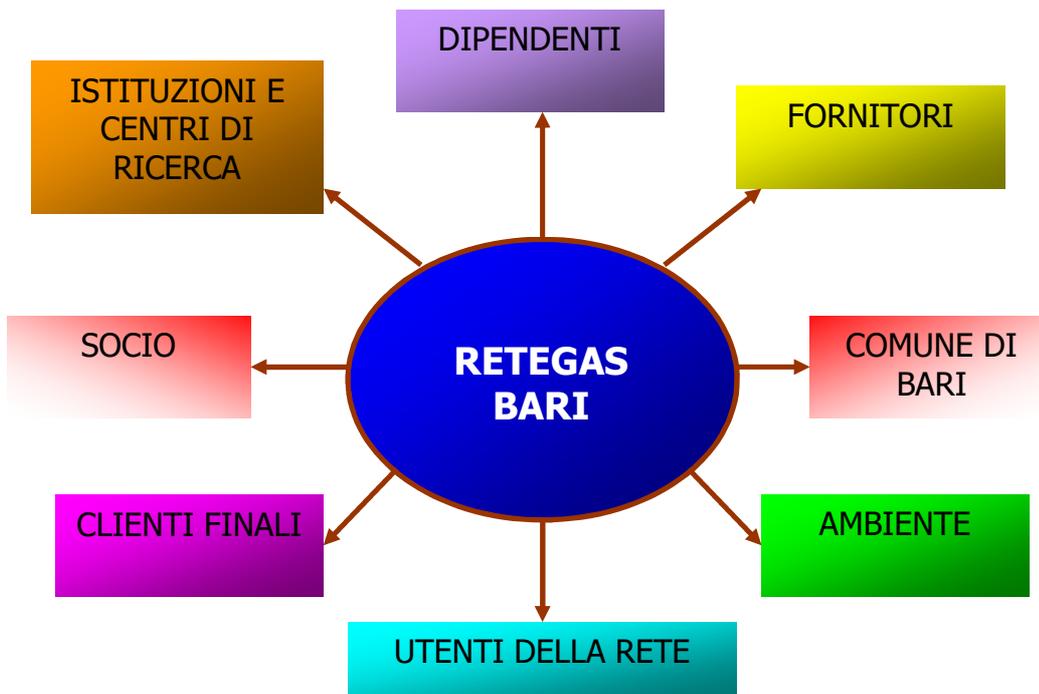
Sono state acquisite:

- n. 220.432 letture per il tramite della società esterna;
- n. 54.504 autoletture dalle Società di vendita;
- n. 272.987 letture dal sistema di telelettura;

In definitiva, nel corso del 2018, l'importo complessivamente investito da Retegas Bari nel sistema gas a servizio della città è stato pari a circa 4,5 milioni di euro.

Rapporto sulla politica sociale

STAKEHOLDERS



Modello 231/2001 e Prevenzione dalla Corruzione

Con il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300", si è inteso adeguare la normativa italiana, in materia di responsabilità delle persone giuridiche, alle Convenzioni internazionali sottoscritte da tempo dall'Italia in tema di interessi finanziari e lotta alla corruzione.

Con la Legge 6 novembre 2012 n. 190 sono state approvate le «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione». Operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, con detto provvedimento è stato introdotto, nel nostro ordinamento, un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli: «nazionale» e «decentrato».

Al fine di ottemperare correttamente al disposto normativo in tema di Anticorruzione, l'Azienda, già dall'anno 2014, in adempimento del PNA ANAC del 2013, ha adottato, nell'ambito del Proprio Modello Organizzativo ex d.lgs 231/01 un Piano di prevenzione della corruzione. Il Piano ha:

- considerato tutti i possibili e potenziali fenomeni corruttivi;
- stilato i principi generali di comportamento e protocolli di prevenzione.
- statuito una densa attività formativa;
- previsto protocolli di gestione del personale nelle aree a rischio corruzione;
- previsto l'ipotesi di astensione in caso di conflitto di interesse;
- implementato regole di trasparenza nella gestione delle risorse finanziarie;
- adottato un sistema disciplinare specifico;
- statuito dei flussi formativi nei confronti dell'organo deputato alla vigilanza sull'osservanza ed il funzionamento del Modello.

L'implementazione del Modello 231, pur essendo stata oggetto di vari tentativi, in realtà ha avuto consolidamento verso il finire dell'anno 2017 in quanto si è dato mandato di implementare il Modello 231/2001, stante le nuove norme in materia ambientale, così come in materia societaria e di privacy.

Azienda Municipale Gas S.p.A (anche Retegas Bari) ha iniziato a comporre il quadro della Trasparenza, oggi definito dal complesso degli obblighi di pubblicazione introdotti dal Decreto legislativo n. 33/2013, già dal sorgere delle prime Linee interpretative della normativa. Per lungo tempo si è discusso sull'applicabilità della norma alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni in quanto non rientranti espressamente nella fattispecie normativa.

Azienda Municipale Gas Spa, tuttavia, ha iniziato ad introdurre il concetto della "Trasparenza", ritenendo che il principi fissati dal decreto fossero un efficace strumento per promuovere il principio di legalità e prevenire eventuali fenomeni di corruzione. Il Decreto impone, alle pubbliche amministrazioni e alle società da esse partecipate, la piena rendicontazione dell'azione amministrativa nei confronti dei cittadini portatori di interessi con modalità omogenee e semplificate.

Il decreto n. 33/2013 è stato riformato ed integrato dal D.LGS n. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015 n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", che ha reso ancora più incisivo l'obbligo di attuare la trasparenza, quale forma preventiva di corruzione nell'ambito delle società controllate dalla P.A.

Il Comune di Bari svolge un'attività di monitoraggio sulla propria partecipata ed Azienda Municipale gas opera in costante sinergia con l'Ente Proprietario – Comune di Bari (www.comune.bari.it).

Il processo di adeguamento del Portale istituzionale di Retegas Bari alla disciplina sulla trasparenza è in stato avanzato, pur essendo una tematica in continua evoluzione ed aggiornamento, vista la stingente e costante attività posta in essere dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Le LINEE GUIDA di recente emanazione di ANAC aventi ad oggetto: "Nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazione e dagli enti pubblici economici"- Delibera n. 1134/2017, hanno esposto il nuovo quadro normativo dovuto all'intervento del Dlgs. N° 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza" e del Dlgs. N° 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica". Con riferimento alle misure di prevenzione della corruzione diverse dalla

trasparenza, l'art. 41 del Dlgs. 97/2016, aggiungendo il comma 2-bis all'art. 1 della Legge n. 190/2012, prevede che tanto le pubbliche amministrazioni quanto gli "altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del Dlgs. N° 33 del 2013" siano destinatari delle indicazioni contenute nel PNA (del quale è la legge stessa a definire la natura di atto di indirizzo), ma secondo un regime differenziato: mentre le prime sono tenute ad adottare un vero e proprio Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT) , i secondi devono adottare "misure integrative di quelle adottate ai sensi del Dlgs. 8 giugno 2001, n. 231". Per quanto concerne le modifiche alla disciplina in materia di anticorruzione, l'ANAC rammenta che l'art. 41 del D.LGS 97/2016, aggiungendo il comma 2-bis all'articolo 1 della legge n. 190/2012, ha inserito anche le società in controllo pubblico (in quanto ricomprese tra gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 2 , del D.lgs n. 33 del 2013) tra i destinatari delle indicazioni contenute nel PNA ma secondo un regime differenziato rispetto alla p.a.: mentre queste ultime sono tenute a redigere un vero e proprio Piano Triennale di Prevenzione Corruzione (PTPC) , le società citate dovranno dotarsi di "Misure integrative" di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Sul punto viene pertanto confermata l'impostazione già rivenibile nella Delibera n. 8/2015. Ciò premesso, la Società Azienda Municipale Gas SpA, rientrando nell'ambito soggettivo di cui all'art. 2-bis comma 2 del Dlgs. n. 33/2013 è tenuta ad adottare misure integrative di quelle adottate ai sensi del Dlgs. N° 231/2001.

Come noto, Azienda Municipale Gas SpA avendo già adottato il Piano Triennale Prevenzione Corruzione dall'anno 2015 (PTPCT 2016-2018), e ciò a seguito di adeguamento alle LINEE GUIDA ANAC, nonché a indicazioni del Comune di Bari, opera con a modalità di cui al PNA 2015 e quindi elaborando il PTPCT (che richiama pur sempre la 231/2001) in approvazione del Consiglio di Amministrazione, come stabilito nelle LINEE GUIDA.

Le sezioni di cui si compone la "Società Trasparente" accolgono quindi progressivamente le informazioni da pubblicare, anche con riferimento ai contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019/2021.

Rating di Legalità

Il Rating di legalità è un tipo di rating etico destinato alle imprese italiane, nato nel 2012.

Allo scopo di promuovere in Italia principi etici nei comportamenti aziendali in attuazione alla legge di conversione del decreto legge 24 marzo 2012, n. 29, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) in raccordo con i Ministeri della Giustizia e dell'Interno, ha deliberato nel novembre 2012 il Regolamento per definire l'attribuzione del rating di legalità alle imprese operanti nel territorio nazionale con fatturato sopra i 2 milioni di Euro.

ReteGas Bari nel luglio dell'anno 2015 ha ottenuto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato il punteggio***. A breve, stante il passaggio di consegne al nuovo presidente, si procederà a chiedere il Rinnovo del rating, che peraltro coincide con la scadenza della sua durata (biennale). Nel mese di novembre 2017 l'Autorità garante Concorrenza e Mercato ha nuovamente attribuito il punteggio *** stante il decorso della precedente attribuzione (durata due anni) ed altresì la modifica del legale rappresentante. Con nota del maggio 2018 il Registro Imprese ha comunicato alla società che il Rating di legalità è visibile anche nella Visura Registro Imprese, esprimendo vivace apprezzamento per il possesso di requisiti etici.

Home

Trasparenza

Società Trasparente

In questo portale saranno pubblicati, raggruppati secondo le indicazioni di legge, documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione dell'amministrazione, le sue attività e le relative modalità di realizzazione.

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 80 in data 05/04/2013 - in vigore dal 20/04/2013, come modificato con **D.lgs. n.97 del 25/05/2016**

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 (nuovo codice degli appalti)

Condividi

SOCIETÀ TRASPARENTE

- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Consulenti e collaboratori
- Personale
- Selezione del personale
- Performance

Unbundling Funzionale

Con delibera n. 11/07 e s.m.i., l'ARERA ha approvato il "Testo integrato delle disposizioni in merito agli obblighi di separazione amministrativa e contabile (unbundling) per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e il gas e relativi obblighi di pubblicazione e comunicazione" (TIU).

Come noto, l'Azienda Municipale Gas S.p.A., quale società capogruppo svolge l'attività di distribuzione del gas naturale e fa parte di un'impresa verticalmente integrata ai sensi dell'art. 1.1 del TIUF. In particolare, all'interno del gruppo, la sola attività di distribuzione del gas è esercitata dalla società Retegas Bari, mentre AMGAS S.r.l., controllata al 100% dalla capogruppo, si occupa della vendita dell'energia elettrica e del gas naturale ai clienti finali.

In data 28.11.2012 è stato istituito il Gestore Indipendente (GI) di Retegas Bari che opera regolarmente nel rispetto del sistema regolatorio configurato dalla Deliberazione n, 11/07 ARERA.

Nel mese di settembre del 2012, il CdA di Retegas Bari, considerata anche la nomina del Direttore Generale, ha provveduto alla redistribuzione delle Deleghe del Gestore Indipendente, al fine di procedere all'avvio delle attività di unbundling, richiedendo al Socio Unico Comune di Bari di convocare Assemblea per ottenere autorizzazione all'avvio dell'implementazione del progetto di unbundling funzionale.

Dopo un lungo periodo di empasse l'ARERA ha introdotto specifiche disposizioni per mezzo della Deliberazione n. 296/2015/R/com che ha introdotto il Testo Integrato di Unbundling Funzionale (TIUF). Le norme di maggiore rilevanza per il Gestore Indipendente - Retegas Bari sono state riferite a requisiti, nuovi o riformulati, che hanno previsto azioni di modifica/integrazione rispetto alle misure adottate in adeguamento al precedente TIU di cui alla Del. 11/07.

La finalità essenziale delle norme in materia di separazione funzionale è quella di promuovere la concorrenza garantendo la neutralità nella gestione delle infrastrutture essenziali per lo sviluppo di un libero mercato energetico.

Retegas Bari ha rispettato le tempistiche fissate dall'ARERA:

- per la generalità degli obblighi (nello specifico le aree Governance, Responsabile della conformità e Gestione delle Informazioni Commercialmente Sensibili);
- per quanto riguarda la separazione del marchio, degli elementi distintivi e delle politiche di comunicazione.
- separazione delle attività commerciali (canali informativi, spazi fisici e personale distinti)

In merito al BRAND, il Titolo V della Determinazione n. 296/2015/R/com riguarda la Separazione del marchio e delle politiche di comunicazione ed è composto unicamente dall'art. 17 che stabilisce che la Società è pertanto soggetta alle norme di separazione funzionale ed in particolare alle prescrizioni in materia di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione di cui al Titolo V del TIUF. Ciò premesso, al Gestore Indipendente (GI), al quale è affidata l'amministrazione dell'attività di distribuzione nell'ambito dell'Azienda Municipale Gas S.p.A. – è fatto obbligo:

- di dotarsi di politiche di comunicazione, denominazione sociale, marchio, ditta, insegna e di ogni altro elemento distintivo dell'impresa a proprio uso esclusivo, assicurando che non contengano alcun elemento di tipo testuale o grafico che possa essere in alcun modo ricollegato alle attività di vendita svolte dall'impresa verticalmente integrata o dalle altre imprese del gruppo societario di appartenenza e che possano ingenerare confusione per il pubblico¹²;
- di assicurare che le attività commerciali relative all'impresa di distribuzione siano svolte tramite l'utilizzo di canali informativi, di spazi fisici e di personale distinti da quelli relativi all'attività di vendita dell'energia elettrica o del gas naturale svolti dall'impresa verticalmente integrata o dalle altre imprese del gruppo societario cui questa appartiene.

Le misure da adottarsi concretamente, per la distinzione del marchio, dipendono da una valutazione globale relativa all'attuale somiglianza visuale, auditiva o concettuale delle politiche di comunicazione, della denominazione sociale, del marchio, della ditta, dell'insegna o degli altri segni distintivi dell'impresa di distribuzione rispetto al rischio che il pubblico possa essere indotto a ritenere che essi siano ricollegabili alla stessa impresa verticalmente integrata o ad altre imprese del gruppo di appartenenza di questa ovvero dalla chiara identificazione degli elementi in grado di mitigare o eliminare tale rischio di confusione, comprendendo natura ed intensità delle misure correttive da adottare in relazione al loro rapporto costo/benefici, alla strategia commerciale del gruppo societario, che potrebbe comportare cambiamenti circa gli elementi distintivi dell'attività di vendita, sollevando così il distributore dal compiere specifici interventi di differenziazione.

A tal fine è necessario in particolare impedire che la società di distribuzione gas metano possa falsare la concorrenza creando confusione tra la propria identità e quella dell'impresa commerciale del gruppo (AMGAS srl). In particolare, ciò potrebbe accadere nel caso in cui vi fosse possibilità di confusione tra il distributore ed il venditore a livello di identità, politica di comunicazione o marchio. Tali principi sono da tempo presenti nella legislazione comunitaria e nazionale e sono stati recentemente recepiti in modo compiuto a livello di normativa di settore.

La Giunta Municipale con deliberazione del 10.06.2016 ha approvato ed individuato il naming per Azienda Municipale Gas S.p.A. in RETEGAS BARI.

Successivamente con deliberazione del 12/07/2016 è stato scelto il seguente logo:



Sono state attivate successivamente le misure idonee alla diffusione del marchio (pubblicità, insegne, loghi su automezzi e vestiario, ecc che a tutt'oggi hanno trovato quasi pieno completamento.

La morosità, la problematica del default (FDD) e le azioni di contrasto poste in essere

La Retegas Bari, in esecuzione di quanto previsto dalle Deliberazioni n. 533/2013/R/Gas e n. 84/2014/R/Gas s.m.i. dell'A.E.E.G.S.I., ha introdotto il nuovo processo di disalimentazione fisica del pdr dell'utente moroso, in esecuzione delle Deliberazioni A.E.E.G.S.I. n. 533/2013/R/Gas e n. 84/2014/R/Gas "DEFAULT".

Retegas Bari, in virtù di un contratto di Servizio, sottoscritto con il Comune di Bari esercita l'attività di distribuzione del gas, tramite reti di gasdotti locali, fino a giungere al misuratore del gas (fisicamente individuato e definito nella normativa vigente P.D.R). Ha, pertanto, il diritto di uso dei beni, degli impianti, delle reti e delle dotazioni di sua proprietà, nonché di proprietà del medesimo Comune. Il cliente finale o utente è colui che stipula un contratto di fornitura con il venditore di gas.

Orbene, tanto chiarito, i clienti finali, sottoscrivendo il contratto di fornitura con il venditore, prendono contezza dell'attività del distributore, il quale in buona sostanza, mantiene e gestisce l'impianto di derivazione dell'utenza – ovvero il complesso di tubazioni che ha inizio dall'organo di presa (compreso) e si estende fino al gruppo di misura, necessario a fornire il gas all'utente finale. Prendono, altresì, contezza che l'impianto "è realizzato nel rispetto delle norme vigenti, a cura e criterio del Distributore che ne rimane proprietario e responsabile in via esclusiva così come è proprietario delle "apparecchiature di misura esistenti presso il punto di riconsegna" (pdr).

La società di Distribuzione pertanto, è l'unica legittimata ad agire per il prelievo dell'apparecchio di misurazione e della chiusura del servizio.

Nello specifico se l'utente risulta moroso non ottemperando al pagamento delle bollette emesse dal venditore, quest'ultimo può richiedere che sia interrotta la fornitura del gas; l'interruzione della fornitura spesso è caratterizzata da una serie di circostanze come, ad esempio, l'impossibilità fisica di accesso al misuratore poiché questo è ubicato in posto accessibile al solo utente in proprietà privata.

Proprio in tali ipotesi il soggetto abilitato alla vendita del gas, al fine di evitare di accumulare crediti nei confronti del cliente moroso, attiva la procedura di "default" di cui all'art. 17 del TIMG cessando di essere la controparte contrattuale (stante la risoluzione intervenuta nelle more per inadempimento del moroso); in tale frangente l'utente non avrà fisicamente l'interruzione della erogazione del gas che continuerà a essere erogato dal punto di riconsegna (contatore) fino a quando non venga effettuata la chiusura del punto di riconsegna (contatore) mediante l'accesso fisico allo strumento del distributore gas. In relazione alla procedura di default, si evidenzia che le recenti modifiche al Testo Integrato Morosità Gas, hanno introdotto una novità di rilievo che consiste nell'obbligo posto in carico al Distributore di procedere giudizialmente e

tempestivamente (entro un termine di 6 mesi) al fine di ottenere la materiale disalimentazione del contatore o punto di riconsegna dell'utente moroso che continua a fruire della erogazione del gas.

Negli ultimi 2 anni il numero di clienti in FDD si è sostanzialmente stabilizzato in poco più di 700 unità; l'attività di contrasto alla morosità posta in essere dagli uffici è riuscita a porre un freno alla crescita del fenomeno, talvolta non sempre dovuto a necessità o frutto di povertà energetica; è evidente che una reale svolta nelle attività tecniche si avrà nel momento in cui il Normatore tecnico avrà definito le condizioni di utilizzo in sicurezza delle elettrovalvole installate a bordo degli smart meter; nel frattempo si sta intervenendo con i consueti tentativi di sospensione per morosità e qualche intervento di interruzione per morosità (ove se ne ravvisino le condizioni).

Effettuati, pertanto, tutti i solleciti di pagamento, ottenuta la cessazione amministrativa da parte delle società di vendita, il soggetto Distributore RETEGAS BARI ha l'obbligo di agire tempestivamente al fine di ottenere un provvedimento giudiziale di disabilitazione del punto di riconsegna. Tanto premesso, Retegas Bari è ricorsa al Tribunale di Bari affinché, in via di estrema urgenza, fosse ordinato ai clienti finali di consentire a Retegas Bari di accedere negli appartamenti ove installato il misuratore di gas di proprietà della medesima società, allo scopo di eseguire la disalimentazione fisica del punto di riconsegna con smontaggio del contatore e sigillatura della tubazione di adduzione del gas.

Nelle istanze rivolte ai Giudici Retegas Bari richiesto che sia disposto l'accesso forzoso all'immobile de quo con l'ausilio dell'Ufficiale Giudiziario, alla presenza del quale operare nel senso predetto.

Le pronunce del Tribunale di Bari non sono state sempre favorevoli, per cui vi è motivo di ritenere che ormai il Tribunale di Bari si stia orientando in maniera differenziata e a seconda del caso concreto e soprattutto non ravvisa in maniera semplice ed immediata il diritto in capo alla società di procedere alla disalimentazione. Ne consegue che non ottenendo, con facilità, il provvedimento d'urgenza la società sta ponendo in essere attività implementative e rafforzative già dai primi tentativi di sospensione della fornitura ovvero anche per la fase della interruzione.

Dopo un primo periodo di test, a breve (sono in corso di predisposizione i capitoli tecnici) si affiancherà all'attività in campo svolta dagli operai, quella di acquisire preliminari informazioni utili ad una più precisa individuazione dell'utenza morosa a cominciare dai clienti già in servizio di default; infatti, talvolta accade che la Società di vendita non trasmetta correttamente la documentazione a corredo della richiesta di cessazione amministrativa causando il rigetto delle istanze giudiziarie promosse dal distributore. A tal proposito si avvierà a breve un lavoro congiunto con un primario venditore operante sulla rete gestita da ReteGas Bari per definire una procedura di acquisizione di informazioni sul cliente che, partendo dalla stessa Società venditrice (titolare del contratto), coinvolga l'ufficio anagrafe del Comune e permetta di elevare le percentuali di successo delle pratiche legali avviate dal distributore. Una volta configurato il processo in ogni sua parte, la procedura sarà proposta ed applicata a tutti gli esercenti la vendita operanti sulla rete di distribuzione della città di Bari.

Ulteriori attività che si è definito di porre in essere saranno quelle di individuare operatori economici specializzati nel reperimento di informazioni di tipo anagrafico sui clienti morosi divenuti irreperibili e l'affidamento di un ulteriore lotto di pratiche ai legali già incaricati di gestire giudizi finalizzati all'accesso al gdm per poterlo chiudere, ovviamente nei limiti di spesa riconosciuti da Arera.

Dipendenti, organizzazione aziendale e gestione spesa del personale

Nell'anno 2018 sono usciti n. 2 dipendenti e a fine anno è entrata una risorsa con un contratto di apprendistato.

31/12/2017	entrati	usciti	31/12/2018	Media esercizio
77	1	2	76	76

Si è proceduto nella politica di valorizzazione e crescita professionale dei dipendenti attraverso corsi di formazione.

Nel corso dell'anno 2018 Retegas Bari ha speso circa 67 mila Euro per la formazione e per l'acquisto di testi specifici per settori.

Si evidenzia che la società sta utilizzando sempre più la leva formativa per la crescita professionale dei propri dipendenti puntando soprattutto sull'organizzazione di corsi in house che consentono un notevole risparmio economico e organizzativo.

Si ritiene utile informare che, proprio in questi giorni, è in fase di definizione il rinnovo del CCNL gas – acqua.

La nuova struttura organizzativa

Nel corso del 2018 ha iniziato a prendere corpo il piano di riorganizzazione che ha trovato quali momenti deliberativi significativi l'approvazione delle linee guida del Direttore Generale da parte del CdA il 04 dicembre 2018, il 29 gennaio il CdA ha deliberato l'approvazione della bozza di Relazione Previsionale 2019-2021 con all'interno l'intervento economico derivante dalla riorganizzazione. Il 19 febbraio 2019 il CdA approva il Piano di riorganizzazione aziendale.

Il 25 febbraio 2019 l'Assemblea dei soci approva la Relazione Previsionale 2019-2020.

Nel corso del 2019 Retegas Bari procederà alla implementazione del piano di riorganizzazione.

Le motivazioni alla base della necessità di procedere ad una fase di riorganizzazione aziendale sono dettagliate nelle citate linee guida a cui si rinvia.

Facendo riferimento alla direttiva sul personale delle società partecipate emanata dall'Ente Socio e contenuta del DUP 2018-2020, tali motivazioni rientrano fra le ipotesi derogatorie previste dall'ipotesi A3: "rimodulazione delle attività in cui il costo del personale non si riflette automaticamente sul fatturato. In caso in cui si verifichi una rimodulazione delle attività a seguito di richieste ed indirizzi dell'Ente ovvero da parte delle Autorità di regolazione (es. per Rete Gas Bari), che richieda una modifica dei processi produttivi aziendali per i quali è necessario un incremento della spesa del personale, ove lo stesso non si rifletta in modo automatico sul corrispettivo contrattuale o fatturato aziendale, sarà ammesso derogare al precedente punto A2) per un importo pari all'effettivo maggiore costo del personale necessario rientrante nella voce di bilancio B9a. Le aziende dovranno fornire al Socio il piano di riorganizzazione relativo al servizio rimodulato da cui si evinca la corretta rideterminazione del maggiore costo del personale impiegato al netto del costo del personale utilizzato per le attività all'uopo esternalizzate, ovvero dimostrare le esigenze da cui deriva il suo diverso utilizzo. Tale dato dovrà poi risultare nell'attestazione e nel report periodico all'amministrazione".

Al fine di definire, nella Relazione Previsionale e prima di dare progressiva attuazione al piano di riorganizzazione, l'incidenza economica che tale piano produrrà nel prossimo triennio, si è proceduto a precisare i limiti oggettivi al possibile maggior costo del personale (già indicati nelle succitate linee guida) strutturati sulla base di due principali punti di riferimento: analisi di benchmark del comparto

delle società che operano nell'attività di distribuzione del gas naturale e organico massimo complessivo come definito dal "Decreto Tutela".

L'analisi di benchmark è stata condotta su dati messi a disposizione da Utilitalia¹³ (associazione datoriale delle imprese operanti nei servizi pubblici locali). La stessa ha avuto ad oggetto la ripartizione percentuale dell'organico nei vari livelli contrattuali di inquadramento, facendo riferimento ai livelli retributivi complessivi attualmente applicati in Retegas Bari, e non a quelli (sensibilmente più elevati) riscontrabili nel benchmark nazionale in generale.

In secondo luogo, nel rispetto della richiamata direttiva sul personale delle aziende partecipate, si è fatto riferimento a quanto previsto dal cosiddetto "Decreto Tutela" per definire il numero di risorse che al massimo possono essere inserite in organico.

In considerazioni di quanto sopra si è proceduto alla compilazione della scheda della Relazione Previsionale SCHEDA 7 - PIANO DEL FABBISOGNO DI PERSONALE NEL TRIENNIO N - N2.

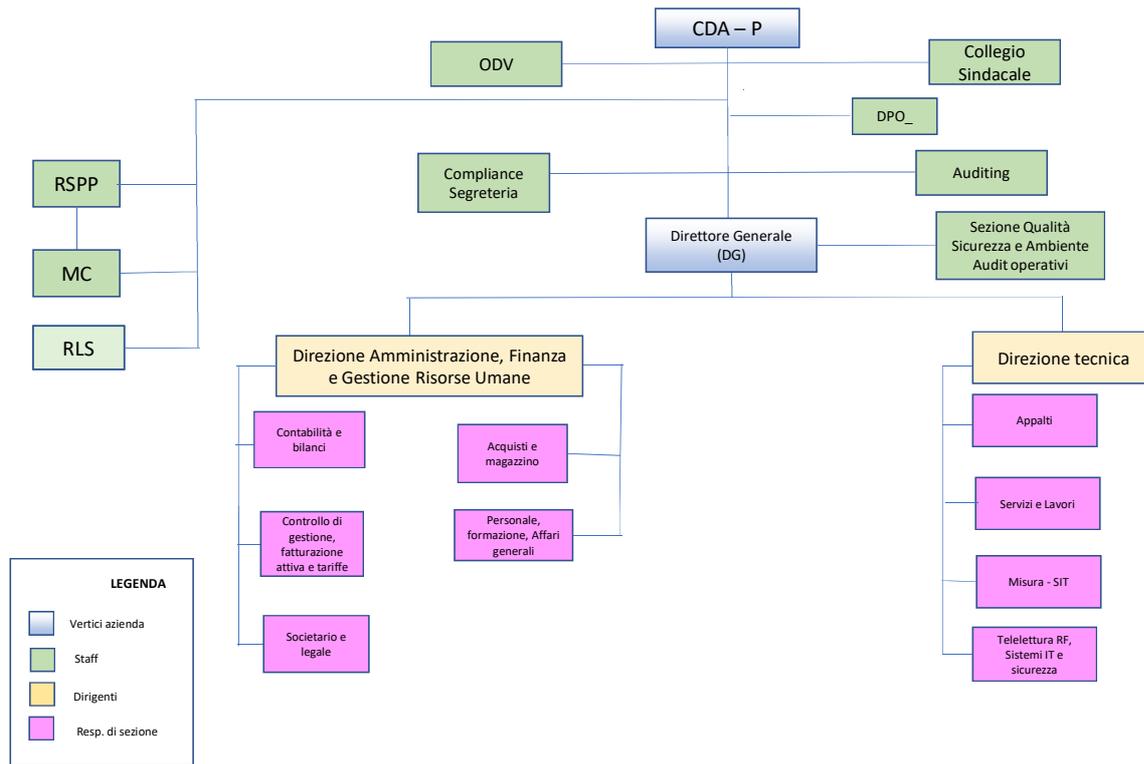
In particolare la colonna della "dotazione organica ridefinita" è stata strutturata:

- sulla base del numero massimo di risorse che possono essere inserite in organico permanendo il rispetto del rapporto 1 dipendente ogni 1.500 PDR gestiti come previsto dal Decreto Tutela. Tale numero è attualmente di 83, destinato a salire fino ad 85 a seguito della prevista installazione di circa 3.000 ulteriori PDR nel prossimo triennio, con una variazione massima rispetto all'attuale dotazione di 7 unità ad oggi, e di 9 unità a regime;
- sulla base dei livelli di inquadramento come derivanti dalle analisi di benchmark di cui in precedenza.

Il numero di risorse da assumere è stato pianificato sui 3 anni nel seguente modo: 4 nel 2019, 3 nel 2020 e 2 nel 2021 (questi ultimi solo dopo aver verificato l'effettivo aumento dei PDR nei termini innanzi indicati). La suddivisione sarà effettuata sulla base delle urgenze prioritarie.

Sulla base di quanto testé enucleato e dei livelli retributivi per ciascun livello di inquadramento come derivanti dal citato benchmark, si è proceduto alla definizione delle colonne ANNO N, ANNO N+1 E ANNO N+2 della "spesa presunta".

¹³ Utilitalia: CCNL Gas-Acqua elaborazione dati costo del lavoro

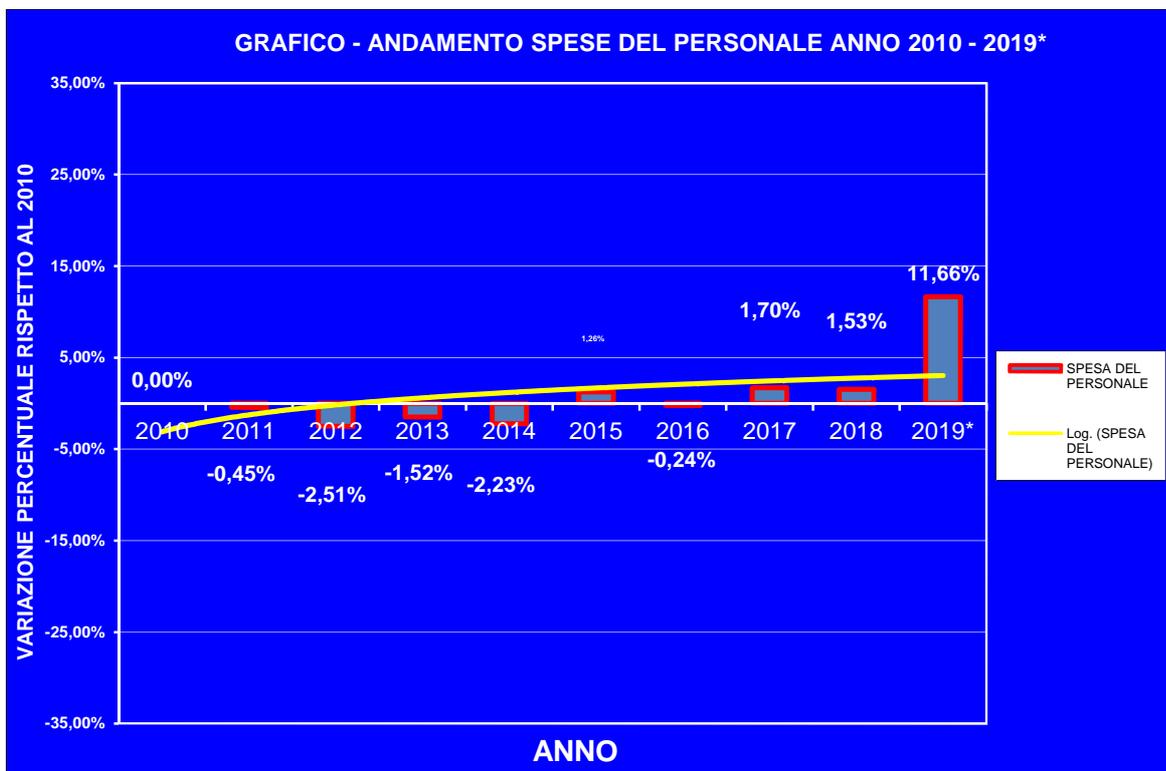
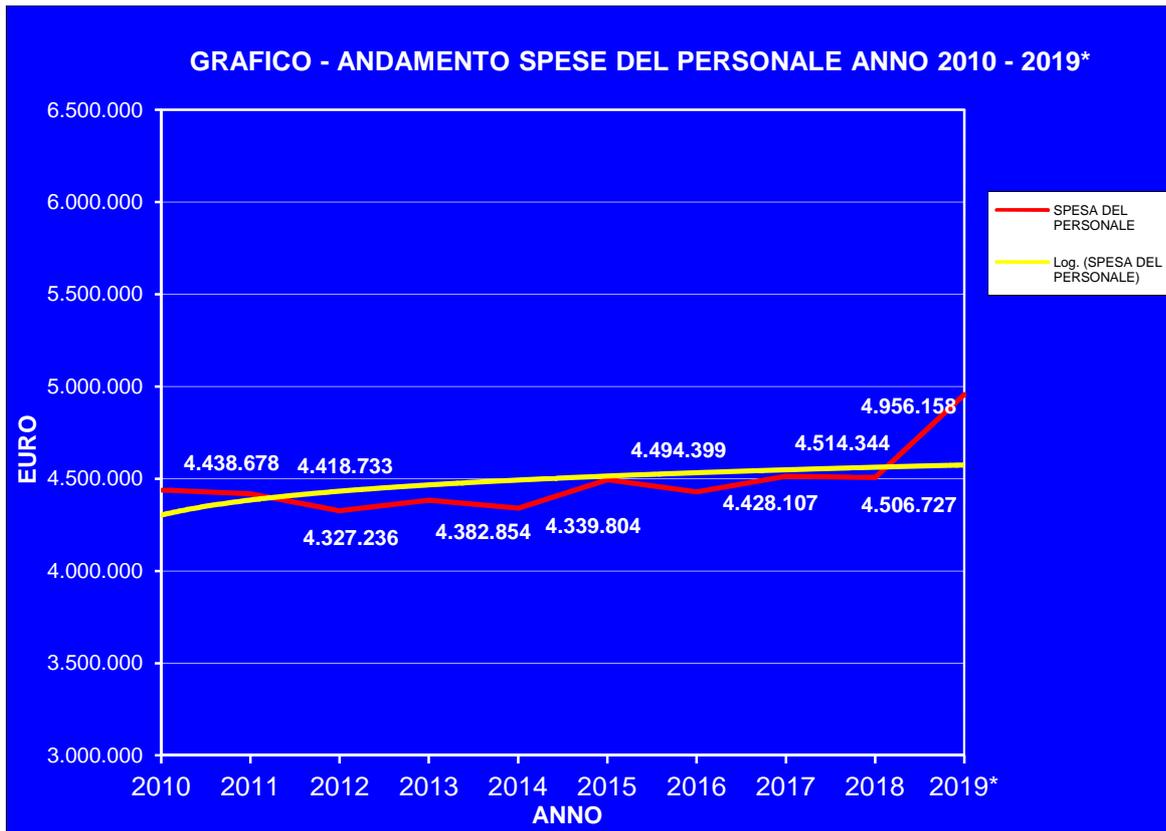


Bari, 19 febbraio 2019

I dati economici sono espressi in termini di valore del parametro B9a (Salari e Stipendi – Retribuzioni Fisse) previsto dalla Direttiva del Personale citata; le quantificazioni sui singoli livelli di inquadramento potranno subire aggiustamenti in fase di implementazione esecutiva (anche in seguito agli esiti delle selezioni interne), fermi restando i limiti di spesa complessivi così come indicati.

Fissati così i limiti economici nel perimetro dei quali il piano di riorganizzazione potrà espletarsi e ottenuta l’approvazione della Relazione Previsionale da parte dell’Assemblea dei Soci, la sua attuazione di dettaglio non necessiterà, si ritiene, di ulteriori riscontri autorizzativi se non per eventuali sconfinamenti positivi rispetto ai limiti complessivi predefiniti.

SCHEDA 7 - PIANO DEL FABBISOGNO DI PERSONALE NEL TRIENNIO 2019 - 2021																				
PROFILO PROFESSIONALE	LIVELLO CONTRATTUALE		DOTAZIONE ORGANICA	Trattamento economico lordo annuo aggiornato	N. DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2018		N. POSTI VACANTI A TEMPO PIENO	POSTI DA COPRIRE NEL TRIENNIO			MODALITÀ DI COPERTURA (CONCORSO PUBBL., UTILIZZO GRADUATORIA, MOBILITÀ, ECC.)	SPESA PRESUNTA			CESSAZIONI PREVISTE NEL TRIENNIO			ECONOMIE PRESUNTE		
	D.O. PREVIGENTE	D.O. RIDIBENITA			ANNO 2019	ANNO 2020		ANNO 2021	ANNO 2019	ANNO 2020		ANNO 2021	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021		
					a tempo indeterminato	al tempo determinato o in comando con oneri a carico														
D	2	2	260.000	2	0	-					260.000	260.000	260.000							
Q	3	3,63	155.054	3	0	0,63					167.138	167.138	187.465							



*previsionale

Comune di Bari

Il Comune di Bari riveste, per Retegas Bari, un duplice ruolo. Per un verso rappresenta l'ente concedente il servizio di distribuzione di gas naturale per la città di Bari, per altro verso il socio di

riferimento (rectius il socio unico) ed Ente Capogruppo. Il primo rapporto è regolato dal contratto di servizio sottoscritto nel 2002.

Retegas Bari eroga ogni anno al Comune di Bari 619.748 Euro iva inclusa a titolo di corrispettivo per il servizio di distribuzione del gas naturale.

Relativamente alla scadenza della concessione in essere la stessa è regolata dalla nuova disciplina sugli ambiti di gara gas di cui si è ampiamente trattato in questa e in precedenti Relazione sulla Gestione.

Nel corso del 2018 il Comune di Bari nella sua qualità di socio unico ha deliberato in Assemblea di distribuire 2,5 milioni di Euro degli utili del 2017 e di destinare 1,5 milioni di Euro della liquidità disponibile a parziale ripianamento del debito di Retegas Bari verso l'Ente. Tutto, incluso il canone di concessione, circa 600 mila Euro, regolarmente versato entro la fine dell'esercizio 2018.

Attualmente il Comune di Bari esercita su Retegas Bari il c.d. "controllo analogo" in virtù di quanto segue.

La Giunta Comunale, con apposita informativa del 29.3.2007, aveva assunto la seguente decisione: "procedere alla modifica di tutti gli statuti societari delle aziende a totale partecipazione pubblica dando all'uopo mandato all'Assessore alle Società Partecipate e Qualità dei Servizi affinché individui il modulo statutario idoneo a garantire e rendere pregnante il controllo analogo sulle stesse nonché procedere all'adozione di un codice etico e di un codice di corporate governance da affiancare allo statuto societario".

Sulla base di ciò, con delibera n. 77 del 05/08/08, il Consiglio Comunale di Bari ha modificato lo statuto societario e ha approvato gli schemi dei documenti "codice di corporate governance" e "codice di comportamento".

In data 31 gennaio 2017 lo statuto societario è stato adeguato a quanto previsto dal d.lgs. 175/16 e s.m.i. (TUSP).

A ciò si aggiungano tutte le direttive dell'Ente Socio in materia di gestione delle società partecipate.

Ambiente

Con determina n. DMRT/EFC/1/2018 del 29/01/2018, l'ARERA ha definito la quota dell'obbligo quantitativo per l'anno 2018 in capo all'Azienda Municipale Gas S.p.A., pari a n. 11.081 TEE.

Nel corso dei primissimi mesi del 2019 è stato completato l'obiettivo 2018, acquistando il quantitativo di TEE ad un prezzo medio ponderato pari a €258,08 a TEE per un costo totale di €2.859.785.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società sia stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Il Modello Organizzativo ex dlgs 231/01 è in fase di adeguamento alla prevenzione dei reati ambientali.

In data 19 luglio 2016 è stata sottoscritto il contratto con la ditta Alimenta Srl di Bologna per la configurazione e predisposizione del modello organizzativo e le conseguenti procedure per la gestione degli adempimenti in materia ambientale propedeutico all'ottenimento della Certificazione Ambientale UNI EN ISO 14001:2015.

L'iter, iniziato nell'ottobre del 2016, si è concluso nel settembre 2017 con la certificazione del sistema di gestione ambientale in conformità alla normativa UNI EN ISO 14001:2015.

In fase di implementazione del sistema, sono state intraprese attività a sostegno della riduzione dell'impatto ambientale delle nostre attività come i controlli ambientali sui cantieri temporanei e

definiti obiettivi di miglioramento delle prestazioni ambientali proprie della organizzazione diffusi e condivisi con la cittadinanza attraverso la Carta della Qualità dei Servizi di Retegas Bari.

Protezione dei dati personali

Il 4 maggio 2016 è stata pubblicato il Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Il Regolamento Europeo è entrato in vigore il 25 maggio 2016 e si applicherà in tutti gli Stati Membri a partire dal 25 maggio 2018.

Con il Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali inizia una nuova stagione per i diritti dei cittadini europei nei rapporti con le pubbliche amministrazioni e le imprese, al fine di sviluppare il mercato unico digitale attraverso la creazione e la promozione di nuovi servizi, applicazioni, piattaforme e software.

Nella adunanza del 25/10/2017 il CdA ha deliberato di dare avvio alle attività di adeguamento al Regolamento Europeo 2016/679, con l'ausilio di una società di consulenza, Evolumia Srl di Triggiano, a cui è stato affidato l'incarico di predisporre la documentazione necessaria per gli adempimenti di cui al GDPR, nonché di svolgere attività di assistenza legale e tecnica per garantire il corretto trattamento dei dati personali.

Le attività svolte dal consulente, di concerto con la Sezione Personale/Affari generali, si sono concluse a gennaio 2019 e hanno condotto alla elaborazione di un Modello Privacy (DPMS), contenente le procedure e i documenti necessari per garantire la conformità di codesta azienda alle nuove regole privacy.

Gli atti che compongono il DPMS sono i seguenti:

- Registro delle attività di trattamento;
- DPMS 01-001 Politica Generale per il trattamento e la protezione;
- DPMS 01-002 Clausole contrattuali;
- DPMS 01-003 Accordo informativa professionisti-avvocati;
- DPMS 02-001 Regolamento interno privacy per posta elettronica e internet;
- DPMS 03-001 Procedura esercizio nuovi diritti;
- DPMS 03-002 Registro esercizio nuovi diritti;
- DPMS 04-001 Procedura per gli AdS;
- DPMS 05-001 Procedura per il DPIA;
- DPMS 05-002 Modello excel DPIA;
- DPMS 06-001 Procedura e modella nomina responsabili;
- DPMS 06 -002 Nomina a Responsabile esterno del trattamento;
- DPMS 06-003 Nomina a Responsabile esterno;
- DPMS 06 -004 Lista responsabili trattamento esterno;
- DPMS 07-001 Lettera di autorizzazione e istruzioni al trattamento dei dati personali;
- DPMS 07-002 Istruzioni designato interno;
- DPMS 08-001 Procedura gestione violazioni dati – Data Breach;
- DPMS 08-002 Scheda segnalazione incidente;
- DPMS 08-003 Rilevazione e valutazione violazione dati;
- DPMS 08-004 Registro violazioni dati personali;
- DPMS 08-005 Comunicazione violazioni dati agli interessati;
- DPMS 09-001 Procedura di audit interno;
- DPMS 09-002 Scheda verifica efficacia misure di sicurezza;
- Informativa privacy appalti e gare;
- Informativa privacy dipendente;
- Informativa visitatori da esporre su cartaceo in portineria;

- Informativa visitatori da inserire nel flyer già in uso;
- Informative moduli vari.

Si rimarca che l'adeguamento alla normativa privacy e il conseguente mantenimento della conformità derivano dalla cogenza delle disposizioni contenute nel GDPR e s.m.i, nonché dal sistema sanzionatorio da quest'ultimo introdotto; infatti, sono previste ispezioni e, in caso di irregolarità, sanzioni amministrative a carico delle imprese che variano a seconda della gravità della violazione (sanzioni amministrative fino a 10 milioni di euro, o in caso di un'impresa, fino al 2% del fatturato totale annuo mondiale per le violazioni delle disposizioni relative agli obblighi del Titolare o del Responsabile e Sanzioni amministrative fino a 20 milioni di euro, o in caso di un'impresa, fino al 4% del fatturato totale annuo mondiale per le violazioni di maggiore gravità).

Fra gli adempimenti previsti dalla normativa privacy rientra, anche, la nomina della figura del DPO.

Il DPO è un professionista che deve avere un ruolo aziendale con competenze giuridiche, informatiche, di risk management e di analisi dei processi. La sua responsabilità principale è quella di osservare, valutare e organizzare la gestione del trattamento di dati personali (e dunque la loro protezione) all'interno dell'azienda affinché questi siano trattati nel rispetto delle normative privacy europee e nazionali.

La nomina di tale figura è obbligatoria solo in presenza di determinati presupposti, mentre è fortemente raccomandata per le società che erogano servizi pubblici (orientamento emerso nelle Linee Guida del Gruppo di Lavoro art. 29 WP 243).

Inizialmente fu richiesto all'Ente Socio Comune di Bari (rif. nota prot. 48024 del 09/10/17) indicazioni circa la nomina di un DPO di gruppo, in applicazione di un orientamento interpretativo secondo il quale nell'ipotesi di gruppi, qualora vi è direzione e coordinamento, il DPO deve essere individuato dalla capogruppo.

La richiesta è rimasta inevasa; pertanto, il CdA del 30/05/2018 in occasione della discussione circa l'aggiornamento delle attività espletate dal consulente per l'adeguamento al nuovo modello GDPR, aveva deliberato di sollecitare il Comune al riscontro al fine di poter assumere le conseguenti decisioni.

Nonostante il sollecito del 24/05/2018 - prot. 15131, ad oggi non è pervenuta alcuna indicazione; anzi il Comune di Bari ha provveduto alla nomina di un proprio DPO.

Il CdA nella seduta del 19/02/2019, dopo ampia discussione, ha deliberato di:

- approvare il Modello DPMS predisposto da Evolumia srl, dando mandato agli uffici all'implementazione delle procedure in esso contenute;
- avviare le procedure per l'individuazione di un consulente esterno che supporti la Sezione nelle successive attività di adeguamento e mantenimento della conformità alle regole privacy
- avviare le attività per la selezione di un DPO interno (o, in caso di esito negativo della selezione, esterno) che svolga tutte le attività indicate nel Regolamento Privacy.

Analisi dei fattori di rischio e incertezza ai sensi di quanto previsto dall'art 2428 C.C.

Retegas Bari è esposta a diverse tipologie di rischi legati ai business in cui opera. Tra questi, i rischi di mercato, normativi e regolatori e industriali, di credito, finanziari e strategici. Oltre a quanto già ampiamente descritto nelle varie parti della presente Relazione di seguito viene sintetizzata una valutazione dei rischi specifica.

Rischi del contesto macroeconomico

Sulla base dei dati messi a disposizione dell'ISTAT relativi al quarto trimestre 2018, il quadro economico internazionale mostra persistenti segnali di debolezza. L'andamento degli indici anticipatori compositi dell'Ocse indica il proseguimento dell'attuale fase di rallentamento.

Nel quarto trimestre 2018, il Pil italiano ha segnato una lieve diminuzione, la seconda consecutiva, caratterizzata da un contributo negativo delle scorte che ha bilanciato l'apporto positivo della domanda estera netta e di quella interna. Il valore aggiunto dei servizi è in aumento mentre si conferma la fase di difficoltà dell'industria nell'ultima parte dello scorso anno.

L'occupazione ha ottenuto un aumento significativo dei dipendenti permanenti.

L'inflazione è tornata ad aumentare ma il quadro complessivo indica un posizionamento su valori storicamente bassi.

La fiducia di famiglie e imprese è peggiorata. L'indicatore anticipatore ha registrato una ulteriore diminuzione, confermando le difficoltà dell'attuale fase ciclica dell'economia italiana.

Rischio dell'evoluzione del quadro legislativo e normativo

Retegas Bari opera in mercati regolamentati o regimi regolati dove c'è un rischio normativo legato alla definizione dei criteri di elaborazione delle tariffe da parte dell'ARERA. Qualsiasi cambiamento del quadro normativo e regolamentare, sia a livello nazionale che europeo, potrebbe avere impatti rilevanti sul business di Retegas Bari, influenzando la redditività del settore in cui svolge la propria attività. Inoltre, il regime tariffario regolato e gli interventi normativi dell'ARERA possono prevedere delle modifiche sulle tariffe per i clienti finali e dei meccanismi di remunerazione sul capitale investito, con ricadute negative sull'andamento della gestione e sui risultati. Per affrontare questo rischio, Retegas Bari si è dotato di una struttura organizzativa che gestisce i rapporti con l'ARERA, svolgendo un'intensa attività di confronto con le istituzioni e partecipando attivamente ai gruppi di lavoro istituiti dalla stessa; il tutto con un approccio di trasparenza e collaborazione verso eventuali situazioni di instabilità dell'assetto regolatorio.

Rischi sul business regolato connessi alle concessioni delle autorità locali e nazionali

Il servizio di distribuzione di gas naturale dipende dalla concessione con l'Ente locale Comune di Bari. Ci sono quindi rischi connessi al mancato rinnovo della concessione ormai scaduta e, nel caso di rinnovo, al rischio che non vengano mantenute condizioni quanto meno analoghe a quelle in essere, con un impatto negativo sugli aspetti economici – finanziari.

La scadenza per la pubblicazione del bando da parte della stazione appaltante già individuata (Comune di Bari) per la concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito Bari 1 di cui fa parte il Comune di Bari era prevista per aprile 2017. Al di là di tale data è previsto il potere sostitutivo della Regione Puglia e quindi del Governo nazionale.

Questo rischio è mitigato dalla presenza di un meccanismo di rimborso a favore del gestore uscente dal valore industriale residuo della concessione e dal decreto "tutela" per l'occupazione.

Retegas deve necessariamente crescere nel contesto nazionale e per farlo avrà bisogno di definire una partnership con un operatore di dimensioni più grandi. Questo indirizzo è stato recepito

dall'Ente Comunale proprietario ponendolo fra gli obiettivi strategici della società (DUP 2019-2021, Piano di Razionalizzazione delle partecipate ex dlgs 175/16 e smi).

Rischio del mancato ottenimento di autorizzazioni, permessi e licenze

La capacità di Retegas Bari di raggiungere i propri obiettivi strategici potrebbe essere compromessa se non fosse in grado di mantenere o ottenere licenze, autorizzazioni e permessi per il regolare svolgimento della propria attività. Questo rischio è mitigato con costante impegno di presidio dei processi autorizzativi e con la partecipazione ai tavoli di lavoro per ottenere permessi, licenze e autorizzazioni.

Rischi del clima e dell'interruzione dei servizi

I consumi di gas naturale dipendono in modo significativo anche dai cambiamenti climatici, che possono determinare differenze rilevanti nella domanda di gas naturale influenzando gli andamenti economici e finanziari della società. Avverse condizioni atmosferiche, inoltre, potrebbero influenzare la regolare fornitura di gas a causa di danni sulla rete comportando l'interruzione del servizio o danni rilevanti sia di natura ambientale che di impatto economico e sociale. Per affrontare questi rischi, Retegas Bari investe risorse significative per avere un sistema di distribuzione efficace ed efficiente, e porta avanti una costante attività di monitoraggio e manutenzione delle reti con l'obiettivo di garantire continuità nell'erogazione del servizio pur in presenza di interruzioni temporanee su una o più condotte.

Rischi operativi e industriali

Retegas Bari può dover far fronte a rischi legati al malfunzionamento degli impianti o a eventi accidentali che ne compromettano la temporanea funzionalità e la capacità di produzione. Vengono quindi adottati sistemi di prevenzione e protezione in ogni settore operativo, incluse tecniche di manutenzione preventiva e predittiva mirate alla rilevazione e al controllo dei rischi. Inoltre, si ricorre a specifici contratti assicurativi che consentano di attenuare le conseguenze economiche di eventi potenzialmente avversi con ricadute sulla gestione di impianti e reti.

Rischio di credito

Negli ultimi anni il numero delle società di vendita che operano nel territorio di Bari è cresciuto in maniera esponenziale e conseguentemente anche il credito commerciale di Retegas Bari si è suddiviso anche per quote rilevanti fra gli utenti della rete cittadina. Per minimizzare i rischi che potrebbero derivare da tale situazione Retegas Bari si è dotata di una politica di gestione e monitoraggio del credito che regola la valutazione dei clienti e delle controparti finanziarie, controlla i flussi di incasso attesi, la concessione di dilazioni e, se necessario, valuta l'assunzione di garanzie bancarie o assicurative; inoltre segue in modo strutturato l'esposizione al rischio per identificare tempestivamente i fenomeni degenerativi della qualità dei crediti e attuare azioni di recupero e applicazione di interessi di mora sui ritardati pagamenti.

Rischi finanziari

Retegas Bari gestisce e monitora costantemente i rischi finanziari relativi al rischio liquidità e al correlato rischio default.

Retegas Bari opera in Italia e quindi non è sottoposta a rischi di cambio. Retegas Bari fa poco ricorso al mercato finanziario e quindi è poco esposta ai rischi di variazione dei tassi di interesse.

Rischi strategici

Questi rischi sono correlati alla pianificazione di lungo termine, alle implicazioni relative alla sostenibilità finanziaria, alle decisioni di partecipazione ad iniziative di valenza strategica e alle appropriate decisioni di investimento la cui realizzazione è condizionata dai differenti rischi opportunamente simulati, misurati e controllati con analisi di scenario, stress testing, what if e simulazioni stocastiche delle ipotesi di piano (scenario macroeconomico, contesto competitivo).

Evoluzione prevedibile della gestione

Sotto l'aspetto economico, occorre rilevare che i ricavi di distribuzione di competenza dell'esercizio 2019 in termini di VRT provvisorio appaiono sostanzialmente in linea con i risultati conseguiti nel 2018.

L'Autorità per l'energia ha infine divulgato, con deliberazione 639/2018, l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali del settore gas per il solo anno 2019 in attesa dell'avvio del nuovo periodo regolatorio.

Nello specifico il WACC nel settore della distribuzione del gas naturale, per il 2019, passa dal 6,1% al 6,3% e per la misura dal 6,6% al 6,8%.

A fronte di un parziale incremento dei tassi di rendimento rimane però una flessione degli investimenti dell'anno 2017 che hanno la loro ricaduta sul VRT del 2019. Tutto ciò determinerà la presumibile sostanziale invarianza dei risultati.

Si precisa, inoltre, che l'equilibrio economico patrimoniale dell'Azienda Municipale Gas nel 2019 si raggiungerebbe in base a ricavi con un valore della produzione previsionale pari ad euro 12.833.699 che, come si evince nella Relazione Previsionale 2019 – 2021, consentirebbe di remunerare i costi e le spese.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del codice civile

Dall'analisi dei dati della gestione societaria emerge che l'unico rischio rilevante per la società è quello che deriva dalla scadenza della concessione in essere per il servizio di distribuzione. Si rinvia, in merito, a quanto già ampiamente relazionato nella presente relazione.

NOTE CONCLUSIVE

Il bilancio chiuso al 31/12/2018 conferma i risultati più che soddisfacenti in termini di redditività economica (particolarmente rilevante in quest'ultimo esercizio). Permangono viceversa le difficoltà di natura finanziaria a cui la società sta facendo fronte anche ricorrendo al mercato creditizio.

Come più volte evidenziato il settore dei servizi pubblici in particolare legati all'energia è cambiato radicalmente e sebbene il tardivo avvio delle gare potrebbe agevolare cambiamenti meno drastici, in ogni caso tali cambiamenti dovranno necessariamente esserci ed è quanto mai necessario poterli avviare quanto prima e senza indugio.

Restano pertanto confermate le necessità organizzative discusse nella presente relazione così come una decisa risoluzione delle questioni legate agli indirizzi dell'Ente sulle sorti e sul futuro del

gruppo Amgas. Le azioni strategiche da concretizzarsi presumibilmente entro il biennio 2019-2020, riguardano come sempre:

- la definitiva decisione relativa all'avvio della procedura per la cessione di "una quota maggioritaria o totalitaria" di Amgas s.r.l., di cui all'indirizzo fornito dal Socio Unico nell'adunanza assembleare del 11 luglio 2017 a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale del Piano di Razionalizzazione ex D.lgs 175/16 (anche se la decisione per ora è sospesa fino al 2021 dalla decisione del Consiglio Comunale assunta nella seduta del 25 febbraio 2019), che si rileva urgente per l'incidenza della controllata sullo stato patrimoniale di Retegas Bari e quindi per la sua definizione societaria e finanziaria inevitabilmente propedeutica all'espletamento della procedura di individuazione del partner industriale;
- le determinazioni sull'ipotesi, prospettate all'interno del P.E.F. appositamente elaborato, di possibile (e sotto molti versi auspicabile) conferimento delle reti attualmente di proprietà del Socio Unico a Retegas Bari, sotto forma di aumento di capitale;
- l'avvio della procedura per l'individuazione del partner industriale, la cui presenza - si ribadisce - riveste fondamentale importanza per la migliore sopravvivenza aziendale di Retegas Bari, anche prescindendo dalla sempre più imminente indizione della gara d'ambito. L'efficace perfezionamento del processo di individuazione del partner industriale e di perfezionamento contrattuale del rapporto di partnership non potrà peraltro (per quanto innanzi richiamato) realizzarsi se non a valle della definizione di quanto espresso ai due punti precedenti (cessione, parziale o totale, di Amgas s.r.l. ed eventuale conferimento delle reti), in quanto componenti essenziali del profilo patrimoniale della Società.

Bari, 6 agosto 2019

Presidente del Consiglio di Amministrazione

NICOLA COSTANTINO

Consiglio di Amministrazione

PASQUALE LIBERO PALMIERI

NICOLETTA DENTAMARO

INDICATORI ANTICRISI D.LGS 175/16

Premessa:

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016: "Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14: "Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Il comma 3 (dell'art.6) introduce la facoltà, per le società a controllo pubblico, di integrare - in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, e fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto - gli ordinari strumenti di governo societario con i seguenti altri: regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza; un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale e chiamato a collaborare con l'organo di controllo statutario in materia di regolarità ed efficienza della gestione; codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi, aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società; programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Scopo del "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale" prescritto dal TU Partecipate, in sostanza, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio nei confronti dei soci, ponendo in capo all'organo di amministrazione ed a quello di controllo obblighi informativi sull'andamento della Società.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Proprio in virtù di ciò lo strumento di allerta consente di prevenire se non evidenziare uno stato di difficoltà economico-finanziaria che si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del CDA del 7 Dicembre 2016 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo e che potrà essere aggiornato e implementato in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

Gli indicatori quantitativi assunti come rilevanti nel caso di Rete Gas Bari sono i seguenti:

Indicatore rilevante	Modalità di calcolo	Condizioni	Punteggio	Valore ottimo
Copertura finanziaria delle immobilizzazioni	$A = \frac{\text{mezzi propri} + \text{debiti m/l}}{\text{Immobiliz.ni}}$	$0\% < A < 100\%$ $A \geq 100\%$	$A \times 9$ 9	9
Indipendenza finanziaria	$B = \frac{\text{mezzi propri}}{\text{Totale passivo}}$	$B < 0\%$ $0\% \leq B \leq 30\%$ $B \geq 30\%$	0 $B \times 30$ 6	9
Incidenza degli oneri finanziari sul fatturato	$C = \frac{\text{oneri finanziari}}{\text{fatturato}}$	$C \geq 15\%$ $C < 15\%$	0 ($C \times 53$)	8
Incidenza della gestione caratteristica sul fatturato	$D = \frac{\text{margine operativo lordo}}{\text{fatturato}}$	$D < 0\%$ $0\% \leq D \leq 5\%$ $D \geq 5\%$	0 $D \times 180$ 9	9
Indice di Disponibilità	$E = \frac{\text{attività correnti}}{\text{Debiti a breve}}$	$1,5 < E \leq 2\%$ $1 \leq E \leq 1,5\%$ $0,5 \leq E < 1\%$	5 3 0	5
Indice di solvibilità	$F = \frac{\text{attività correnti}}{\text{Debiti a breve} + \text{debiti m/l termine}}$	$F > 1\%$ $0,5 \leq F \leq 1\%$ $0 \leq F < 0,5\%$	5 3 0	5
Indice di liquidità secondaria	$G = \frac{\text{Liquidità immediate e differite}}{\text{Debiti a breve}}$	$D > 1\%$ $0,5 \leq D \leq 1\%$ $0 < D < 0,5\%$	5 3 0	5
Indebitamento tributario e previdenziale	$H = \frac{\text{deb. trib. entro} + \text{deb. Prev. entro}}{\text{Debiti a breve}}$	$H < 10\%$ $10 \leq H \leq 20\%$ $H > 20\%$	2 1 0	2
Punteggio totale			52	

$35 \leq X \leq 52$ Azienda sana

$23 \leq X \leq 35$ Azienda in allerta

$X < 23$ Azienda in crisi

Gli Indicatori rilevanti per Rete Gas secondo il Modello di Allerta individuato sono di seguito esposti e calcolati.

INDICATORI RILEVANTI 2016	Modalità di calcolo	Risultato	Punteggio
Copertura finanziaria delle immobilizzazioni	A = (mezzi propri + debiti m/I)/Immobiliz.ni 63.723.809 : 41.764.898	152,58%	9
Indipendenza finanziaria	B = mezzi propri/Totale passivo 49.435.116 : 75.014.918	65,90%	9
Incidenza degli oneri finanziari sul fatturato	C = oneri finanziari/fatturato 638 : 14.908.412	0,0043%	8
Incidenza della gestione caratteristica sul fatturato	D = margine operativo lordo/fatturato 5.487.125 : 14.908.412	37%	9
Indice di disponibilità	E = attività correnti/ Debiti a breve 17.906.940 : 5.019.613	3,57	5
Indice di solvibilità	F = attività correnti/Debiti a breve+debiti a medio lungo termine 17.906.940 : 19.308.306	0,93	3
Indice di liquidità secondaria	G = Liquidità immediate e differite/Debiti a breve 18.980.778 : 5.019.613	3,78	5
Indebitamento tributario e previdenziale	H = deb. trib. entro + deb. Prev .entro/Debiti a breve 971.900 : 5.019.613	19%	1
Punteggio Totale			49

La legge parla di valutazione e quindi introduce un concetto che a nostro avviso non si limita ad una mera misurazione del rischio in termini puramente quantitativi, come scostamento da uno score ideale, ma accede ad una prospettiva più ampia, nella quale pur in presenza di scores ampiamente positivi possono emergere elementi di allerta, utili all'adozione di opportune contromisure aziendali.

Il valore ideale che contraddistingue l'impresa con elevato grado di coerenza tra gli impieghi e le fonti di finanziamento, nonché attitudine a far fronte agli impegni assunti risulterebbe pari a 52.

Il punteggio raggiunto è invariato rispetto a quello conseguito lo scorso anno, ed è sinonimo di Azienda "sana" e per niente in crisi. Purtroppo, l'identificazione e la valutazione dei rischi in un modello di allerta deve necessariamente basarsi sulla valutazione, ad esempio, delle dimensioni aziendali del settore di attività, delle caratteristiche organizzative specifiche della società, della capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento, anche in relazione al rapporto con l'ente controllante. E con le modifiche negli assetti di mercato. Per tali ragioni per ReteGas Bari deve tenere in debita considerazione ulteriori rischi quali:

1. il rischio legato alla scadenza della concessione del servizio di distribuzione gas e alle gare per i nuovi affidamenti del medesimo servizio;
2. il rischio derivante dal rapporto con il socio pubblico e dalla gestione "in house" del servizio, che può ingenerare ritardi e criticità nell'esercizio da parte dell'Ente controllante dei poteri di indirizzo ai fini delle fondamentali scelte gestorie.

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA) Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Bilancio al 31/12/2018

Stato patrimoniale attivo	31/12/2018	31/12/2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
(di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	78.637	77.049
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre ...	284.613	292.298
	363.250	369.347
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	1.791.514	1.775.222
2) Impianti e macchinario	31.000.734	28.449.109
3) Attrezzature industriali e commerciali	8.096.384	7.890.643
4) Altri beni	57.537	67.155
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	455.479	541.127
	41.401.648	38.723.256
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	12.343.720	13.204.392
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d bis) altre imprese		
	12.343.720	13.204.392
2) Crediti		
a) Verso imprese controllate		
- entro l'esercizio		38.512
- oltre l'esercizio		
		38.512
b) Verso imprese collegate		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
c) Verso controllanti		
- entro l'esercizio		

- oltre l'esercizio			
d) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
d bis) Verso altri			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio	893.494		1.146.915
		893.494	1.146.915
3) Altri titoli		893.494	1.185.427
4) Strumenti finanziari derivati attivi			
		13.237.214	14.389.819
Totale immobilizzazioni		55.002.112	53.482.422

C) Attivo circolante*I. Rimanenze*

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		676.193	424.404
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) Lavori in corso su ordinazione			
4) Prodotti finiti e merci			
5) Acconti			
		676.193	424.404

II. Crediti

1) Verso clienti			
- entro l'esercizio	1.558.135		1.004.350
- oltre l'esercizio			
		1.558.135	1.004.350
2) Verso imprese controllate			
- entro l'esercizio	8.984.718		7.627.238
- oltre l'esercizio			
		8.984.718	7.627.238
3) Verso imprese collegate			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
4) Verso controllanti			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
5 bis) Per crediti tributari			
- entro l'esercizio	46.542		331.393
- oltre l'esercizio			
		46.542	331.393
5 ter) Per imposte anticipate			
- entro l'esercizio	2.175.390		1.858.069
- oltre l'esercizio	159.673		156.172
		2.335.063	2.014.241
5 quater) Verso altri			
- entro l'esercizio	1.626.402		1.231.970
- oltre l'esercizio			

	1.626.402	1.231.970
Totale Crediti	14.550.860	12.209.192
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
4) Altre partecipazioni		
5) Strumenti finanziari derivati attivi		
6) Altri titoli	1.999.997	977.009
7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
	1.999.997	977.009
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	2.696.595	5.550.845
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	654	669
	2.697.249	5.551.514
Totale attivo circolante	19.924.299	19.162.119
D) Ratei e risconti	67.356	68.461
Totale attivo	74.993.767	72.713.002

Stato patrimoniale passivo	31/12/2018	31/12/2017
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	16.080.928	16.080.928
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserve di rivalutazione	4.359.464	2.886.547
IV. Riserva legale	12.907.979	12.907.979
V. Riserve statutarie		
<i>VI. Altre riserve</i>		
Riserva straordinaria		
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile		
Riserva azioni (quote) della società controllante		
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni		
Versamenti in conto aumento di capitale		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	10.959.994	9.757.878
Versamenti in conto capitale		
Versamenti a copertura perdite		
Riserva da riduzione capitale sociale		
Riserva avanzo di fusione		
Riserva per utili su cambi non realizzati		
Riserva da conguaglio utili in corso		
Varie altre riserve		
Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.)		
Fondi riserve in sospensione di imposta		

Riserve da conferimenti agevolati (legge n. 576/1975)		
Fondi di accantonamento delle plusvalenze di cui all'art. 2 legge n.168/1992		
Riserva fondi previdenziali integrativi ex d.lgs n. 124/1993		
Riserva non distribuibile ex art. 2426		
Riserva per conversione EURO		
Riserva da condono		
Conto personalizzabile		
Conto personalizzabile		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		
Altre ...		
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	10.959.994	9.757.878
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX. Utile d'esercizio	5.126.751	5.175.033
IX. Perdita d'esercizio	()	()
Acconti su dividendi	()	()
Perdita ripianata nell'esercizio		
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		
Totale patrimonio netto	49.435.116	46.808.365
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite		
3) Strumenti finanziari derivati passivi		
4) Altri	4.755.276	3.816.151
Totale fondi per rischi e oneri	4.755.276	3.816.151
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	638.406	804.107
D) Debiti		
<i>1) Obbligazioni</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
<i>2) Obbligazioni convertibili</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
<i>3) Verso soci per finanziamenti</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
<i>4) Verso banche</i>		
- entro l'esercizio		

- oltre l'esercizio			
5) Verso altri finanziatori			
- entro l'esercizio	147.958		151.771
- oltre l'esercizio			
		147.958	151.771
6) Acconti			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
7) Verso fornitori			
- entro l'esercizio	3.419.908		3.547.699
- oltre l'esercizio			
		3.419.908	3.547.699
8) Rappresentati da titoli di credito			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
9) Verso imprese controllate			
- entro l'esercizio	11.397		
- oltre l'esercizio	204.132		206.528
		215.529	206.528
10) Verso imprese collegate			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
11) Verso controllanti			
- entro l'esercizio	13.925.206		15.425.235
- oltre l'esercizio			
		13.925.206	15.425.235
11 bis Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
12) Tributari			
- entro l'esercizio	616.745		137.652
- oltre l'esercizio			
		616.745	137.652
13) Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro l'esercizio	350.091		328.752
- oltre l'esercizio			
		350.091	328.752
14) Altri debiti			
- entro l'esercizio	627.720		553.999
- oltre l'esercizio			
		627.720	553.999
Totale debiti	19.303.157		20.351.636
E) Ratei e risconti	861.813		932.746

Totale passivo	74.993.768	72.713.005
Conto economico	31/12/2018	31/12/2017
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.379.781	12.889.413
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	363.277	322.616
<i>5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio</i>		
a) Vari	1.528.631	419.569
b) Contributi in conto esercizio		
	1.528.631	419.569
Totale valore della produzione	15.271.689	13.631.598
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	519.884	276.365
7) Per servizi	3.145.886	3.559.948
8) Per godimento di beni di terzi		
<i>9) Per il personale</i>		
a) Salari e stipendi	3.232.843	3.213.738
b) Oneri sociali	1.028.096	1.032.846
c) Trattamento di fine rapporto	188.664	201.338
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	57.124	66.422
	4.506.727	4.514.344
<i>10) Ammortamenti e svalutazioni</i>		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	101.049	87.492
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.545.770	1.543.042
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	54.919	45.086
	1.701.738	1.675.620
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(251.789)	61.566
12) Accantonamento per rischi	1.276.924	600.000
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	283.198	188.619
Totale costi della produzione	11.182.568	10.876.462
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	4.089.121	2.755.136
C) Proventi e oneri finanziari		

15) Proventi da partecipazioni

da imprese controllate	3.243.915		1.941.729
da imprese collegate			
da imprese controllanti			
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
altri			
		<u>3.243.915</u>	<u>1.941.729</u>

16) Altri proventi finanziari

a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
da imprese controllate			
da imprese collegate			
da controllanti			
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
altri ...			
		<u> </u>	<u> </u>
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni			
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) Proventi diversi dai precedenti			
da imprese controllate			
da imprese collegate			
da controllanti			
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
altri	29.184		18.301
	<u>29.184</u>		<u>18.301</u>
		29.184	18.301
		29.184	18.301

17) Interessi e altri oneri finanziari

verso imprese controllate			
verso imprese collegate			
verso imprese controllanti			
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
altri	638		937
		<u>638</u>	<u>937</u>

17 bis) Utili e perdite su cambi

Totale proventi e oneri finanziari	3.272.461	1.959.093
---	------------------	------------------

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie*18) Rivalutazioni*

a) di partecipazioni			1.472.917
b) di immobilizzazioni finanziarie (che non costituiscono partecipazioni)	3.501		3.204
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante (che non costituiscono partecipazioni)			
d) di strumenti finanziari derivati			
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria			
		<u>3.501</u>	<u>1.476.121</u>

19) Svalutazioni

a) di partecipazioni	860.672		
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante (che non costituiscono partecipazioni)	213.039		155.964
d) di strumenti finanziari derivati			
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della			
	<u>860.672</u>		<u>155.964</u>

tesoreria		1.073.711	155.964
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	(1.070.210)		1.320.157
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	6.291.372		6.034.386
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
a) Imposte correnti	1.481.943		1.013.769
b) Imposte di esercizi precedenti			
c) Imposte differite e anticipate			
imposte differite			(28.104)
imposte anticipate	(317.322)		(126.312)
		(317.322)	(154.416)
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
		1.164.621	859.353
21) Utile (Perdita) dell'esercizio		5.126.751	5.175.033

Rendiconto finanziario al 31/12/2018

Descrizione	esercizio 31/12/2018	esercizio 31/12/2017
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	5.126.751	5.175.033
Imposte sul reddito	1.164.621	859.353
Interessi passivi (interessi attivi)	(28.546)	(17.364)
(Dividendi)	(3.243.915)	(1.941.729)
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	66.108	
di cui immobilizzazioni materiali	66.108	
di cui immobilizzazioni immateriali		
di cui immobilizzazioni finanziarie		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione nel capitale circolante netto	3.085.019	4.075.293
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.465.588	812.570
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.646.819	1.630.534
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	1.070.210	
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	54.919	581.844
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	4.237.536	3.024.948
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	7.322.555	7.100.241
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(251.789)	61.565

Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(553.785)	453.069
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(127.791)	956.627
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	1.105	7.111
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	(70.933)	(70.586)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(3.219.470)	1.319.962
Totale variazioni del capitale circolante netto	(4.222.663)	2.727.748
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	3.099.892	9.827.989
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	28.546	17.364
(Imposte sul reddito pagate)	(685.528)	(1.124.091)
Dividendi incassati	3.243.915	1.941.729
(Utilizzo dei fondi)	(718.325)	(768.612)
Altri incassi/(pagamenti)		66.390
Totale altre rettifiche	4.968.500	9.894.379
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)		
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali	(2.701.012)	(6.887.888)
(Investimenti)	(2.701.012)	(6.887.888)
Disinvestimenti		
	(94.952)	(131.952)
Immobilizzazioni immateriali	(94.952)	(131.952)
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate	(1.022.988)	(230.990)
(Investimenti)	(1.022.988)	(4.555.125)
Disinvestimenti		4.324.135
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(3.818.952)	(7.250.830)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		151.771
(Rimborso finanziamenti)	(3.813)	
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(4.000.000)	(1.600.000)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	(4.003.813)	(1.448.229)

<hr/>		
<hr/>		
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)	2.854.265	1.195.320
<hr/>		
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		0
<hr/>		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	5.550.845	4.355.564
Assegni		0
Danaro e valori in cassa	669	630
Totale Disponibilità liquide a inizio esercizio	5.551.514	4.356.194
<hr/>		
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	2.696.595	5.550.845
Assegni		0
Danaro e valori in cassa	654	669
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	2.697.249	5.551.514

Rea 421038

AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)

Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Nota Integrativa al Bilancio di esercizio al 31/12/2018

1. PREMESSA

Signori Soci,

il presente bilancio, sottoposto al vostro esame e alla vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 5.126.751. Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile e in base ai principi e criteri contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) e dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

L'omogeneità di raffronto dei dati viene evidenziata nel relativo commento della voce interessata nella Nota Integrativa.

Ai sensi dell'art. 2423 del C.C. il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale (predisposto secondo lo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis C.C.), dal Conto Economico (elaborato in base allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis c.c.), dalla presente Nota Integrativa e dal Rendiconto Finanziario.

La Nota Integrativa fornisce l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati di Bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 C.C., da altre disposizioni del D.Lgs n. 127/91 o da altre leggi precedenti. La Nota contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Al fine di illustrare in modo più efficace la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato economico dell'esercizio sono stati elaborati, inoltre, i prospetti riclassificati di Stato Patrimoniale, Conto Economico esposti nella Relazione sulla Gestione.

Si rileva che con nota prot. 26376 del 01/04/2019 il Cda della controllata Amgas S.r.l. ha deciso di avvalersi della possibilità prevista dell'art. 2364 del Codice Civile e quindi di usufruire del maggior

termine per la convocazione dell'Assemblea Ordinaria chiamata ad approvare il Bilancio di Esercizio al 31.12.2018.

Per questo motivo, al fine di recepire nel proprio bilancio di esercizio gli effetti derivanti dalla valutazione della partecipazione di Amgas S.r.l., il Cda della Azienda Municipale Gas S.p.a. ha anch'esso differito al maggior termine il termine per l'approvazione del bilancio di esercizio da parte dell'Assemblea.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 bis comma 1, Vi segnaliamo che la Vostra società è controllata al 100% dal Comune di Bari, che esercita la direzione e il coordinamento.

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dal Comune di Bari.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2017 del Comune di Bari

STATO PATRIMONIALE	31/12/2017	31/12/2016
ATTIVO		
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	1.401.419.022	1.402.103.314
C) Attivo circolante	245.271.380	231.362.853
D) Ratei e risconti	2.779.131	1.671.839
Totale Attivo	1.906.193.989	1.898.317.000
PASSIVO		
A) Patrimonio Netto	1.273.245.300	1.263.239.162
B) Fondi per rischi e oneri	48.734.231	47.391.389
C) Trattamento di fine rapporto di lav. Sub.	14.789.592	16.557.636
D) Debiti	301.133.481	317.406.984
E) Ratei e risconti	268.291.383	253.721.828
Totale passivo	1.906.193.989	1.898.317.000

2. CRITERI DI FORMAZIONE

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2018 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.C., la Nota Integrativa è stata redatta in unità di Euro.

3. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. L'applicazione del principio di

prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi. La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2018, sono stati concordati con il Collegio Sindacale, laddove richiesto dalla vigente normativa, e non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel tempo, ad eccezione di quanto prescritto dai nuovi principi contabili OIC.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2018, in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

DEROGHE

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 ed all'art. 2423 bis comma 2 codice civile.

I principi contabili di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE. In particolare, i principi contabili nazionali che sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016, sono i seguenti:

- OIC 9 Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali
- OIC 10 Rendiconto finanziario
- OIC 12 Composizione e schemi del bilancio d'esercizio
- OIC 13 Rimanenze
- OIC 14 Disponibilità liquide
- OIC 15 Crediti
- OIC 16 Immobilizzazioni materiali
- OIC 17 Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto
- OIC 18 Ratei e risconti
- OIC 19 Debiti
- OIC 20 Titoli di debito
- OIC 21 Partecipazioni
- OIC 23 Lavori in corso su ordinazione
- OIC 24 Immobilizzazioni immateriali
- OIC 25 Imposte sul reddito
- OIC 26 Operazioni, attività e passività in valuta estera
- OIC 28 Patrimonio netto
- OIC 29 Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

- OIC 31 Fondi per rischi e oneri e Trattamento di Fine Rapporto
- OIC 32 Strumenti finanziari derivati.

I principi sopra indicati sono stati adottati nella loro più recente versione anche alla luce degli emendamenti modificativi emessi il 28 gennaio 2019.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'attivo e del passivo considerato.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio, in osservanza all'art. 2426 C.C., sono i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'ammortamento costituisce un processo di ripartizione del costo delle immobilizzazioni immateriali in funzione del periodo in cui l'impresa ne trae beneficio.

I costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi ai sensi dell'art. 2426, comma 5 C.C.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

I coefficienti di ammortamenti applicati sono i seguenti:

Cespiti	2018	2017
CONCESSIONI E LICENZE	14,29%	14,29%
DOTAZIONI SOFTWARE	14,29%	14,29%

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti.

Per i cespiti caratteristici delle aziende di distribuzione di gas naturale, il criterio di determinazione adottato è quello della residua vita utile, così come si evince dalla Delibera AEEG 170/04 e smi, criterio peraltro del tutto confacente ai coefficienti tabellari di cui al DM 31/12/1988. Si ricorda altresì che con l'art.102 bis del TUIR (introdotto dalla Legge Finanziaria 2006) i beni strumentali per l'esercizio di alcune attività regolate, sono ammortizzati non sulla base dei c.d. coefficienti tabellari, bensì in misura non superiore a quella che si ottiene dividendo il costo dei beni per la

durata delle rispettive vite utili determinate ai fini tariffari dall'ARERA, (c.d. coefficienti tariffari). La scelta di adottare tale criterio di determinazione degli ammortamenti è dettata dall'esigenza di tener conto di una più puntuale definizione del piano economico tecnico delle quote di partecipazione al processo produttivo dei beni a fecondità ripetuta.

La Delibera AEEG 170/04 è stata successivamente superata dalla Delibera AEEG 159/08 e da ultimo dalla Delibera AEEG n. 775/2016, in materia di gare d'ambito. Si è ritenuto opportuno, pertanto, di modificare la vita utile dei cespiti iscritti a bilancio come di seguito indicato:

Cespiti	2018	2017
FABBRICATI INDUSTRIALI	60	60
CONDOTTE STRADALI	60	60
IMPIANTI DI DERIVAZIONE (ALLACCIAMENTI)	50	50
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7	7
CONCENTRATORI	15	15
MISURATORI ELETTRONICI	15	15
MISURATORI CONVENZIONALI	15	15
DISPOSITIVI ADD ON	15	15
ALTRI IMPIANTI (DI COMPRESSIONE)	25	25

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, dovesse risultare una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione verrà corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Le spese incrementative e di manutenzione che producono un incremento della capacità produttiva o della sicurezza dei cespiti, vengono capitalizzate e portate ad incremento del cespite, su cui vengono realizzate ed ammortizzate, in relazione alla vita utile residua del cespite stesso cui fanno riferimento.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati direttamente a Conto Economico.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Non sono state effettuate operazioni di locazione finanziaria.

Finanziarie

Le altre immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti, sono iscritte al presumibile valore di realizzo.

PARTECIPAZIONI

Le Partecipazioni in altre imprese ed imprese collegate, sono iscritte in Bilancio secondo il criterio del costo, ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punti 1 e 3 Codice Civile. Le Partecipazioni in imprese

controllate sono valutate sulla base del valore del Patrimonio netto al 31/12/2018, risultante dall'ultimo bilancio approvato e disponibile.

Il metodo del Patrimonio netto, raccomandato dai principi contabili, consiste nell'assunzione nel bilancio della società partecipante, del risultato della partecipata, rettificato in accordo con quanto prescritto dal documento OIC n. 21.

Le Partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

I dividendi, nel rispetto dell'OIC 21, sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

Il dividendo è rilevato come provento finanziario indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione.

CREDITI

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016, in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore.

I crediti, originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine, sono stati evidenziati nello Stato Patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

TITOLI

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono valutati al minore tra il costo e il valore di realizzo. Non ci sono elementi per ritenere il "fair value" delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, inferiore al valore iscritto in bilancio.

DEBITI

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione. Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016, in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

RATEI E RISCONTI

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

RIMANENZE MAGAZZINO

Le rimanenze di Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione, determinato applicando il metodo del costo medio di periodo e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Le rimanenze sono oggetto di svalutazione in bilancio quando il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le giacenze di cassa sono iscritte al loro valore nominale, mentre i depositi ed i conti correnti bancari sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con il valore nominale.

AZIONI PROPRIE

La Società non possiede azione proprie, né ha mai provveduto in passato ad acquistarle.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Non vi sono strumenti derivati.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio, non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti tributari al netto degli acconti versati, delle ritenute subite.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per la descrizione dei fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio.

RICONOSCIMENTO RICAVI E COSTI

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla revenue recognition e contabilizzati in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi sono iscritti al netto delle imposte direttamente connesse con l'attività della distribuzione di gas naturale, secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

In particolare, i ricavi per il vettoriamento sono determinati sulla base delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica Gas e il Sistema idrico, rivolte alla definizione dei ricavi di competenza

rappresentati dal Vincolo ai Ricavi Totali (VRT); i contributi di allacciamento sono considerati ricavi da prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza. I costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza. I proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

4. DATI SULL'OCCUPAZIONE

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Dirigenti	2	2	
Impiegati	52	54	(2)
Operai	22	21	1
Totale	76	77	(1)

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello CCNL unico gas – acqua. Il numero degli operai è aumentato a seguito del cambio mansione di un impiegato.

ATTIVITÀ

IMMOBILIZZAZIONI

I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali risultano pari a Euro 363.250 al 31.12.2018 e hanno subito le seguenti movimentazioni nel corso dell'esercizio:

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
363.250	369.347	(6.097)

Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
------------------------------------	-------------------	---	---	------------	---	------------------------------------	-------------------------------------

Valore di inizio esercizio

Costo		24.387	196.067			2.858.759	3.079.213
Rivalutazioni							
Ammortamenti (Fondo ammortamento)		24.387	119.018			2.566.461	2.709.866
Svalutazioni							
Valore di bilancio			77.049			292.298	369.347

Variazioni nell'esercizio

Incrementi per acquisizioni				21.884			73.068	94.952
Riclassifiche (del valore di bilancio)								
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)								
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio								
Ammortamento dell'esercizio				20.296			80.753	101.049
Svalutazioni effettuate nell'esercizio								
Altre variazioni								
Totale variazioni				1.588			(7.685)	(6.097)

Valore di fine esercizio

Costo			24.387	217.951			2.931.827	3.174.165
Rivalutazioni								
Ammortamenti (Fondo ammortamento)			24.387	139.314			2.647.214	2.810.915
Svalutazioni								
Valore di bilancio				78.637			284.613	363.250

La voce "Concessioni licenze e marchi" risulta pari a Euro 78.637 al 31 dicembre 2018 e ha subito un incremento pari a Euro 21.884, dovuto principalmente all'acquisizione di licenze d'uso di software per l'implementazione di sistemi di sicurezza e protezione della rete aziendale, all'acquisto di software per il Backup dei dati aziendali e all'acquisto di licenze aggiuntive del software di contabilità MAGO, nel caso specifico il passaggio a Mago 4 - piattaforma erp.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" risulta pari a Euro 284.613 al 31 dicembre 2018 e ha subito un incremento pari a Euro 73.068, attenenti l'implementazione di nuove funzioni negli applicativi @utilities come quella della Carta dei Servizi e il portale di interscambio relativo alla gestione utenze di distribuzione. Si aggiungono gli acquisti del software Simpledo relativo alla gestione del sistema di salute e sicurezza dei lavoratori sia in ottemperanza al TU 81/2008 e alla normativa volontaria OHSAS 18001:2007 e del software relativo all'avviamento del processo di gestione della fatturazione elettronica di cui all'art.1 co.3 del D.lgs 127/2015 e successivo art.1 comma 909 della Legge di Bilancio 2018. Si evidenziano altresì gli acquisti fatti per la personalizzazione su piattaforma Jamio, della gestione delle PEC aziendali e l'acquisto di servizi per l'adeguamento a norma di legge del GDPR aziendale.

II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali risultano pari a Euro 41.401.648 al 31.12.2018.

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
41.401.648	38.723.256	2.678.392

Di seguito e relativamente alle immobilizzazioni materiali, si espongono, le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Valore di inizio esercizio

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Costo	4.382.727	38.369.873	13.927.379	1.810.527	541.127	59.031.633
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.607.505	9.920.764	6.036.736	1.743.372		20.308.377
Valore di bilancio	1.775.222	28.449.109	7.890.643	67.155	541.127	38.723.256

Variazioni nell'esercizio

Incrementi per acquisizioni	52.318	1.903.153	51.830	20.838	409.729	2.437.868
Riclassifiche (del valore di bilancio)						
Ammortamento dell'esercizio	36.026	706.676	772.612	30.456		1.545.770
Altre variazioni		1.355.148	705.178		(495.376)	455.579
Totale variazioni	16.292	2.551.625	(15.604)	(9.618)	(85.648)	2.457.047

Valore di fine esercizio

Costo	4.435.045	41.628.174	14.684.387	1.831.365	455.479	63.034.450
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.643.531	10.627.440	6.588.003	1.773.828		21.632.802
Valore di bilancio	1.791.514	31.000.734	8.096.384	57.537	455.479	41.401.648

Terreni e fabbricati

La voce "Terreni e fabbricati" risulta pari a Euro 1.791.514 al 31 dicembre 2018. L'incremento dell'esercizio, pari ad Euro 52.318, per la parte più consistente si riferisce a lavori eseguiti per l'archivio della sede aziendale e ai lavori eseguiti per lo smaltimento di acque reflue nonché l'implementazione dell'impianto anti incendio; si evidenziano altresì i lavori relativi alla manutenzione dell'impianto elettrico e i servizi di accertamento e attestazione di conformità sulla guardiola di nuova costruzione.

Impianti e macchinari

La voce "Impianti e macchinari" pari a Euro 31.000.734 al 31 dicembre 2018 comprende le seguenti categorie di cespiti: Reti di distribuzione, allacciamenti, misuratori, cabine, impianti di condizionamento, di video sorveglianza, impianto telefonico e rete aziendale mobile. Le variazioni pari a Euro 3.258.301 (più precisamente Euro 2.551.625 al netto degli ammortamenti) si riferiscono ai seguenti investimenti:

Incrementi sulla rete:

- Condotte per un totale di Euro 2.033.894,74 di cui Euro 736.050,74 derivanti dalla messa in gas ed Euro 1.297.844, rivenienti dalla contabilizzazione delle commesse;
- Impianti e Allacciamenti per un totale di Euro 1.150.093,17, di cui Euro 1.092.789,15 derivanti da allacciamenti realizzati nel corso dell'anno e Euro 57.304,02 rivenienti dalla contabilizzazione delle commesse

Altri incrementi fanno riferimento ai seguenti investimenti su impianti diversi:

- Impianto di condizionamento pari a Euro 17.700,00
- Impianto di video sorveglianza pari a Euro 980,00
- Impianto di protezione catodica pari a Euro 55.633,68

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" pari a Euro 8.096.384 al 31 dicembre 2018 comprende beni strumentali relativi ai servizi, nonché i beni che completano le capacità funzionali ed operative degli impianti e macchinari. Gli incrementi pari a Euro 51.830 sono relativi all'acquisizione di attrezzature varie, legate all'attività di distribuzione, compresi i misuratori convenzionali ed elettronici, i concentratori e i dispositivi "add on". Gli incrementi relativi alla contabilizzazione delle commesse risultano pari a Euro 705.178

Altri beni

La voce "Altri beni" risulta pari a Euro 57.537 al 31 dicembre 2018. Gli incrementi della voce "Altri beni" pari a Euro 20.838 si riferiscono principalmente all'acquisto di nuove dotazioni hardware e altri arredi.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" risulta pari a Euro 455.479 al 31 dicembre 2018.

Gli incrementi pari a Euro 409.728, si riferiscono principalmente a:

- Acquisto di misuratori elettronici relativi al progetto di sperimentazione per la soluzione di telelettura e telegestione multiservizio di misuratori di gas naturale, autorizzato dall'AEEG ex delibera 393/2013, rientrante nell'ambito del Progetto "Unico" di cui si è detto ampiamente nella Relazione sulla Gestione;
- Lavori di estensione rete in MP E BP -CARBONARA, CEGLIE, TRIGGIANO

Immobilizzazioni finanziarie

Il valore delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2018 risulta pari a Euro 13.237.214.

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
13.237.214	14.389.819	(1.152.605)

Partecipazioni

Descrizione	31/12/2017	Incremento	Decremento	31/12/2018
Imprese controllate	13.204.392		(860.672)	12.343.720
Imprese collegate				
Imprese controllanti				
Altre imprese				
Arrotondamento				

13.204.392

(860.672)

12.343.720

Si rimanda alla Relazione sulla Gestione per lo stato di avanzamento delle dismissioni previste dalla Delibera del Consiglio Comunale di Bari n. 1 del 7 gennaio 2010.

Le partecipazioni possedute in imprese controllate, pari a Euro 12.343.720, si riferiscono esclusivamente a partecipazioni nell'AMGAS Srl (società di vendita gas controllata al 100%). Il valore della partecipazione si basa quindi sulla valutazione al Patrimonio netto al 31/12/2018, rettificato sulla base di quanto indicato dal principio contabile n. 21. Per quanto riguarda il presente esercizio si è provveduto a contabilizzare la partecipazione in ossequio all'OIC 21. I dividendi, pertanto, saranno contabilizzati nell'anno in cui l'assemblea del socio delibererà di distribuire l'utile. Per quanto riguarda il presente esercizio, invece, si è provveduto a contabilizzare una Svalutazione di Euro 860.672, pari alla differenza del patrimonio netto della società controllata nell'anno 2017 e quello dell'anno 2018.

Per ciò che concerne la Società Puglienergy S.p.A., ancora in liquidazione, si rinvia all'apposita sezione della Relazione sulla gestione. Si precisa che a seguito della decisione di Retegas nella qualità di Socio di Puglienergy di rinunciare ai crediti nei confronti di quest'ultima di cui al verbale di Assemblea del 01/03/2019, si è provveduto alla eliminazione del credito dallo Stato Patrimoniale, pari a Euro 38.512 al 31 dicembre 2017, mediante compensazione con il Fondo svalutazione a suo tempo accantonato sulla base del potenziale rischio di dover recuperare detto credito.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente nelle imprese controllate e collegate.

Imprese controllate

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	% Poss.	Valore bilancio	Riserve di utili/capitale soggette a restituzioni o vincoli o in sospensione d'imposta
AMGAS Srl	BARI	8.505.000	12.343.721	2.383.243	100	12.343.721	

Altre imprese

Le variazioni intervenute sono conseguenti a:

Incrementi	Acquisti	Rivalutazioni/Svalutazione	Importo
Imprese controllate		(860.672)	(860.672)
Imprese collegate			
Imprese controllanti			
Altre imprese			
		(860.672)	(860.672)

Per le partecipazioni in AMGAS Srl, il bilancio utilizzato ai fini della valutazione è quello dell'esercizio 2018. Le date di chiusura degli esercizi della partecipante e della partecipata sono coincidenti.

La tabella seguente mostra le movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio relativamente ai crediti con scadenza oltre l'esercizio successivo.

Crediti

Descrizione	31/12/2017	Incremento	Decremento	31/12/2018
Imprese controllate	38.512		(38.512)	
Imprese collegate				
Imprese controllanti				
Altri	1.146.915	35.671	(289.092)	893.494
Arrotondamento				
Totale	1.185.427	35.671	(327.604)	893.494

La voce "Crediti verso altri" pari a Euro 893.494 al 31 dicembre 2018 risulta principalmente composta dalla polizza INA Assitalia TFR il cui valore è pari a Euro 886.837. Nel corso del 2018, si rileva un incremento del valore della polizza in virtù di rendimenti positivi, pari a Euro 35.671. I decrementi della polizza sono dovuti al trasferimento, del maturato al 31/12/2006, al fondo complementare Pegaso ai sensi del D.Lgs n.252/2005 conseguente alla decisione dei dipendenti della società, di esercitare il riscatto del TFR.

Attivo Circolante

I. Rimanenze

Le rimanenze risultano pari a Euro 676.193 al 31 dicembre 2018 e risultano composte da materie prime e materiale di consumo.

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
676.193	424.404	251.789

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota Integrativa.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
14.550.860	12.209.192	2.341.668

Il saldo pari a Euro 14.550.860 è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	1.558.135			1.558.135
Verso imprese controllate	8.984.718			8.984.718
Verso imprese collegate				
Verso controllanti				
Per crediti tributari	46.542			46.542
Per imposte anticipate	2.175.390	159.673		2.335.063
Verso altri	1.626.402			1.626.402
Arrotondamento				
	14.391.187	159.673		14.550.860

Crediti verso clienti

I crediti v/clienti pari a Euro 1.558.135, si riferiscono per Euro 1.304.336,44, a crediti per fatture emesse al 31/12/2018, relativamente al servizio di vettoriamiento incassati per una percentuale pari al 70% nei primi mesi del 2019, per Euro 3.150.392 a fatture da emettere e per Euro 2.455.249 a note credito da emettere relative al periodo novembre e dicembre 2018. Suddette fatture risultano integralmente emesse nei primi mesi dell'anno 2019 nei confronti delle società di vendita, tutte nazionali.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti commerciali al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2017		385.617	385.617
Utilizzo nell'esercizio			
Accantonamento esercizio		54.919	54.919
Saldo al 31/12/2018		440.536	440.536

Il valore del fondo svalutazione crediti pari a Euro 440.536 si riferisce alla svalutazione crediti fiscale pari all'0,5% del valore nominale dei crediti secondo quanto previsto dall'art 106 del TUIR.

Crediti verso imprese controllate

I crediti verso imprese controllate pari a Euro 8.984.718 si riferiscono a crediti nei confronti della società controllata AMGAS Srl. In particolare, l'importo risulta composto da: Euro 6.524.508 si riferiscono, principalmente, a fatture emesse per il servizio di vettoramento fino a novembre 2018 e incassate per circa il 56% alla data del presente documento; Euro 2.460.209,75 si riferiscono a fatture da emettere verso la stessa AMGAS Srl, di competenza di dicembre 2018, integralmente emesse nei primi mesi del 2019.

Crediti Tributari ed imposte anticipate

I crediti tributari, pari a Euro 46.542, si riferiscono principalmente a crediti derivanti da dichiarazioni fiscali anni precedenti. Le imposte anticipate, per Euro 2.175.390, sono relative a differenze temporanee deducibili, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente Nota Integrativa e per l'importo di Euro 159.673, al conto "Erario c/imposte anticipate su TFR.

Crediti verso altri

I "Crediti verso altri" pari a Euro 1.626.402 sono relativi, in particolare, per un importo pari a Euro 17.295 a crediti verso dipendenti per prestiti concessi ed erogati e per Euro 192.339 a depositi cauzionali.

La voce crediti verso altri è composta, altresì, per Euro 675.000 dal credito acceso nel 2013 e riveniente dalla cessione della partecipazione detenuta in Ams Srl, in favore di AMTAB S.p.A. e non ancora incassato al 31 dicembre 2018. . A tal proposito, si ricorda che ReteGas Bari, a fronte di questa operazione, ha proposto al Socio Comune di Bari la cessione del credito pro soluto verso AMTAB, in contropartita al debito derivante dagli utili distribuiti dalla scrivente e non ancora erogati al Socio unico. Nel mese di luglio 2017, il Comune di Bari ha risposto rigettando la proposta avanzata ed ha invitato ReteGas Bari a dare esecuzione a quanto determinato con atto notarile di cessione della Società AMS srl. Pertanto, ReteGas Bari ha invitato ripetutamente l'AMTAB a liquidare le rate fino ad oggi maturate, che la stessa si era impegnata a restituire in n.10 rate annuali di Euro 67.500 caduna. In data 28/06/2018 la nostra Società ha inviato una nota di diffida e messa in mora, a seguito della quale l'AMTAB con nota del 05/07/2019, si è impegnata a restituire la somma in rate mensili di Euro 20.000, corrispondendo una somma in anticipo pari a Euro 50.000 e dichiarando che nel caso in cui la Società si ritrovi con un "avanzo di cassa sufficiente al saldo residuo provvederà senza indugio alla chiusura dello stesso in un'unica o più soluzioni".

La voce crediti verso altri risulta composta, inoltre, per Euro 700.568 da anticipi pagati a fornitori su servizi e per Euro 21.444, corrispondente alla restante parte di credito d'imposta per l'ART BONUS erogato da RETEGAS BARI nel 2016 da utilizzare in compensazione, come previsto dalla legge 29 luglio 2014, n. 106.

III. Attività finanziarie

La voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" risultano pari a Euro 1.999.997 al 31 dicembre 2018. La tabella seguente mostra le movimentazioni avvenute nell'esercizio:

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.999.997	977.009	1.022.988

Descrizione	31/12/2017	Incrementi	Decrementi	31/12/2018
In imprese controllate				
In imprese collegate				
In imprese controllanti				
Altre partecipazioni				
Azioni proprie				
Altri titoli	977.009	4.665.239	3.642.251	1.999.997
Arrotondamento				
	977.009	4.665.239	3.642.251	1.999.997

Nella voce "Altri titoli" sono ricompresi i Titoli di Efficienza Energetica (TEE), istituiti con D.M. 20/7/04 elettricità e D.M. 20/7/04 gas, successivamente modificati ed integrati con il D.M. 21/12/07, ed emessi dal GME a favore dei distributori, delle società controllate dai distributori medesimi e a favore di società operanti nel settore dei servizi energetici (ESCO), al fine di certificare la riduzione dei consumi conseguita attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica. I distributori di energia elettrica e di gas naturale, possono conseguire gli obiettivi di incremento di efficienza energetica sia attraverso la realizzazione di progetti di efficienza energetica e la conseguente emissione dei TEE, sia acquistando TEE da altri soggetti.

Gli incrementi pari a Euro 4.665.239 si riferiscono agli acquisti effettuati nell'anno 2018 dei TEE a saldo dell'obiettivo 2017 e in parte agli acquisti relativi all'obiettivo 2018.

Con determina n. DMRT/EFC/1/2018 del 29/01/2018, l'ARERA ha definito la quota dell'obbligo quantitativo per l'anno 2018 in capo all'Azienda Municipale Gas S.p.A., pari a n. 11.081 TEE. Alla data del presente Bilancio la nostra Società ha completato l'obiettivo 2018, acquistando il quantitativo di TEE ad un prezzo medio ponderato pari a Euro 258,08 a TEE per un costo totale di Euro 2.859.785.

I decrementi pari a Euro 3.642.251 derivano dal rimborso da parte dell'ARERA dei TEE acquistati per l'obiettivo 2017 e per il saldo dell'obiettivo 2016.

Più precisamente la ns. Società ha beneficiato di quanto disciplinato dalla Delibera ARERA 435/2017/R/efr che ha modificato il criterio di rimborso dei TEE introducendo il criterio di competenza in luogo del criterio di cassa e che ha prodotto per la nostra Società un utile pari a Euro 728.343,15 sull'obbligo 2016. Al contrario per l'obbligo 2017 il valore riconosciuto dalla ARERA ha comportato una perdita pari a Euro 213.038,56 che è stata coperta dal Fondo rischi esistente.

I decrementi sono dovuti anche dall'annullamento anticipato del 40% dei TEE dell'obiettivo 2018 pari a n.4.433 a seguito del quale sono stati incassati Euro 775.000, determinati dal prodotto dei TEE annullati e il contributo tariffario provvisorio, pari a Euro 175,00, salvo conguaglio.

Nel 2018 il mercato organizzato dei Titoli di efficienza energetica ha visto un disallineamento tra prezzi e volumi rispetto all'anno precedente, a causa della brusca inversione di tendenza dei volumi scambiati. Nel 2018 il prezzo medio dei TEE scambiati nel mercato organizzato ha raggiunto il massimo storico di 303,60 Euro /tep, con un incremento del 14% rispetto al 2017 (267 Euro /tep).

Secondo il GME, questo andamento altalenante si giustifica all'interno di un quadro normativo e regolatorio in evoluzione che ha visto l'introduzione di una temporanea riduzione della frequenza di svolgimento delle sessioni di mercato, di alcune modifiche al meccanismo con la pubblicazione del Dm 10 maggio 2018 e di un aggiornamento dei criteri di determinazione del contributo tariffario riconosciuto ai distributori (delibera ARERA n. 487/2018/R/efr).

Con Del. 487/2018/R/efr, l'Autorità:

1. Ha definito una nuova formula per il calcolo del contributo tariffario annuale in base alla quale tale valore è pari al valore minimo tra 250Euro /TEE ed il valore calcolato con la formula di cui all'art.4.1 che tiene conto dei prezzi degli scambi di TEE avvenuti mensilmente sul mercato organizzato sia dei prezzi rilevanti degli scambi di TEE realizzati tramite bilaterali. Il valore del contributo complessivo spettante a ciascun soggetto obbligato viene determinato secondo quanto previsto dall'art. 6 della Delibera 435/2017/R/efr. A tale valore deve essere sottratto l'eventuale contributo tariffario corrisposto in acconto (fissato a Euro 175) e le eventuali somme per il riscatto di certificati bianchi non derivanti dalla realizzazione di interventi di efficienza energetica, emessi a favore del distributore.
2. Ha fornito indicazioni precise per il calcolo del contributo tariffario unitario relativo all'anno d'obbligo 2018 al fine di tener conto delle modifiche regolatorie intercorse tra il 1 giugno 2018 e la data di entrata in vigore (28 settembre 2018) della Del 487/2018 e del "Regolamento per le transazioni bilaterali dei TEE" del GME, come modificato dalla stessa Delibera 487/2018/R/efr.

Alla data di redazione del presente bilancio, i titoli iscritti sono valutati al minore tra il costo e il valore di realizzo, pari al prezzo medio di mercato pari a 250€/TEE.

IV. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide risultano pari a Euro 2.697.249 al 31 dicembre 2018.

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
2.697.249	5.551.514	(2.854.265)
Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Depositi bancari e postali	2.696.595	5.550.845
Assegni		
Denaro e altri valori in cassa	654	669
Arrotondamento		
	2.697.249	5.551.514

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Il decremento è riconducibile all'erogazione del dividendo pari ad euro 2.500.000 milioni e al rimborso parziale del debito nei confronti del Socio.

Ratei e Risconti

I ratei e risconti attivi risultano pari a Euro 67.356 al 31 dicembre 2018.

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
67.356	68.461	(1.105)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Risconti attivi	67.356	68.259
Ratei attivi	0	202
	67.356	68.461

La voce ratei e risconti attivi si riferiscono principalmente alla sospensione di costi di assicurazioni degli impianti e dei servizi per Euro 60.594 e per la differenza quelli relativi allo storno delle quote di competenza 2017 della polizza RC auto.

PASSIVITÀ**Patrimonio netto**

La voce patrimonio netto risulta pari a Euro 49.435.116 al 31 dicembre 2018.

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
49.435.116	46.808.365	2.626.751

Descrizione	31/12/2017	Incrementi	Decrementi	31/12/2018
Capitale	16.080.928			16.080.928
Riserve di rivalutazione	2.886.547	1.472.917		4.359.464
Riserva legale	12.907.979			12.907.979
Riserva straordinaria o facoltativa				

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2018

Versamenti in conto futuro aumento di capitale	9.757.878	1.202.116		10.959.994
Diff. Da arrotondamento Euro				
Utile (perdita) portati a nuovo				
Utile (perdita) dell'esercizio	5.175.033	5.126.751	(5.175.033)	5.126.751
	46.808.365	7.801.784	(5.175.033)	49.435.116

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti del patrimonio netto.

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straord.	Riserva di rivalutazione	Utili (Perdite) portati a nuovo	Riserva futuro aumento capitale sociale	Riserva arrot. all'unità di Euro	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente 01/01/2017	16.080.928	12.907.979		842.622		8.610.894		3.190.909	41.633.332
Destinazione del risultato nell'esercizio 2016									
Attribuzione dividendi									
Attribuzione riserve									-
Riserva futuro aumento capitale									
Riserva Legale									
Attribuzione a Riserva di rivalutazione				2.043.925				(2.043.925)	
Attribuzione a Riserva straordinaria									
Altre variazioni						1.146.984		(1.146.984)	
Utili (Perdite) portati a nuovo									
Risultato dell'esercizio precedente 2016								5.175.033	5.175.033
Alla chiusura dell'esercizio precedente 31/12/2017	16.080.928	12.907.979		2.886.547		9.757.878		5.175.033	46.808.365
Destinazione del risultato dell'esercizio									
Attribuzione								(2.500.000)	(2.500.000)

dividendi						
Riserva futuro aumento capitale						
			1.202.116		(1.202.116)	
Riserva Legale						
Attribuzione a Riserva di rivalutazione						
			1.472.917		(1.472.917)	
Attribuzione a Riserva Straordinaria						
Riserva per arrotond. all'unità di Euro						
Utili (Perdite) portati a nuovo						
Risultato dell'esercizio corrente						
					5.126.751	5.126.751
Alla chiusura dell'esercizio corrente						
31/12/2018	16.080.928	12.907.979	4.359.464	10.959.994	5.126.751	49.435.116

La movimentazione del Patrimonio Netto nel corso dell'esercizio, riflette i seguenti effetti: destinazione dell'utile d'esercizio al 31 dicembre 2017 pari a Euro 5.175.033 ad aumento della Riserva per futuro aumento del capitale sociale per Euro 1.202.116 e ad aumento della Riserva di rivalutazione per Euro 1.472.917 e distribuzione, avvenuta nel corso dell'anno, di dividendi alla società controllante Comune di Bari per Euro 2.500.000.

Il capitale sociale, pari ad Euro 16.080.928, interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 622.809 quote del valore nominale di Euro 25,82 e non ha subito alcuna variazione nell'esercizio.

Il capitale sociale è così composto:

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	622.809	25,82
Totale	622.809	25,82

Nel seguente prospetto, a norma del punto 7-bis dell'art. 2427 c.c., si riportano le voci del patrimonio netto, specificando, per ciascuna, le possibilità di utilizzazione/distribuibilità, l'avvenuta utilizzazione nei 3 precedenti esercizi:

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	16.080.928	B			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni					
Riserve di rivalutazione	4.359.464	A, B	4.359.464		
Riserva legale	12.907.979	A, B	9.691.793		
Riserve statutarie					
Riserva per azioni proprie in portafoglio					

Altre riserve (Riserva per futuro aumento di capitale sociale)	10.959.994	A, B, C	10.959.994
Utili (perdite) portati a nuovo			
Totale	44.308.365		25.011.251
Quota non distribuibile			
Residua quota distribuibile			

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari

Fondi per rischi e oneri

I Fondi rischi e oneri risultano pari a Euro 4.755.276 al 31 dicembre 2018. Di seguito si riporta la loro movimentazione:

	Saldo al 31/12/2017		Variazioni	
Saldo al 31/12/2018				
4.755.276	3.816.151			939.125
Descrizione	31/12/2017	Incrementi	Decrementi	31/12/2018
Per trattamento di quiescenza				
Per imposte, anche differite				
Altri	3.816.151	1.276.924	337.801	4.755.276
Arrotondamento				
	3.816.151	1.276.924	337.801	4.755.276

La voce risulta composta da:

- Fondo rischi per cause in corso pari a Euro 3.743.389, in cui risultano accantonate probabili passività per controversie giudiziali e stragiudiziali. Tale fondo include principalmente i seguenti importi:

- Euro 2.069.785, si riferisce a quota di interessi su dividendi non erogati al Socio Unico Comune di Bari, accantonati sulla base del piano di rientro del credito del Comune verso Rete Gas S.p.A. periodo 2004- 2010 approvato dalla Giunta Comunale con Deliberazione del Consiglio Comunale n.96 del 30.08.2016;
- Euro 600.000 si riferisce all'accantonamento relativo al corrispettivo una tantum per la copertura dell'importo massimo degli oneri di gara Contraente Generale pari a Euro 600.000, relativi alla determinazione dei potenziali oneri sostenuti dalle stazioni appaltanti per la gestione delle gare nei nuovi ambiti territoriali minimi per il servizio di distribuzione gas, così come definito dalla Deliberazione del 30 maggio 2013 "Disposizioni in materia di corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale".

- Euro 549.062 si riferisce all'accantonamento relativo alla sanzione irrogata dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG) per errori nelle autocertificazioni TEE degli anni 2007 e 2008.

- Fondo "AEEG per Premi e Penalità" pari a Euro 712.655 costituito principalmente per Euro 515.305 dalla rivalutazione dei TEE realizzata nel 2018 e contestualmente accantonata nel fondo rischi per fronte a perdite future relativo ai TEE. Inoltre il fondo risulta costituito per Euro 197.350 dall'anticipazione pari all'80% dei premi per l'anno 2015 riconosciuto dall'ARERA (delibera 421/2018) e relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale.

- Fondo Rischi fiscali pari a Euro 299.231 in cui risulta accantonata per Euro 139.558 la somma ricevuta dall'Agenzia delle Entrate per il recupero, a seguito della deducibilità ai fini delle imposte sui redditi (Irpef e Ires), dell'Irap relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato al netto delle deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 11, commi 1, lettera a), 1-bis, 4-bis, 4-bis.1 del Decreto legislativo n. 446/1997 (di seguito "Decreto Irap"). Il fondo, inoltre, risulta composto, per Euro 159.673 dall'accantonamento relativo al credito generato dal versamento per imposta TFR effettuato nel 1998, non utilizzato in compensazione in questi anni.

I decrementi dei fondi pari a Euro 337.801 sono imputabili in parte agli utilizzi dell'esercizio derivanti dalla definizione di alcuni contenziosi e/o dalla revisione della valutazione del grado di rischio degli stessi, operata sulla base di nuovi elementi di giudizio suffragati dal parere dei legali esterni e dell'ufficio legale della Società e in parte alla copertura della perdita derivante dalle oscillazioni dei prezzi di mercato relative ai TEE acquistati. Ulteriore decremento si è determinato a seguito della copertura delle somme relative alla rinuncia al credito nei confronti della Società Puglienergy Spa in liquidazione (Verbale dei Soci di Puglienergy Spa del 01/03/2019).

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La voce trattamento di fine rapporto di lavoro risulta pari a Euro 638.406 al 31 dicembre 2018.

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
638.406	804.107	(165.701)

La variazione è così costituita:

Variazioni	31/12/2017	Incrementi	Decrementi	31/12/2018
TFR, movimenti del periodo	804.107	201.813	367.514	638.406

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società verso i dipendenti in forza a tale data, in conformità della legge e del contratto di lavoro vigente. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31/12/2018 al netto degli anticipi corrisposti e delle liquidazioni riconosciute ai dipendenti, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Il fondo non tiene conto delle scelte dei dipendenti di destinazione delle somme maturate dal 2007 ai diversi fondi di previdenza complementare ai sensi del D.lgs n.252/2005.

Debiti

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
19.303.156	20.351.636	(1.048.480)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni				
Obbligazioni convertibili				
Debiti verso soci per finanziamenti				
Debiti verso banche				
Debiti verso altri finanziatori	147.958			147.958
Acconti				
Debiti verso fornitori	3.419.908			3.419.908
Debiti costituiti da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllate	11.397	204.132		215.529
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso controllanti	13.925.206			13.925.206
Debiti tributari	616.745			616.745
Debiti verso istituti di previdenza	350.091			350.091
Altri debiti	627.720			627.720
Arrotondamento				
	19.099.025	204.132		19.303.157

La voce Debiti v/altri finanziatori, pari ad Euro 147.958, risulta composta principalmente dalla residua parte del finanziamento, a tasso zero, ottenuto dalla Società Invitalia per la partecipazione al “*Bando di Efficienza Energetica*”. Si ricorda brevemente che la nostra Società, ha presentato domanda di ammissione alle agevolazioni ai sensi dell’art.8 del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 5/12/2013, in favore di programmi di investimento finalizzati alla riduzione e alla razionalizzazione dell’uso dell’energia primaria da realizzare nei territori delle regioni obiettivo convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). L’importo finanziato pari a Euro 168.639, ottenuto in data 02/03/2017 sul ns. conto corrente “dedicato”, sarà rimborsato in n. 20 rate semestrali costanti posticipate scadenti il 31 maggio e il 30 novembre di ciascun anno, la prima

delle quali a far data dal 31/05/2017 secondo quanto stabilito dal piano di ammortamento relativo alla restituzione del finanziamento. Al 31 dicembre 2018 pertanto residua un debito di Euro 134.907.

La voce Debiti verso fornitori, pari ad Euro 3.419.908, si riferisce a debiti esigibili entro i dodici mesi successivi e sono tutti verso fornitori nazionali. I debiti v/fornitori per fatture emesse al 31/12/18 sono stati regolarmente pagati nei primi mesi del 2019.

La voce Debiti verso società controllate pari a Euro 215.529 si riferisce, per Euro 204.132, al debito per la polizza INA Assitalia relativa ai dipendenti di Amgas Srl e per Euro 11.397, al debito commerciale verso la società controllata Amgas Srl per la fornitura di energia elettrica e gas metano.

La voce Debiti verso controllanti, pari ad Euro 13.925.206, è costituita dal debito che la Società ha verso il Comune di Bari, per la distribuzione degli utili 2006 (Delibera n. 38 del 28/06/07) per i quali restano da versare Euro 4.537.746, utili 2007 (Delibera del 27/06/2008) pari a Euro 2.475.466, utili 2008 (Delibera del 29/10/2009) pari a Euro 2.000.000, utili 2010 (Delibera del 29/06/2011) pari a Euro 4.911.994. Gli importi sono stati appositamente verificati, riconciliati con il Comune di Bari e successivamente asseverati dal collegio sindacale della nostra Società a seguito di quanto previsto dal DL 95/2012 art.6 comma 4, che prevede, a partire dal 2012, in capo agli enti territoriali, Comuni e Province, l'onere di allegare al proprio rendiconto di gestione una "nota informativa" concernente la verifica dei crediti e dei debiti vantati nei confronti delle società partecipate. Tale valore è stato confermato dal Comune di Bari anche nella circolarizzazione annuale che quest'ultimo ha inviato alla nostra Società e che, anche per quest'anno, non tiene conto della quota degli interessi pretesi secondo il piano di rientro del debito non ancora approvato in Assemblea.

La voce Debiti tributari, pari ad Euro 616.745, esigibili entro 12 mesi sono riferiti a debiti che saranno estinti entro il 2019 e si riferiscono principalmente al debito per le imposte di competenza Ires e Irap, al debito Iva del mese di Dicembre 2018 ed ai debiti rivenienti dalla gestione del personale dipendente in qualità di sostituto d'imposta.

La voce Debiti verso istituti di previdenza, pari ad Euro 350.091, si riferisce esclusivamente a Debiti verso enti di previdenza che saranno pagati nel corso dell'anno 2019.

La voce Altri Debiti, pari ad Euro 627.720, fa riferimento prevalentemente al Premio di Produzione 2018 pari a Euro 405.000 rilevato in Bilancio a seguito di sottoscrizione dell'accordo sindacale del Luglio 2017.

Ratei e risconti

I ratei e risconti passivi risultano pari a Euro 861.813 al 31 dicembre 2018.

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
861.813	932.746	(70.933)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
Risconti passivi	861.813
Ratei passivi	
	861.813

I Risconti passivi al 31 dicembre 2018 risultano composti dalle seguenti voci:

- **Contributo AEEG DIUC 22 2016:** relativo al contributo erogato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas a sostegno del Progetto Unico, pari a Euro 402.970, rilasciato per Euro 322.376, utilizzando la tecnica del risconto passivo, in quanto lo stesso è di competenza di 15 anni, ossia del medesimo arco temporale di vita utile dei misuratori elettronici il cui Progetto è andato a finanziare. La quota rilasciata nel 2018 e contabilizzata negli altri ricavi e proventi risulta pari a Euro 26.865;
- **Contributo ex art. 8 legge 388/00:** relativo al credito d'imposta sugli investimenti ex art. 8 legge 388/00 e quello sui nuovi investimenti nelle aree svantaggiate, richiesto ed ottenuto, a seguito di quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2008 pari a Euro 437.399. La quota rilasciata nel 2018 e contabilizzata negli altri ricavi e proventi risulta pari a Euro 22.448,60;
- **Contributo ART-Bonus:** relativo al credito d'imposta ART BONUS così come previsto dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, nell'ambito delle "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo" di competenza dell'anno 2016, fruito a partire dall'anno 2017, pari a Euro 21.444. La quota rilasciata nel 2018 e contabilizzata negli altri ricavi e proventi risulta pari a Euro 21.444.

CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzate e commentate le principali voci del conto economico.

Valore della Produzione

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni	
15.271.689	13.631.598	1.640.091	

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	13.379.781	12.889.413	490.368
Variazioni rimanenze prodotti			
Variazioni lavori in corso su ordinazione			
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	363.277	322.616	40.661
Altri ricavi e proventi	1.528.631	419.569	1.109.062
	15.271.689	13.631.598	1.640.091

Prima di procedere all'analisi delle singole voci si rammenta che i commenti sull'andamento generale dei costi e dei ricavi sono esposti a norma del comma 1° dell'art. 2428 C.C. nell'ambito della Relazione sulla Gestione. L'analitica esposizione dei componenti positivi e negativi di reddito nel Conto Economico ed i precedenti commenti alla voce dello Stato Patrimoniale consentono di limitare alle sole voci principali quanto esposto di seguito.

Come noto, con il D.Lgs. n. 139/2015 è stato recepito il contenuto della Direttiva n. 2013/34/UE che ha aggiornato la disciplina prevista dal Codice civile in materia di bilancio d'esercizio.

A.1) RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI

Per quanto attiene i ricavi caratteristici emerge un incremento dei ricavi del 2018 rispetto a quelli del 2017, come qui di seguito specificati.

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
CORRISP. ACCERT. SICUREZZA (40/04)	49.797	56.685
RICAVI DA VETTORIAMENTO	12.693.137	12.280.289
RICAVI PER PRESTAZIONI VERSO IMPRESE DEL GRUPPO	270.371	14.095
CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO	299.824	312.659
RICAVI PER PRESTAZIONI VERSO TERZI	66.652	225.685
	13.379.781	12.889.413

I ricavi delle vendite e prestazioni risultano pari a Euro 13.379.781 al 31 dicembre 2018 e risultano composti principalmente dai Ricavi da Vettoriamento pari a Euro 12.693.137, determinati sulla base delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica Gas e il Sistema idrico, rivolte alla definizione dei ricavi di competenza rappresentati dal Vincolo ai Ricavi Totali (VRT).

A.4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

La voce ammonta a Euro 363.277 ed è riferita ai costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti aziendali realizzati in "economia", determinati sulla base dei dati elaborati dalla "gestione di commesse".

Tale voce rappresenta la capitalizzazione dei costi del personale interno, dei costi generali industriali e dei materiali sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale.

A.5) ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi e proventi ammontano complessivamente a Euro 1.528.631 e hanno subito un incremento di Euro 1.109.062 rispetto al corrispondente periodo al 31 dicembre 2017. Le voci più significative relative agli altri ricavi e proventi riguardano:

- Euro 728.343 derivanti dalla somma rimborsata dalla Cassa Conguaglio sui TEE obiettivo 2016, ad un prezzo più alto di quello di acquisto, così come ampiamente commentato nel paragrafo Altri Titoli, della presente nota integrativa;
- Euro 218.039 relativo all'utilizzo dei fondi rischi;
- Euro 197.350 per premi riconosciuti dall'AEEG Delibera AEEG Del.421/2018 per recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per le imprese distributrici di gas naturale anno, per l'anno 2015, iscritto nelle sopravvenienze attive;
- Euro 158.577 relativi alla voce Altri Ricavi e proventi, comprendente principalmente la quota di rilascio dei risconti passivi, a cui si rimanda al relativo paragrafo per maggior dettagli.

- Euro 29.710 relativi a rimborsi costi del personale.

Il valore della produzione viene così ripartito:

Ricavi per categoria di attività

Categoria	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Vendite merci			
Vendite prodotti			
Vendite accessori			
Prestazioni di servizi	13.379.781	12.889.413	490.368
Fitti attivi	3.000	3.000	
Provvigioni attive			
Altre	1.888.908	739.185	1.149.723
	15.271.689	13.631.598	1.640.091

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione risultano pari a Euro 11.182.568 al 31 dicembre 2018.

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
11.182.568	10.876.462	306.104

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	519.884	276.365	243.519
Servizi	3.145.886	3.559.948	(414.062)
Salari e stipendi	3.232.843	3.213.738	19.105
Oneri sociali	1.028.096	1.032.846	(4.750)
Trattamento di fine rapporto	188.664	201.338	(12.674)

Altri costi del personale	57.124	66.422	(9.298)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	101.049	87.492	13.557
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.545.770	1.543.042	2.728
Svalutazioni crediti attivo circolante	54.919	45.086	9.833
Variazione rimanenze materie prime	(251.789)	61.566	(313.355)
Accantonamento per rischi	1.276.924	600.000	676.924
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione (*)	283.198	188.619	94.579
	11.182.568	10.876.462	306.106

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI E COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi risultano pari a Euro 3.145.886 al 31 dicembre 2018 e risultano composti principalmente da: spese di manutenzione sui fabbricati sostenute a seguito di migliorie nell'impianto elettrico e sulla cabina elettrica presente nella sede aziendale, costi sostenuti per la manutenzione sui misuratori elettronici e più precisamente i costi di verifica periodica effettuata sui convertitori di volume ed alla voce consulenze, i costi di assicurazioni, che hanno subito una notevole riduzione rispetto all'anno precedente a seguito dell'ottenimento di migliori condizioni assicurative delle polizze in essere.

Si dà notizia delle voci che mostrano le variazioni più significative rispetto all'anno precedente e che per loro natura sono soggette a maggiore analisi.

Ricerca e formazione	2018	2017	variazione
Formazione e addestramento	67.712	67.548	164
TOTALE	67.712	67.548	164
Consulenze e servizi professionali			
Consulenze	122.486	108.977	13.509
Servizi professionali	3.324	16.502	-13178
TOTALE	125.809	125.479	330
Servizi esterni			
Servizi letture e gestione	355.647	430.244	-74.597
TOTALE	355.647	430.244	-74.597
Manutenzione impianti			
manutenzione e adeg. Rete	541.386	757.554	-216.168
manutenzione protezione catod.	103.193	102.674	519
manutenzione cabine	34.220	28.940	5.280
Servizi su misuratori	460	5.242	-4.782
Manutenzione impianti telelettura	76.338	27.277	49.061
TOTALE	755.598	921.687	-166.089
Spese telefoniche			
Telefoniche	10.008	8.955	1.053
telefoniche per cellulari	10.315	15.279	-4.964
TOTALE	20.323	24.234	-3.911
Altre			
Assicurazioni Diverse	159.410	154.975	4.435
Manutenzione palazzina	35.847	34.974	873
Spese legali	52.675	64.008	-11.333
Vigilanza	60.080	81.717	-21.637

Canone di concessione	569.737	556.317	13.420
TOTALE	877.749	891.991	-14.242

COSTI PER IL PERSONALE

La voce, pari ad Euro 4.506.726, comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Il lieve decremento della voce "Costi del personale", è stato approfondito nella parte della Relazione sulla Gestione dedicata.

AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Gli ammortanti delle immobilizzazioni materiali risultano pari a Euro 1.545.770 e delle immobilizzazioni immateriali pari a Euro 101.049 al 31 dicembre 2018.

Per quanto concerne gli ammortamenti il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2018 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti; si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Per i cespiti caratteristici delle aziende di distribuzione di gas naturale, il criterio di determinazione adottato è quello della residua vita utile, così come si evince dalla Delibera AEEG 170/04 e smi. La Delibera AEEG 170/04 è stata successivamente aggiornata con Delibera AEEG 159/08 e da ultimo con Delibera AEEG n. 775/2016, in materia di gare d'ambito.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ALTRI ACCANTONAMENTI

L'importo pari a Euro 1.276.924 è relativo al Fondo Rischi a copertura di probabili passività relative a cause legali con i dipendenti, Fondo AEEG Premi e Penalità e al Fondo Rischi fiscali.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce, pari ad Euro 283.198, ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente a seguito della rilevazione di una minusvalenza sui misuratori smaltiti.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari risultano pari a Euro 3.272.461 al 31 dicembre 2018.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente pari a Euro 1.313.368 dalla contabilizzazione dei dividendi della controllata Amgas Srl nel 2018, anno in cui l'assemblea del socio ha deliberato di distribuire l'utile.

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
3.272.461	1.959.093	1.313.368

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Proventi da imprese controllate		3.243.915			3.243.915
		3.243.915			3.243.915

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi bancari e postali				292	292
Altri proventi				28.892	28.892
				29.184	29.184

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi per ritardati pagamenti				638	638
Altri proventi					
				638	638

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie" risulta pari a Euro 1.070.210 al 31 dicembre 2018.

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
(1.070.210)	1.320.157	(2.390.367)

RIVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Di partecipazioni		1.472.917	(1.472.917)
Di immobilizzazioni finanziarie	3.501	3.204	297
Di titoli iscritti nell'attivo circolante			
	3.501	1.476.121	(1.472.620)

Per ciò che concerne le Svalutazioni si rimanda a quanto rilevato a proposito delle Immobilizzazioni finanziarie.

SVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Di titoli iscritti nell'attivo circolante	213.038	155.964	57.075
Di Partecipazioni	860.672		860.672

Totale	1.073.710	155.964	917.746
---------------	------------------	----------------	----------------

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Le imposte pari a Euro 1.164.621 al 31 dicembre 2018 sono state calcolate in base alla normativa tributaria vigente e rappresentano l'ammontare dei tributi di competenza dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio. Di seguito si espone il dettaglio:

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.164.621	859.353	305.268

Imposte	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Imposte correnti:	1.481.943	1.013.769	468.174
IRES	1.220.684	837.004	383.680
IRAP	261.259	176.765	84.494
Imposte sostitutive			
Imposte differite (anticipate)	(317.322)	(154.416)	(162.906)
IRES	(317.322)	(154.582)	(162.740)
IRAP		166	(166)
Totale	1.164.621	859.353	305.268

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	6.291.372	
Onere fiscale Teorico (%)	24,00	1.509.929
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Variazioni in aumento	2.770.577	
Totale	2.770.577	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Variazioni in diminuzione	(3.748.106)	
Variazione in diminuzione ACE	(227.753)	
Totale	(3.975.859)	

Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Imponibile Ires anticipata in esercizi precedenti	299.286	
Imponibile Ires anticipata	(1.621.463)	
Totale		
Imponibile Ires fiscale al 24%	5.086.090	
Onere fiscale teorico (%)	24%	1.220.662
Imponibile Ires fiscale anticipate al 24%	299.286	71.829
Imponibile Ires fiscale anticipate al 24 %	(1.1621.463)	(389.151)
IRES corrente sul reddito d'esercizio		903.339

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valori	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	9.927.691	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	193.452	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP	(385.798)	
Deduzioni art. 11D.lgs 446/97	(4.315.037)	
Totale	5.420.308	
Onere fiscale teorico (%)	4,82	261.259
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		
Imponibile Irap anticipata		
Imponibile IRAP	5.420308	
IRAP corrente per l'esercizio		261.259

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14 del c.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

FISCALITÀ DIFFERITA / ANTICIPATA

Le imposte differite attive e/o passive sono calcolate in base al principio contabile n. 25 e sono iscritte a Conto Economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza dell'esercizio, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee fra il risultato di bilancio ed il reddito imponibile.

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote effettive dell'ultimo esercizio.

Le imposte differite attive (anticipate), di competenza dell'esercizio 2018, sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente in base a quanto richiesto dall'art. 2425 C.C., unitamente ai relativi effetti.

Crediti per imposte anticipate al 31/12/2017	1.858.069
Storno per sopravvenienza attiva	(19.499)
Credito per accantonamento f.do rischi	12.480
Credito per accantonamento f.do AEEG Premi e Penalità	222.166
Credito per accantonamento f.do rischi Fiscali	71.815
Storno per utilizzo f.do rischi	(1.200)
Storno per utilizzo f.do AEEG Premi e Penalità	(51.129)
Maggiori ammortamenti civili	82.689
Crediti per imposte anticipate al 31/12/2018	2.175.391

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete:

- corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali: Euro 17.100 .

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale. Si ricorda che con Assemblea dei Soci del 15/10/2018 sono stati nominati i nuovi componenti del CdA e del Collegio sindacale della scrivente Società, e sono stati rideterminando i compensi annuali.

Qualifica	Compenso
Amministratori	74.488
Collegio sindacale	53.585

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427 comma 1 n. 22-bis del Codice Civile si evidenzia che non sono in essere operazioni con parti correlate per contratti conclusi a prezzi diversi rispetto a quelli di mercato.

Si specifica che ReteGas Bari è considerata parte correlata dell'Ente Comune di Bari, in quanto è soggetta all'attività di direzione e coordinamento.

I rapporti posti in essere, con lo stesso Ente Comune di Bari, così come dettagliatamente descritto nella Relazione sulla Gestione e all'interno della presente Nota Integrativa, hanno anche natura commerciale.

Precisamente, essi attengono all'attività di distribuzione di gas naturale, disciplinata dal contratto di servizio stipulato con il Comune di Bari, il quale regola lo svolgimento dello stesso nel territorio del Comune di Bari.

Altre operazioni con parti correlate attengono ai rapporti posti in essere con le Società controllate AMGAS Srl relativamente al servizio di vettoriamento, il cui corrispettivo è regolato dalla normativa del settore, che si svolge nei confronti della stessa e di cui ampiamente si è discusso nella Relazione sulla Gestione e nella presente Nota Integrativa.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più

completa comprensione della situazione societaria.

Informativa sui contributi pubblici ai sensi della Legge n.124 del 4 agosto 2017 articolo 1 comma 125-129

In ottemperanza agli adempimenti di trasparenza e pubblicità previsti ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 articolo 1 commi 125-129, che ha imposto a carico delle imprese l'obbligo di indicare in nota integrativa "sovvenzioni, contributi, e comunque vantaggi economici di qualunque genere" del 2018, si riportano di seguito gli estremi dei relativi importi:

Soggetto erogante	Somma deliberata	Somma incassata	Data di incasso/Utilizzo	Causale
Agenzia delle Entrate	Euro 64.331,08	Euro 21.443,69	16 luglio 2018	Utilizzo Credito Art. Bonus con cod.trib 6842

Destinazione del risultato d'esercizio

Il CdA propone di così destinare l'utile d'esercizio 2018 pari a Euro 5.126.751:

Riserva per futuro aumento del capitale sociale	Euro 5.126.751
---	----------------

Si precisa che alla luce della svalutazione della Partecipazione della Società controllata Amgas S.r.l. per un importo pari ad Euro 860.672, l'intero ammontare sarà destinato alla riserva per futuro aumento del Capitale Sociale.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Bari, 6 Agosto 2019

Presidente del Consiglio di amministrazione

Nicola Costantino

Consiglio di Amministrazione

Pasquale Libero Palmieri

Nicoletta Dentamaro



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Al Socio Unico della
ReteGas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società ReteGas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A. costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione sul paragrafo "Preparazione alla Gara d'Ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas" della Relazione sulla gestione, al quale si rinvia per maggiori informazioni, in cui gli Amministratori evidenziano che, stante l'avvenuta scadenza del contratto per la gestione del servizio del Gas stipulato con il Comune di Bari al 31 dicembre 2007, la legge 164 del 23 Maggio 2000 e il Decreto Ministeriale n.226 del 12 Novembre 2011, hanno previsto che le concessioni attualmente scadute siano prorogate sino alla nuova pubblicazione della Gara d'Ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del Gas, a fronte del versamento di un canone.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Rete Gas Bari - Azienda Municipale Gas S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 27 giugno 2018, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte. Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

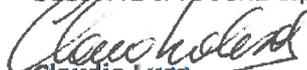
Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Rete Gas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Rete Gas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge. Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Rete Gas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Rete Gas Bari - Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Claudio Lusa
 Socio

Bari, 12 settembre 2019

AMGA
Azienda Municipale GAS
S.p.A.
Prot.: 0020900
Del: 12/09/2019
14:25:35
Rep:
/ Titolarlo: 1
0 002090 020197

AZIENDA MUNICIPALE GAS S.P.A.

VIA ACCOLTI GIL (Z.I) – BARI

REA BARI 421038

CAPITALE SOCIALE INT. VERS. € 16.080.928,38

SOCIETA' SOGGETTA A DIREZIONE E COORDINAMENTO DEL COMUNE DI BARI

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'AZIONISTA UNICO DI AZIENDA MUNICIPALE GAS S.P.A.

Il Collegio sindacale ha assolto ai compiti di vigilanza dell'art 2403 del codice civile e ha provveduto a redigere la presente relazione ai sensi dell'art 2429 del codice civile; l'attività di revisione legale viene svolta dalla Società di Revisione Deloitte & Touche SpA.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Attività di Vigilanza

Nel corso dell'esercizio in esame abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, avvalendoci delle informazioni ottenute dagli Amministratori, dai responsabili aziendali, dall'ODV e dal Revisore legale

Il Collegio Sindacale nel corso dell'anno 2018 ha partecipato alle Assemblee dei Soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi in conformità delle norme statutarie e di legge che ne disciplinano il funzionamento.

Abbiamo acquisito dagli Amministratori durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione; gli Amministratori hanno fornito al Collegio Sindacale

adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo finanziario, economico e patrimoniale deliberate nell'esercizio.

Non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In merito all'evoluzione dell'attività aziendale, questo Collegio, invita, il Comune di Bari – Socio Unico dell'Azienda Municipale Gas Spa, anche in vista dell'indizione della Gara d'ambito, a porre in essere tutte le misure funzionali all'accrescimento del valore aziendale e sociale dell'Azienda, quali: a) la definizione della procedura di cessione di una quota maggioritaria o totalitaria della controllata Amgas s.r.l – procedure temporaneamente sospesa dalla successiva deliberazione del Consiglio Comunale; b) la definizione di un piano di conferimento delle reti di proprietà del Socio Unico alla controllata Azienda Municipale Gas Spa, funzionale ad una maggiore patrimonializzazione della Società; c) l'avvio in tempi brevi, a valle della risoluzione dei suddetti punti a) e b), della procedura per l'individuazione di un partner industriale, soprattutto in vista dell'indizione della gara d'ambito.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo osserviamo in particolare quanto segue : l'azienda nel prossimo triennio ha programmato un riordino organizzativo che prevede anche l'assunzione di forza lavoro il tutto sottoposta all'approvazione del Socio Unico Comune di Bari

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo- contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito e ricevuto informazioni dall'Organismo di Vigilanza sull'adeguatezza e sul funzionamento del modello, e a altresì preso atto degli adempimenti legati al Piano Nazionale Anticorruzione e alle direttive ANAC.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

Non essendo a termini di statuto demandato a questo Collegio Sindacale la revisione legale ma alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.a, quale soggetto incaricato del controllo legale dei conti, essa ha predisposto in data 12.9.2019 le relazioni ex art. 14 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato chiusi al 31.12.2018, senza rilievi contabili ma con una richiesta di informativa alla società, in merito alla gara d'ambito e alla concessione in prorogatio dal 2012 dal socio Unico Comune di Bari.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Il progetto di bilancio d'esercizio della società AZIENDA MUNICIPALE GAS S.p.A. al 31 dicembre 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6.8.2019, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché dagli indicatori anticrisi previsti dal D.LGS 175/2016. Tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale affinché siano depositati presso la sede della società nel termine previsto dall'art. 2429, comma 3, c.c. corredati dalla presente relazione, indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c. Il consiglio di Amministrazione ha, altresì, predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c., con la quale gli Amministratori riferiscono in merito alla situazione della Società e sui fatti che hanno caratterizzato l'esercizio in esame.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- gli Amministratori si sono avvalsi di un termine superiore al maggior termine dei 180 giorni della chiusura dell'esercizio, approvando in data 6/8/2019 il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato chiusi al 31/12/2018;

- la responsabilità del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato compete agli Amministratori;
- il bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata la conformità alla normativa vigente e a i principi contabili sopra richiamati della nota integrativa, che fornisce informazioni sufficienti a completare il quadro di lettura del bilancio illustrando i fatti gestionali più rilevanti, i criteri utilizzati per la formazione del documento contabile in esame, oltre ai principi fattori che hanno determinato il risultato conseguito;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c. e dell'art. 2423 bis, comma 2, c.c.
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. il collegio sindacale ha fornito il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di concessioni, licenze marchi e diritti simili per € 78.637 e di altre immobilizzazioni immateriali per € 284.613.

Osservazioni in ordine al Bilancio consolidato

Abbiamo altresì esaminato il progetto di bilancio consolidato chiuso al 31/12/2018 e messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c., congiuntamente al progetto di bilancio della società capogruppo e alle relative relazioni sulla gestione. Il bilancio consolidato costituito da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa si chiude con utile di euro 5.126.751.

Nella nota integrativa sono analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento.

La procedura di consolidamento adottata segue il metodo integrale e globale per la società Amgas s.r.l., rimane invece esclusa dall'area di consolidamento la società Pugliaenergy s.p.a. per i motivi esposti in nota integrativa. In ordine alla relazione sulla gestione, si rileva la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio d'esercizio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, il Collegio all'unanimità propone alla assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli amministratori.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa, tenuto conto del fabbisogno finanziario necessario al riavvio di attività capital intensive, del processo di rientro del debito nei confronti dello stesso Socio Unico – Comune di Bari e, non per ultimo, della necessità di aumentare il livello di patrimonializzazione della società, sia per reggere l'ambito competitivo di riferimento, sia per permettere alla stessa società di presentarsi all'avvio della gara d'ambito in condizioni di maggiore solidità.

Bari, 12 settembre 2019

Per il Collegio Sindacale

Dott. Giuseppe Ruta



RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA
Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL
31/12/2018

CENNI SUL GRUPPO

LA SITUAZIONE DEL GRUPPO E SULLA SUA ATTIVITÀ

Si è proceduto alla redazione del Bilancio Consolidato, con consolidamento integrale dell'Amgas S.r.l. partecipata al 100% ReteGas Bari.

La società PUGLIENERGY Spa in liquidazione è stata esclusa dall'area di consolidamento in quanto si è scelto di avvalersi di quanto disposto dall'art. 28 D.Lgs. n. 127/91 circa l'esclusione facoltativa del consolidato dei bilanci di imprese controllate irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del risultato economico del gruppo.

Per una migliore comprensione del Gruppo si rimanda alla Nota Integrativa.

Tutti gli importi seguenti sono stati espressi in migliaia di euro.

I risultati di gestione delle singole società sono i seguenti:

Denominazione	Risultato d'Esercizio	
	2018	2017
ReteGas Bari	5.126.751	5.175.033
Controllate:		
PUGLIENERGY Spa IN LIQUIDAZIONE		
Amgas S.r.l.	2.383.243	3.414.647

L'utile di Gruppo è influenzato dai risultati di esercizio delle società consolidate.

DELIBERA C.C. N. 1 DEL 07/01/2010

Con delibera n. 1 C.C. del 07/01/2010, ex commi 27 e 28 dell'art 3 della Legge 244/2007 (finanziaria 2008) sul mantenimento delle partecipazioni possedute dagli enti Locali, il Consiglio Comunale invitava ReteGas Bari a dismettere tutte le partecipazioni detenute direttamente e indirettamente in altre società.

Tale delibera è stata assunta in vigenza dell'art 23-bis della legge 133/2008. Infatti, nella delibera si legge: *"...si rileva per l'Azienda Municipale GAS Spa ai sensi di quanto disposto dalla Legge n. 133/2008 art. 23 bis comma 9, che i soggetti cui è affidata la gestione delle reti non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori ovvero in ambiti territoriali diversi, né svolgere servizio o attività per altri enti pubblici o privati, né direttamente, né tramite loro controllanti o altre società che siano da essi controllate o partecipate, né partecipando a gare"*.

Premesso quanto sopra, il Consiglio Comunale nella su citata deliberazione ha disposto, in ordine alle partecipazioni di ReteGas Bari, quanto segue:

"DI INCARICARE gli uffici competenti a porre in essere tutti i conseguenti atti e procedure

necessarie a disporre la dismissione delle quote nelle predette società di cui al precedente punto 4, nonché l'acquisizione diretta in capo all'Ente di Amgas S.r.l." e "la dismissione delle seguenti partecipazioni indirette, comunicando il presente atto per quanto di competenza ai soggetti detentori delle partecipazioni (Azienda Municipale GAS Spa, e Amgas S.r.l.) affinché, salvaguardando l'integrità del capitale originariamente investito, provvedano nei termini di legge:

- PUGLIENERGY Spa per le quote del 35% detenute da Azienda Municipale Gas Spa e del 35% detenute da Amgas S.r.l., nonché, conseguentemente, la partecipazione in ELGASUD Spa.

A seguito del Piano di razionalizzazione, ex Dlgs 175/16, approvato dal Consiglio Comunale di Bari e con riferimento alla Partecipazione in Amgas S.r.l., con Delibera del 29/09/2017 il Consiglio Comunale deliberava quanto segue:

"conferimento di una quota maggioritaria o totale, a società quotata a partecipazione pubblica, per il mantenimento della partecipazione indiretta in Amgas S.r.l. per il tramite del nuovo soggetto in cui questa confluirebbe. La Cessione dovrà essere accompagnata da patti parasociali con questo nuovo soggetto che garantiscano all'Amministrazione la salvaguardia dei livelli occupazionali di Amgas S.r.l. in loco, la conservazione del brand aziendale, l'ottimizzazione del livello di servizio offerto al territorio ed un'adeguata rappresentanza in Consiglio d'Amministrazione".

Con verbale del 11 ottobre 2017 l'Assemblea dei Soci, autorizzava il Presidente dell'Azienda Municipale Gas Spa a procedere all'esecuzione del Piano di riordino.

Di seguito si espone un prospetto riassuntivo per ciascuna società partecipata delle principali azioni intraprese finalizzate al rispetto della deliberazione del Consiglio Comunale in argomento.

Società	Attività	Previsione del 1 CC del 07/01/2010	Indirizzi del Socio Unico Comune di Bari	Stato di attuazione	Prossime Fasi
Amgas S.r.l.	Società commerciale e per la vendita al dettaglio di gas naturale	Cessione diretta al Socio unico Comune di Bari	Delibere di giunta del 05/08/2010 e 24/11/2010 Consiglio Comunale nella seduta del 27 dicembre 2018		Attuazione di quanto deliberato dal Comune di Bari nell'ambito del Piano di riordino delle Partecipate
AMS Srl	Società di gestione impianto metano per	Cessione alla società Amgas	Verbale di riunione del 22/11/2010	Definizione del valore di cessione (nota prot.44153/2010 indirizzata all'Amgas	Cessione quote. Il Comune di Bari ha respinto la nostra proposta

	autotrazion e	S.r.l.	2, presso il Comune di Bari, per la cessione quote alla Società AMTAB Spa	S.r.l.), sulla base del Capitale Investito nel rispetto di quanto disposto dal Consiglio Comunale con delibera n.1 del 07/01/2010. Preliminare di cessione da sottoporre al Socio Comune di Bari. Assemblea straordinaria per il trasferimento delle quote. In tal senso, con atto del 17/12/2013, rep. N.135775, si è operato, sottoscrivendo l'atto di cessione della partecipazione detenuta in AMS srl in favore di AMTAB Spa ad un prezzo concordato e pattuito di euro 675.000 (pari al 50% del Capitale investito).	di compensazione pro-quota del credito vantato verso AMTAB, per effetto della cessione di AMS, con il nostro debito verso lo stesso Comune. Solleciti all'Amtab per il versamento del corrispettivo pattuito. A seguito dell'ultimo sollecito datato, Amtab ha provveduto a riscontrare i solleciti (nota prot. 10466 del 05/07/2019) con cui informa di aver provveduto ad un primo versamento di 50 mila Euro impegnandosi al versamento del residuo mediante rate mensili di 20 mila Euro
PUGLIENE RGY Spa	Società di gestione partecipazione in società commerciale e per la vendita di energia	Messa in liquidazione		In data 2 Agosto 2019 l'Assemblea ha deliberato di liquidare la società dando mandato al Dott. Salomone di procedere con la cancellazione dal Registro delle Imprese.	Liquidazione della società.
ELGASUD Spa	Società commerciale e per la vendita al dettaglio di energia elettrica e	Messa in liquidazione		Con nota del 17/04/2015, trasmessa ai soci della predetta Società, il giorno 24 aprile 2015 è stata perfezionata la vendita delle azioni di ELGA	Operazione di trasferimento conclusa.

	gas naturale			SUD s.p.a.	
ENTRA Spa	Società di acquisto e vendita all'ingrosso di gas naturale	Messa in liquidazione		In data 15/12/2010 è stato formalizzato il trasferimento delle quote di ENTRA Spa detenute da Retegas Bari e Amgas S.r.l. alla società Canarbino Invest Srl.	Operazione di trasferimento conclusa
Consorzio CESE	Centro di ricerca per i servizi pubblici e l'energia	Messa in liquidazione		In data 4/02/2015 è stato accreditato la quota parte del Fondo cassa residuo a seguito della liquidazione e cancellazione del Consorzio	Liquidazione conclusa

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO E SUI RISULTATI DELLA GESTIONE

La presente Relazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 c.c., fornisce notizie riguardanti la situazione economico-patrimoniale della Società. Per quanto attiene le principali informazioni sulla gestione dell'esercizio appena concluso, si rinvia al bilancio della società controllante ed a quelli delle società consolidate

ANALISI DELL'ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO GRUPPO RETE GAS

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Il Conto Economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Ricavi netti	50.106.832	48.967.853	1.138.979
Costi esterni	32.272.408	32.434.802	(162.394)
Valore Aggiunto	17.834.424	16.533.051	1.301.373
Costo del lavoro	7.369.658	7.347.426	22.232
Margine Operativo Lordo	10.464.766	9.185.625	1.279.141
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	6.398.677	3.420.883	2.977.794
Risultato Operativo	4.066.089	5.764.742	(1.698.653)
Proventi diversi	2.978.212	1.593.975	1.384.237
Proventi e oneri finanziari	212.069	160.480	51.589
Risultato Ordinario	7.256.370	7.519.197	(262.827)
Rivalutazioni e svalutazioni	(201.524)	(148.557)	(52.967)
Risultato prima delle imposte	7.054.846	7.370.640	(315.794)
Imposte sul reddito	1.928.095	2.195.607	(267.512)
Risultato netto	5.126.751	5.175.033	(48.282)

Sotto il profilo dell'andamento della gestione l'EBITDA risulta in sintesi pari ad Euro 10.464.766.

EBITDA ed EBIT sono considerati indicatori alternativi di performance comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori del settore del gioco, quali indicatori di performance; essi aiutano a spiegare i cambiamenti delle performance operative e forniscono utili informazioni in merito alla capacità di gestire l'indebitamento.

L'EBIT corrisponde al "Risultato ante proventi/oneri finanziari, straordinari e imposte" indicato nel prospetto di conto economico complessivo.

La composizione dell'EBITDA si ottiene sommando all'EBIT le voci di ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	429.681	439.284	(9.603)
Immobilizzazioni materiali nette	41.448.539	38.766.548	2.681.991
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	159.673	156.172	3.501
Capitale immobilizzato	42.037.893	39.362.004	2.675.889
Rimanenze di magazzino	676.193	424.404	251.789
Crediti verso Clienti	33.941.815	30.600.182	3.341.633
Altri crediti	6.310.466	4.993.292	1.317.174
Ratei e risconti attivi	105.064	101.644	3.420
Attività d'esercizio a breve termine	41.033.538	36.119.522	4.914.016
Debiti verso fornitori	11.437.785	10.594.495	843.290
Debiti tributari e previdenziali	6.537.226	2.748.349	3.788.877
Altri debiti	19.282.053	20.804.186	(1.522.133)
Ratei e risconti passivi	861.813	932.746	(70.933)
Passività d'esercizio a breve termine	38.118.877	35.079.776	3.039.101
Capitale d'esercizio netto	2.914.661	1.039.746	1.874.915
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.609.686	1.750.747	(141.061)
Altre passività a medio e lungo termine	6.518.928	6.463.398	55.530
Passività a medio lungo termine	8.128.614	8.214.145	(85.531)
Capitale netto investito	36.823.940	32.187.605	4.636.335
Patrimonio netto	(49.435.116)	(46.808.364)	(2.626.752)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	893.494	1.146.915	(253.421)
Posizione finanziaria netta a breve termine	11.717.682	13.473.844	(1.756.162)

Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(36.823.940)	(32.187.605)	(4.636.335)
---	---------------------	---------------------	--------------------

PRINCIPALI DATI FINANZIARI

La posizione finanziaria netta al 31/12/2018, è la seguente:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Depositi bancari	9.860.878	12.644.892	(2.784.014)
Denaro e altri valori in cassa	4.765	3.714	1.051
Disponibilità liquide ed azioni proprie	9.865.643	12.648.606	(2.782.963)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.999.997	977.009	1.022.988
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso soci per finanziamenti (entro 12 mesi)			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)			
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	147.958	151.771	(3.813)
Debiti finanziari a breve termine	147.958	151.771	(3.813)
Posizione finanziaria netta a breve termine	11.717.682	13.473.844	(1.756.162)
Crediti finanziari	(893.494)	(1.146.915)	253.421
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	893.494	1.146.915	(253.421)
Posizione finanziaria netta	12.611.176	14.620.759	(2.009.583)

COSTI

Ammontare dei principali costi, suddiviso tra:

Descrizione	Importo
Costo per materie prime	26.423.361
Costo per lavoro	7.369.658
Costo per servizi	5.136.396
Oneri finanziari	18.111

RICAVI

Volume di ricavi complessivo, suddiviso tra:

Descrizione	Importo
--------------------	----------------

Vendite di prodotti - merci	49.406.308
Prestazioni di servizi	700.524
Altri proventi	2.978.212

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

In ottemperanza di quanto previsto dall'art. 2428 primo comma, la relazione deve contenere una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta.

I rischi e le azioni di mitigazioni cui la società è esposta possono essere interni ed esterni.

Rischi del contesto macroeconomico

Sulla base dei dati messi a disposizione dell'ISTAT relativi al quarto trimestre 2018, il quadro economico internazionale mostra persistenti segnali di debolezza. L'andamento degli indici anticipatori compositi dell'Ocse indica il proseguimento dell'attuale fase di rallentamento.

Nel quarto trimestre 2018, il Pil italiano ha segnato una lieve diminuzione, la seconda consecutiva, caratterizzata da un contributo negativo delle scorte che ha bilanciato l'apporto positivo della domanda estera netta e di quella interna. Il valore aggiunto dei servizi è in aumento mentre si conferma la fase di difficoltà dell'industria nell'ultima parte dello scorso anno.

L'occupazione ha ottenuto un aumento significativo dei dipendenti permanenti.

L'inflazione è tornata ad aumentare ma il quadro complessivo indica un posizionamento su valori storicamente bassi.

La fiducia di famiglie e imprese è peggiorata. L'indicatore anticipatore ha registrato una ulteriore diminuzione, confermando le difficoltà dell'attuale fase ciclica dell'economia italiana.

Rischio dell'evoluzione del quadro legislativo e normativo

Retegas Bari opera in mercati regolamentati o regimi regolati dove c'è un rischio normativo legato alla definizione dei criteri di elaborazione delle tariffe da parte dell'ARERA. Qualsiasi cambiamento del quadro normativo e regolamentare, sia a livello nazionale che europeo, potrebbe avere impatti rilevanti sul business di Retegas Bari, influenzando la redditività del settore in cui svolge la propria attività. Inoltre, il regime tariffario regolato e gli interventi normativi dell'ARERA possono prevedere delle modifiche sulle tariffe per i clienti finali e dei meccanismi di remunerazione sul capitale investito, con ricadute negative sull'andamento della gestione e sui risultati. Per affrontare questo rischio, Retegas Bari si è dotato di una struttura organizzativa che gestisce i rapporti con l'ARERA, svolgendo un'intensa attività di confronto con le istituzioni e partecipando attivamente ai gruppi di lavoro istituiti dalla stessa; il tutto con un approccio di trasparenza e collaborazione verso eventuali situazioni di instabilità dell'assetto regolatorio.

Rischi sul business regolato connessi alle concessioni delle autorità locali e nazionali

Il servizio di distribuzione di gas naturale dipende dalla concessione con l'Ente locale Comune di Bari. Ci sono quindi rischi connessi al mancato rinnovo della concessione ormai scaduta e, nel caso di rinnovo, al rischio che non vengano mantenute condizioni quanto meno analoghe a quelle in essere, con un impatto negativo sugli aspetti economici – finanziari.

La scadenza per la pubblicazione del bando da parte della stazione appaltante già individuata (Comune di Bari) per la concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito Bari 1 di cui fa parte il Comune di Bari era prevista per aprile 2017. Al di là di tale data è previsto il potere sostitutivo della Regione Puglia e quindi del Governo nazionale.

Questo rischio è mitigato dalla presenza di un meccanismo di rimborso a favore del gestore uscente dal valore industriale residuo della concessione e dal decreto "tutela" per l'occupazione.

Retegas deve necessariamente crescere nel contesto nazionale e per farlo avrà bisogno di

definire una partnership con un operatore di dimensioni più grandi. Questo indirizzo è stato recepito dall'Ente Comunale proprietario ponendolo fra gli obiettivi strategici della società (DUP 2019-2021, Piano di Razionalizzazione delle partecipate ex dlgs 175/16 e smi).

Rischio del mancato ottenimento di autorizzazioni, permessi e licenze

La capacità di Retegas Bari di raggiungere i propri obiettivi strategici potrebbe essere compromessa se non fosse in grado di mantenere o ottenere licenze, autorizzazioni e permessi per il regolare svolgimento della propria attività. Questo rischio è mitigato con costante impegno di presidio dei processi autorizzativi e con la partecipazione ai tavoli di lavoro per ottenere permessi, licenze e autorizzazioni.

Rischi del clima e dell'interruzione dei servizi

I consumi di gas naturale dipendono in modo significativo anche dai cambiamenti climatici, che possono determinare differenze rilevanti nella domanda di gas naturale influenzando gli andamenti economici e finanziari della società. Avverse condizioni atmosferiche, inoltre, potrebbero influenzare la regolare fornitura di gas a causa di danni sulla rete comportando l'interruzione del servizio o danni rilevanti sia di natura ambientale che di impatto economico e sociale. Per affrontare questi rischi, Retegas Bari investe risorse significative per avere un sistema di distribuzione efficace ed efficiente, e porta avanti una costante attività di monitoraggio e manutenzione delle reti con l'obiettivo di garantire continuità nell'erogazione del servizio pur in presenza di interruzioni temporanee su una o più condotte.

Rischi operativi e industriali

Retegas Bari può dover far fronte a rischi legati al malfunzionamento degli impianti o a eventi accidentali che ne compromettano la temporanea funzionalità e la capacità di produzione. Vengono quindi adottati sistemi di prevenzione e protezione in ogni settore operativo, incluse tecniche di manutenzione preventiva e predittiva mirate alla rilevazione e al controllo dei rischi. Inoltre, si ricorre a specifici contratti assicurativi che consentano di attenuare le conseguenze economiche di eventi potenzialmente avversi con ricadute sulla gestione di impianti e reti.

Rischio di credito

Si segnala l'assenza di potenziali profili di rischio di credito, attesa la gestione ottimale delle risorse finanziarie attinte dal sistema bancario e dalla totale assenza di debiti verso il sistema bancario. Il rischio di insolvenza si differenzia a seconda della tipologia della clientela, che nel caso della nostra società risulta per la maggior parte costituito da utenza privata e quindi con un basso rischio di insolvenza; per quanto riguarda la clientela "imprese", la società opera attraverso la selezione della clientela sulle capacità di credito e sul rischio di insolvenza; infatti la società opera solo con clienti fidelizzati e, pertanto, non sono richieste particolari garanzie sui correlati crediti. Per la clientela che richiede dilazioni nei pagamenti, è comunque prassi procedere alla verifica della relativa classe di merito creditizio. Il valore dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio in modo tale che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo.

Negli ultimi anni il numero delle società di vendita che operano nel territorio di Bari è cresciuto in maniera esponenziale e conseguentemente anche il credito commerciale di Retegas Bari si è suddiviso anche per quote rilevanti fra gli utenti della rete cittadina. Per minimizzare i rischi che potrebbero derivare da tale situazione Retegas Bari si è dotata di una politica di gestione e monitoraggio del credito che regola la valutazione dei clienti e delle controparti finanziarie, controlla i flussi di incasso attesi, la concessione di dilazioni e, se necessario, valuta l'assunzione di garanzie bancarie o assicurative; inoltre segue in modo strutturato l'esposizione al rischio per identificare tempestivamente i fenomeni degenerativi della qualità dei crediti e attuare azioni di recupero e applicazione di interessi di mora sui ritardati pagamenti

Rischio di liquidità

Tale rischio non risulta sussistere nel caso di specie, in quanto la politica aziendale risulta essere orientata ad una gestione del circolante, tale da evitare situazioni di illiquidità. Infatti, la funzione finanza e controllo ha ben strutturato il tempo medio di incasso dei crediti verso clienti correlandolo in maniera adeguata rispetto al tempo medio di pagamento dei debiti.

Rischio reputazionale

La società gode di una elevata notorietà nel settore per la sua professionalità ed affidabilità. Non si prevedono elementi che ne possano deteriorare l'immagine.

Rischio di contagio

Non si stimano rischi di questa natura in quanto non si rilevano, né si ipotizzano, problemi in nessuna delle componenti del "gruppo" (società collegate e controllate) che possano minare la stabilità della società, né sono state poste in essere operazioni infragrupo (es. partecipazioni reciproche, prestiti, garanzie e impegni).

I rischi di fonte esterna possono essere così individuati:

Rischio di concorrenza

Il mercato del gas e dell'energia elettrica è in fase di rapida evoluzione ed è altamente competitivo, anche a causa della presenza delle grandi multinazionali le quali vantano una maggiore esperienza, dispongono di superiori risorse finanziarie e sono in grado di sviluppare migliori economie di scala rispetto alle società di minori dimensioni. Ciò nonostante, gli elevati standard di professionalità raggiunti, consentono una forza di vendita competitiva che pone la società in una fascia di sufficiente tranquillità.

Contesto politico e sociale ed eventi congiunturali economici, connesso al rischio di instabilità politica e sociale

Non sono stimati rischi in questo senso.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2, numero 1, c.c., si dà atto che la società, nel corso dell'esercizio 2018, non ha sostenuto costi di ricerca e sviluppo.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO

In data 9/01/2018 Amgas S.r.l. ha presentato domanda di insinuazione allo stato passivo del fallimento Italtrading Spa in liquidazione, dichiarato in data 26/10/17 dal Tribunale di Milano con sentenza n. 845/17, per la somma complessiva di euro 1.497.804,64 in via chirografia, così ripartito: euro 626.605,64 per la rideterminazione del c.d. "fattore K" del prezzo della materia prima per la fornitura di competenza ottobre 2010 – settembre 2011 e per euro 871.199,00 relativi alle procedure di "Settlement" per la fornitura di competenza gennaio /settembre 2013 e ottobre 2014/settembre 2015. Successivamente il Giudice Delegato, Dott.ssa Alida Paluchowski, ha ammesso il credito al chirografo per complessivi euro 1.336.246,64, così ripartiti: euro 626.605,64 per la rideterminazione del c.d."fattore K" del prezzo della materia prima per la fornitura di competenza ottobre 2010 – settembre 2011 e per euro 709.641,00 a titolo di conguaglio in applicazione della c.d. procedura di "Settlement".

Nel corso dell'esercizio la società ha provveduto ad inoltrare, così come previsto dalla normativa, domanda di rimborso alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali "CSEA" per l'importo di euro 1.388.324,40, giusta delibera dell'ARERA n. 32/2019/R/Gas del 29/1/2019.

Il buon esito dell'istanza di rimborso sarà comunicato entro il 31/07/2019 con modalità di incasso

delle somme come segue:

1. entro il 01/04/2020 $\frac{1}{4}$ dell'ammontare complessivo;
2. entro il 31/12/2020 $\frac{1}{2}$ dell'ammontare complessivo;
3. entro il 31/12/2021 il saldo.

Dal punto di vista degli effetti sul bilancio, gli Amministratori hanno prudenzialmente deciso, in attesa della comunicazione di ARERA, di non iscrivere alcun importo nel bilancio di esercizio 2018.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

VENDITA DEL GAS AL DETTAGLIO

Il numero dei clienti finali in portafoglio, sia gas che energia elettrica, nonostante la forte concorrenza, è più che soddisfacente. Per il mercato del gas naturale, il numero globale tra i clienti di Bari città e parte dell'area metropolitana, si attesta sui 104.781 oltre ai 3.000 di energia elettrica.

Nel corso del 2019 è auspicabile un ulteriore allargamento del nostro territorio di riferimento ai "clienti finali" nell'area metropolitana cercando di acquisire nuovo portafoglio nei comuni vicini alla città di Bari, anche perché da anni si registra, dal punto di vista demografico, una fluttuazione di cittadini baresi verso nuovi insediamenti (Modugno, Valenzano, Triggiano, etc

SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS

Sotto l'aspetto economico, occorre rilevare che i ricavi di distribuzione di competenza dell'esercizio 2019 in termini di VRT provvisorio appaiono sostanzialmente in linea con i risultati conseguiti nel 2018.

L'Autorità per l'energia ha infine divulgato, con deliberazione 639/2018, l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali del settore gas per il solo anno 2019 in attesa dell'avvio del nuovo periodo regolatorio.

Nello specifico il WACC nel settore della distribuzione del gas naturale, per il 2019, passa dal 6,1% al 6,3% e per la misura dal 6,6% al 6,8%.

A fronte di un parziale incremento dei tassi di rendimento rimane però una flessione degli investimenti dell'anno 2017 che hanno la loro ricaduta sul VRT del 2019. Tutto ciò determinerà la presumibile sostanziale invarianza dei risultati.

Si precisa, inoltre, che l'equilibrio economico patrimoniale dell'Azienda Municipale Gas nel 2019 si raggiungerebbe in base a ricavi con un valore della produzione previsionale pari ad euro 12.833.699 che, come si evince nella Relazione Previsionale 2019 – 2021, consentirebbe di remunerare i costi e le spese.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ E CONSORZI

In ottemperanza all'art. 2428 del c.c. si specifica che le partecipazioni della Società ReteGas Bari sono relative a:

Denominazione	%	partecipazione
PUGLIENERGY Spa in liquidazione	70	0

Bari, 6 Agosto 2019

Presidente del Consiglio di amministrazione

Nicola Costantino

Consiglio di Amministrazione

Pasquale Libero Palmieri

Nicoletta Dentamaro

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA
Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Bilancio consolidato al 31/12/2018

Stato patrimoniale attivo	31/12/2018	31/12/2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	66.431	
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	78.637	77.049
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	284.613	362.235
	429.681	439.284
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	1.791.514	1.775.222
2) Impianti e macchinario	31.005.140	28.464.492
3) Attrezzature industriali e commerciali	8.096.384	7.890.643
4) Altri beni	100.022	95.064
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	455.479	541.127
	41.448.539	38.766.548
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate non consolidate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d-bis) altre imprese		
2) Crediti		
a) verso imprese controllate non consolidate		
- entro 12 mesi		38.512
- oltre 12 mesi		
		38.512

b) verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
c) verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
d-bis) verso altri			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
		893.494	1.146.915
		893.494	1.146.915
-		893.494	1.185.427
3) Altri titoli			
4) Strumenti finanziari derivati attivi			
-		893.494	1.185.427
Totale immobilizzazioni		42.771.714	40.391.259

C) Attivo circolante

<i>I. Rimanenze</i>			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo			
		676.193	424.404
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) Lavori in corso su ordinazione			
4) Prodotti finiti e merci			
5) Acconti			
		676.193	424.404
<i>II. Crediti</i>			
1) Verso clienti			
- entro 12 mesi			
		33.941.815	30.600.182
- oltre 12 mesi			
		33.941.815	30.600.182
2) Verso imprese controllate non consolidate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
3) Verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4) Verso controllanti			
- entro 12 mesi			
		65.567	
- oltre 12 mesi			
		65.567	

5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
5-bis)	Per crediti tributari		
	- entro 12 mesi	141.494	430.133
	- oltre 12 mesi		
		141.494	430.133
5-ter)	Per imposte anticipate		
	- entro 12 mesi	4.185.549	3.117.780
	- oltre 12 mesi	159.673	156.172
		4.345.222	3.273.952
5-quater)	Verso altri		
	- entro 12 mesi	1.917.856	1.406.867
	- oltre 12 mesi		
		1.917.856	1.406.867
		40.411.954	35.711.134
III.	<i>Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni</i>		
	1) Partecipazioni in imprese controllate non consolidate		
	2) Partecipazioni in imprese collegate		
	3) Partecipazioni in imprese controllanti		
	3-bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	4) Altre partecipazioni		
	5) Strumenti finanziari derivati attivi		
	6) Altri titoli	1.999.997	977.009
	7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
		1.999.997	977.009
IV.	<i>Disponibilità liquide</i>		
	1) Depositi bancari e postali	9.860.878	12.644.892
	2) Assegni		
	3) Denaro e valori in cassa	4.765	3.714
		9.865.643	12.648.606
	Totale attivo circolante	52.953.787	49.761.153
	D) Ratei e risconti	105.064	101.644
	Totale attivo	95.830.565	90.254.056
	Stato patrimoniale passivo	31/12/2018	31/12/2017
A)	Patrimonio netto		
	<i>I. Capitale</i>	16.080.928	16.080.928
	<i>II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>		

<i>III. Riserva di rivalutazione</i>	4.359.464	2.886.547
<i>IV. Riserva legale</i>	12.907.979	12.907.979
<i>V. Riserve statutarie</i>		
<i>VI. Altre riserve, distintamente indicate</i>		
Riserva straordinaria		
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ.		
Riserva azioni (quote) della società controllante		
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni		
Versamenti in conto aumento di capitale		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	10.959.994	9.757.878
Versamenti in conto capitale		
Versamenti a copertura perdite		
Riserva da riduzione capitale sociale		
Riserva avanzo di fusione		
Riserva per utili su cambi non realizzati		
Riserva da conguaglio utili in corso		
Varie altre riserve		
Fondo contributi in conto capitale (art. 55 T.U.)		
Fondi riserve in sospensione d'imposta		
Riserve da conferimenti agevolati (legge n. 576/1975)		
Fondi di acc.to delle plus. di cui all'art. 2 legge n. 168/12		
Fondi di acc.to delle plusvalenze ex d.lgs n. 124/1933		
Riserva non distribuibile ex art. 2426		
Riserva per conversione EURO		
Riserva da condono		
Conto personalizzabile		
Conto personalizzabile		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		
Riserva da rapporti di terzi a patrimoni destinati		
Riserva di consolidamento	10.959.994	9.757.878
<i>VII. Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi</i>		
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>		(1)
<i>IX. Utile (perdita) d'esercizio</i>	5.126.751	5.175.033
<i>X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio</i>		
Totale patrimonio netto di gruppo	49.435.116	46.808.364
-) Capitale e riserve di terzi		
-) Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi		
Totale patrimonio di terzi		
Totale patrimonio netto consolidato	49.435.116	46.808.364

B)	Fondi per rischi e oneri		
	1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
	2) Fondi per imposte, anche differite		
	3) Strumenti finanziari derivati passivi		
	4) Altri	6.518.928	6.463.398
	5) Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri		
	Totale fondi per rischi e oneri	6.518.928	6.463.398
C)	Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	1.609.686	1.750.747
D)	Debiti		
	1) Obbligazioni		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
	2) Obbligazioni convertibili		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
	3) Debiti verso soci per finanziamenti		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
	4) Debiti verso banche		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
	5) Debiti verso altri finanziatori		
	- entro 12 mesi	147.958	151.771
	- oltre 12 mesi		
		147.958	151.771
	6) Acconti		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
	7) Debiti verso fornitori		
	- entro 12 mesi	11.437.785	10.594.495
	- oltre 12 mesi		
		11.437.785	10.594.495
	8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
	9) Debiti verso imprese controllate non consolidate		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
	10) Debiti verso imprese collegate		

- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi	13.998.978	15.425.235
- oltre 12 mesi		
	13.998.978	15.425.235
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	6.059.301	2.291.230
- oltre 12 mesi		
	6.059.301	2.291.230
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	477.925	457.119
- oltre 12 mesi		
	477.925	457.119
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	5.283.075	5.378.951
- oltre 12 mesi		
	5.283.075	5.378.951
Totale debiti	37.405.022	34.298.801
E) Ratei e risconti	861.813	932.746
Totale passivo	95.830.565	90.254.056
Conto economico	31/12/2018	31/12/2017
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	50.106.832	48.967.853
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	363.277	322.616
5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto capitale:		
- vari	2.906.212	1.593.975
- contributi in conto esercizio	72.000	
	2.978.212	1.593.975
Totale valore della produzione	53.448.321	50.884.444
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	26.423.361	25.882.059
7) Per servizi	5.136.396	5.758.925

8) Per godimento di beni di terzi	101.553	109.823
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	5.306.592	5.284.942
b) Oneri sociali	1.650.125	1.630.033
c) Trattamento di fine rapporto	336.223	344.091
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	76.718	88.360
	7.369.658	7.347.426
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	124.125	113.493
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.562.739	1.565.941
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.434.889	1.141.449
	5.121.753	2.820.883
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(251.789)	61.566
12) Accantonamento per rischi	1.276.924	600.000
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	1.226.164	945.045
Totale costi della produzione	46.404.020	43.525.727
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	7.044.301	7.358.717
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da imprese controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri		
16) Altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da imprese controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo		

delle controllanti		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da imprese controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri	230.180	177.637
	230.180	177.637
	230.180	177.637
<i>17) Interessi e altri oneri finanziari con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:</i>		
- verso imprese controllate non consolidate		
- verso imprese collegate		
- verso imprese controllanti		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri	18.111	17.157
	18.111	17.157
<i>17-bis) Utili e Perdite su cambi</i>		
Totale proventi e oneri finanziari	212.069	160.480
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
<i>18) Rivalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni		
in imprese collegate		
in imprese controllate		
in imprese controllanti		
in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
in altre imprese		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	11.515	7.407
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		

d) di strumenti finanziari derivati		
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
f) con metodo del patrimonio netto	11.515	7.407
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	213.039	155.964
d) di strumenti finanziari derivati		
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
f) con il metodo del patrimonio netto		
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	(201.524)	(148.557)
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	7.054.846	7.370.640
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite anticipate		
Imposte correnti	2.995.865	2.489.471
Imposte relative a esercizi precedenti		
Imposte differite e anticipate	(1.067.770)	(293.864)
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
	1.928.095	2.195.607
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	5.126.751	5.175.033
-) Utile (perdita) dell'esercizio di gruppo	5.126.751	5.175.033
-) Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi		

Bari, 6 Agosto 2019

Presidente del Consiglio di amministrazione

Costantino Nicola

Consiglio di Amministrazione

Pasquale Libero Palmieri

Nicoletta Dentamaro

RETEGAS BARI SPA - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI
Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 16.080.928,38 I.V.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL
31/12/2018

PREMESSA

Si rileva che con nota prot. 26376 del 01/04/2019 il Cda della controllata Amgas S.r.l. ha deciso di avvalersi della possibilità prevista dell'art. 2364 del Codice Civile e quindi di usufruire del maggior termine per la convocazione dell'Assemblea Ordinaria chiamata ad approvare il Bilancio di Esercizio al 31.12.2018.

Con provvedimento del 28.06.2019 l'Assemblea dei Soci di AMGAS S.r.l. ha deliberato di concedere al Consiglio di Amministrazione di AMGAS S.r.l. un ulteriore breve termine per l'approvazione della bozza di bilancio di esercizio 2018.

In considerazione dal fatto che Retegas Bari, come noto, è tenuta alla presentazione del Bilancio Consolidato e valuta la partecipazione posseduta nella Società controllata Amgas S.r.l. con il metodo del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018 (ex art. 2426 c.c.), si rende indispensabile ricorrere al medesimo maggior termine.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio consolidato costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa è stato redatto in conformità al dettato dell'art. 29 del d.lgs. 127/91, come risulta dalla presente nota integrativa, predisposta ai sensi dell'art. 38 dello stesso decreto. Ove necessario, sono stati applicati i principi contabili disposti dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili e, ove mancanti questi, i principi contabili raccomandati dallo IASB e richiamati dalla Consob.

Oltre agli allegati previsti dalla legge, vengono presentati prospetti di raccordo tra il risultato netto e il patrimonio netto della consolidante e i rispettivi valori risultanti dal bilancio consolidato.

Questo bilancio consolidato è il primo che viene predisposto in applicazione dell'art. 46 del d.lgs. 127/91 e come tale non può essere raffrontato con il precedente. Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i valori relativi all'esercizio precedente.

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2018 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato trae origine dai bilanci d'esercizio di Rete Gas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A.(Capogruppo) e delle Società nelle quali la Capogruppo detiene direttamente o indirettamente la quota di controllo del capitale oppure esercita il controllo. I bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento sono assunti con il metodo integrale. L'elenco di queste Società viene dato in allegato.

Denominazione	Città o	Capitale	Patrimonio	Utile/Perdita	%	Valore
---------------	---------	----------	------------	---------------	---	--------

	Stato Estero	sociale	netto		Poss.	partecipazione nel bilancio ReteGas S.p.A.
Amgas S.r.l.	BARI	8.505.000	12.343.721	2.383.243	100	12.343.721

Le Società in cui la partecipazione detenuta è inferiore alla soglia del 20% e che costituiscono immobilizzazioni vengono valutate col metodo del costo.

Per il consolidamento è stato utilizzato il bilancio d'esercizio della Società, già approvato dall'Assemblea, ovvero approvato dal Consiglio di Amministrazione, riclassificato e rettificato, per uniformarlo ai principi contabili e ai criteri di presentazione adottati dal Gruppo.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Il valore contabile delle partecipazioni in Società consolidate viene eliso in relazione alla corrispondente frazione di patrimonio netto. Le differenze risultanti dalla eliminazione sono attribuite alle singole voci di bilancio che le giustificano e, per il residuo, se positivo, alla voce dell'attivo immobilizzato denominata "Differenza da consolidamento" detratta dalle riserve di consolidamento del passivo. Se negativa, la differenza residua viene iscritta nella voce del patrimonio netto "Riserva di consolidamento" o in apposito "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri", in osservanza del criterio dell'art. 33, comma 3, del d.lgs. n. 127/91.

La "Differenza da consolidamento" e il "Fondo rischi e oneri" così determinati sono imputati al Conto Economico in relazione all'andamento economico delle partecipate o ammortizzati applicando il criterio indicato al successivo punto "Criteri di valutazione".

I rapporti patrimoniali ed economici tra le Società incluse nell'area di consolidamento sono totalmente eliminati. Gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra Società consolidate, che non siano realizzati con operazioni con terzi, vengono eliminati. In sede di pre consolidamento sono state eliminate le poste di esclusiva rilevanza fiscale e sono state accantonate le relative imposte differite.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi. La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2018, sono stati concordati con il Collegio Sindacale, laddove richiesto dalla vigente normativa, e non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel tempo, ad eccezione di quanto prescritto dai nuovi principi contabili OIC.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2017.

DEROGHE

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 ed all'art. 2423 bis comma 2 codice civile.

I principi contabili di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE. In particolare, i principi contabili nazionali che sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016, sono i seguenti:

- OIC 9 Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali
- OIC 10 Rendiconto finanziario
- OIC 12 Composizione e schemi del bilancio d'esercizio
- OIC 13 Rimanenze
- OIC 14 Disponibilità liquide
- OIC 15 Crediti
- OIC 16 Immobilizzazioni materiali
- OIC 17 Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto
- OIC 18 Ratei e risconti
- OIC 19 Debiti
- OIC 20 Titoli di debito
- OIC 21 Partecipazioni
- OIC 23 Lavori in corso su ordinazione
- OIC 24 Immobilizzazioni immateriali
- OIC 25 Imposte sul reddito
- OIC 26 Operazioni, attività e passività in valuta estera
- OIC 28 Patrimonio netto
- OIC 29 Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- OIC 31 Fondi per rischi e oneri e Trattamento di Fine Rapporto
- OIC 32 Strumenti finanziari derivati.

I principi sopra indicati sono stati adottati nella loro più recente versione anche alla luce degli emendamenti modificativi emessi il 28 gennaio 2019.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'attivo e del passivo considerato.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio, in osservanza all'art. 2426 C.C., sono i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI

IMMATERIALI

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'ammortamento costituisce un processo di ripartizione del costo delle immobilizzazioni immateriali, in funzione del periodo in cui l'impresa ne trae beneficio.

I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità con utilità pluriennale, sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi, ai sensi dell'art. 2426, comma 5 C.C.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se

nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico - tecnica dei cespiti.

Le spese di manutenzione e riparazione, diverse da quelle incrementative, non sono mai oggetto di capitalizzazione e vengono costantemente imputate a conto economico.

Per i cespiti caratteristici delle aziende di distribuzione di gas naturale, il criterio di determinazione adottato è quello della residua vita utile, così come si evince dalla Delibera AEEG 170/04 e smi, criterio peraltro del tutto confacente ai coefficienti tabellari di cui al DM 31/12/1988. Si ricorda altresì che con l'art.102 bis del TUIR (introdotto dalla Legge Finanziaria 2006) i beni strumentali per l'esercizio di alcune attività regolate, sono ammortizzati non sulla base dei c.d. coefficienti tabellari, bensì in misura non superiore a quella che si ottiene dividendo il costo dei beni per la durata delle rispettive vite utili determinate ai fini tariffari dall'AEEG, (c.d. coefficienti tariffari). La scelta di adottare tale criterio di determinazione degli ammortamenti è dettata dall'esigenza di tener conto di una più puntuale definizione del piano economico tecnico delle quote di partecipazione al processo produttivo dei beni a fecondità ripetuta.

La Delibera AEEG 170/04 è stata successivamente superata dalla Delibera AEEG 159/08 e da ultimo dalla Delibera AEEG n. 775/2016, in materia di gare d'ambito.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le altre immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti, sono iscritte al valore di presunto realizzo. Le partecipazioni in imprese collegate, sono iscritte in Bilancio secondo il criterio del valore presunto di realizzo rettificato delle perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punti 1 e 3 del Codice Civile. Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione. Il metodo del costo presuppone che il valore di iscrizione in bilancio è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. Il valore di carico della partecipazione, quando viene rilevata l'esistenza di una perdita durevole di valore, viene ridotto al suo minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. Le Partecipazioni in imprese controllate sono valutate sulla base del valore del Patrimonio netto al 31/12/2018, risultante dall'ultimo bilancio approvato e disponibile o in assenza dal costo di acquisizione, nel rispetto dell'art. 2426 C.C. comma 4.

Le Partecipazioni iscritte al costo di acquisto che non sono svalutate, anche in presenza di perdite durevole di valore, sono relative a Enti in scioglimento e il cui ammontare è irrilevante, ai fini della corretta e veritiera esposizione dei dati di bilancio.

Non ci sono elementi per ritenere il "fair value" delle partecipazioni incluse nelle immobilizzazioni finanziarie, inferiore al valore esposto in bilancio.

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA (LEASING)

Non sono state effettuate operazioni di locazione finanziaria.

CREDITI

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del presumibile valore di realizzo, il valore nominale è rettificato tramite un fondo svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Nel presente bilancio, il criterio del costo ammortizzato è stato applicato per le voci di credito più significative al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione. I crediti comprendono tutte le fatture da emettere riferite a somministrazioni di competenza.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Le partecipazioni e i titoli a reddito fisso sono valutati al minore tra il costo e il valore di realizzo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo importo nominale.

DEBITI

Nel bilancio al 31 dicembre 2018, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto i debiti sono esposti al valore nominale, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2018, gli stessi sono iscritti al loro valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione. Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di rettifiche di fatturazione.

RATEI E RISCONTI

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, determinate secondo il criterio della inerenza e competenza temporale.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

RIMANENZE MAGAZZINO

Le rimanenze di "materie prime, sussidiarie e di consumo" sono valutate al minore tra il costo di acquisto, determinato applicando il metodo del costo medio di periodo, ed il loro costo di sostituzione sul mercato. Le rimanenze di "Prodotti Finiti" sono valutate al costo di produzione inclusivo di tutti i costi direttamente imputabili al prodotto e di quota parte dei costi industriali indirettamente imputabili ovvero, se minore, al valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

TITOLI

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono valutati al minore tra il costo e il valore di realizzo. Non ci sono elementi per ritenere il "fair value" delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, inferiore al valore iscritto in bilancio.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in imprese collegate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione. Le partecipazioni in imprese controllate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto consiste nell'assunzione, nel bilancio della società partecipante, del Le Partecipazioni in altre imprese ed imprese collegate, sono iscritte in Bilancio secondo il criterio del costo, ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punti 1 e 3 Codice Civile. Le Partecipazioni in imprese controllate sono valutate sulla base del valore del Patrimonio netto al 31/12/2018, risultante dall'ultimo bilancio approvato e disponibile.

Il metodo del Patrimonio netto, raccomandato dai principi contabili, consiste nell'assunzione nel bilancio della società partecipante, del risultato della partecipata, rettificato in accordo con quanto prescritto dal documento OIC n. 21.

Le Partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

I dividendi, nel rispetto dell'OIC 21, sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

AZIONI PROPRIE

La Società non possiede azione proprie, né ha mai provveduto in passato ad acquistarle.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Non vi sono strumenti derivati.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I rischi, per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- Gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte alla voce Crediti per imposte anticipate, mentre le passività per imposte differite sono iscritte alla voce Fondo per imposte anche differite.

RICONOSCIMENTO RICAVI E COSTI

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi sono iscritti al netto delle imposte direttamente connesse con le attività di vendita e di distribuzione di gas naturale, secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

In particolare:

- i ricavi di vendita del gas naturale, sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione;
- i ricavi per il vettoriamento sono determinati sulla base delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica Gas e il Sistema idrico, rivolte alla definizione dei ricavi di competenza rappresentati dal Vincolo ai Ricavi Totali (VRT); i contributi di allacciamento sono considerati ricavi da prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza.
- i ricavi derivanti da conguagli attivi sono riconosciuti e contabilizzati al momento della effettiva fatturazione al cliente;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione in accordo con i relativi contratti;
- i contributi di allacciamento sono considerati ricavi da prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza;
- i costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza;
- i costi derivanti da conguagli negativi sono riconosciuti e contabilizzati al momento della effettiva fatturazione al cliente
- i proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

Si segnala separatamente per categorie il numero medio suddiviso dei dipendenti delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale.

Organico	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
	8		
Dirigenti	3	3	
Impiegati	105	109	(4)
Operai	22	21	1
Totale	130	133	(3)

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali pari ad euro 429.681 sono riconducibili essenzialmente alle immobilizzazioni iscritte nel bilancio della società controllante Rete Gas S.p.A. per un importo pari ad euro 363.250 e comprendono:

- La voce "Concessioni licenze e marchi" risulta pari ad euro 78.637 al 31 dicembre 2018 e ha subito un incremento pari a euro 21.884, dovuti principalmente all'acquisizione di licenze d'uso di software per l'implementazione di sistemi di sicurezza e protezione della rete aziendale, all'acquisto di software per il Backup dei dati aziendali e all'acquisto di licenze aggiuntive del software di contabilità MAGO, nel caso specifico il passaggio a Mago 4 - piattaforma erp.
- La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" risulta pari ad Euro 284.613 al 31 dicembre 2018 e ha subito un incremento pari ad euro 73.068, attinenti l'implementazione di nuove funzioni negli applicativi @utilities come quella della Carta dei Servizi e il portale di interscambio relativo alla gestione utenze di distribuzione. Si aggiungono gli acquisti del

software Simpledo relativo alla gestione del sistema di salute e sicurezza dei lavoratori sia in ottemperanza al TU 81/2008 e alla normativa volontaria OHSAS 18001:2007 e del software relativo all' avviamento del processo di gestione della fatturazione elettronica di cui all'art.1 co.3 del D.lgs 127/2015 e successivo art.1 comma 909 della Legge di Bilancio 2018. Si evidenziano altresì gli acquisti fatti per la personalizzazione su piattaforma Jamio, della gestione delle PEC aziendali e l'acquisto di servizi per l'adeguamento a norma di legge del GDPR aziendale

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali pari ad euro 41.448.540 sono riconducibili essenzialmente alle immobilizzazioni iscritte nel bilancio della società controllante Rete Gas S.p.A. per un importo pari ad euro 41.401.648 di seguito riepilogate:

Terreni e fabbricati

La voce "Terreni e fabbricati" risulta pari ad euro 1.791.514 al 31 dicembre 2018. L'incremento dell'esercizio, pari ad euro 52.318, per la parte più consistente si riferisce a lavori eseguiti per l'archivio della sede aziendale e ai lavori eseguiti per lo smaltimento di acque reflue nonché l'implementazione dell'impianto anti incendio; si evidenziano altresì i lavori relativi alla manutenzione dell'impianto elettrico e i servizi di accertamento e attestazione di conformità sulla guardiola di nuova costruzione.

Impianti e macchinari

La voce "Impianti e macchinari" pari ad euro 31.000.734 al 31 dicembre 2018 comprende le seguenti categorie di cespiti: Reti di distribuzione, allacciamenti, misuratori, cabine, impianti di condizionamento, di video sorveglianza, impianto telefonico e rete aziendale mobile. Le variazioni pari a euro 3.258.301 (più precisamente euro 2.551.625 al netto degli ammortamenti) si riferiscono ai seguenti investimenti:

Incrementi sulla rete

- Condotte per un totale di euro 2.033.894,74 di cui euro 736.050,74 derivanti dalla messa in gas ed euro 1.297.844, rivenienti dalla contabilizzazione delle commesse;
- Impianti e Allacciamenti per un totale di euro 1.150.093,17, di cui euro 1.092.789,15 derivanti da allacciamenti realizzati nel corso dell'anno ed euro 57.304,02 rivenienti dalla contabilizzazione delle commesse

Altri incrementi fanno riferimento ai seguenti investimenti su impianti diversi

- Impianto di condizionamento pari a euro 17.700,00
- Impianto di video sorveglianza pari a euro 980,00
- Impianto di protezione catodica pari a euro 55.633,68

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" pari a euro 8.096.384 al 31 dicembre 2018 comprende beni strumentali relativi ai servizi, nonché i beni che completano le capacità funzionali ed operative degli impianti e macchinari. Gli incrementi pari a euro 314.976 sono relativi all'acquisizione di attrezzature varie, legate all'attività di distribuzione, compresi i misuratori convenzionali ed elettronici, i concentratori e i dispositivi "add on". Gli incrementi relativi alla contabilizzazione delle commesse risultano pari a euro 729.485.

Altri beni

La voce "Altri beni" pari a euro 57.537 al 31 dicembre 2018. Gli incrementi della voce "Altri beni"

pari a euro 20.838 si riferiscono principalmente all'acquisto di nuove dotazioni hardware e altri arredi.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" risulta pari a euro 455.479 al 31 dicembre 2018.

Gli incrementi pari a euro 409.728, si riferiscono principalmente a:

- Acquisto di misuratori elettronici relativi al progetto di sperimentazione per la soluzione di telelettura e telegestione multiservizio di misuratori di gas naturale, autorizzato dall'AEEG ex delibera 393/2013, rientrante nell'ambito del Progetto "Unico" di cui si è detto ampiamente nella Relazione sulla Gestione;
- Lavori di estensione rete in MP E BP -CARBONARA, Ceglie, Triggiano

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La voce Immobilizzazioni Finanziarie pari ad euro 893.494 al 31 dicembre 2018 risulta principalmente composta dalla polizza INA Assitalia TFR il cui valore è pari a € 886.837. Nel corso del 2018, si rileva un incremento del valore della polizza in virtù di rendimenti positivi, pari a euro 35.671. I decrementi della polizza sono dovuti al trasferimento, del maturato al 31/12/2006, al fondo complementare Pegaso ai sensi del D.Lgs n.252/2005 conseguente alla decisione dei dipendenti della società, di esercitare il riscatto del TFR.

CREDITI

I saldi dei crediti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori infragruppo, sono così suddivisi secondo le scadenze.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	33.941.815			33.941.815
Verso imprese controllate				
Verso imprese collegate				
Verso controllanti	65.567			65.567
Per crediti tributari	141.494			141.494
Per imposte anticipate	4.185.549	159.673		4.345.222
Verso altri	1.917.856			1.917.856
Totale	40.252.281	159.673		40.411.954

La voce Crediti verso Clienti è costituita principalmente dai crediti della società controllata Amgas S.r.l. per un importo pari ad euro 32.383.679.

La voce Crediti verso Controllanti pari ad euro 65.567 è riconducibile al credito vantato dalla società controllata Amgas S.r.l. nei confronti del Comune di Bari.

La voce Crediti verso Altri include principalmente i crediti vantati dalla società controllante nei confronti della società Amtab S.p.A per un importo pari ad euro 675.000 riveniente dalla cessione della partecipazione detenuta in Ams Srl, in favore di AMTAB S.p.A. e non ancora incassato e da anticipi di cassa a fornitori su servizi per un importo pari ad euro 700.567.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 c.c.	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986
Saldo al 31/12/2017	5.758.556	911.353
Utilizzo nell'esercizio	824.643	525.573
Accantonamento esercizio	3.379.970	251.140
Saldo al 31/12/2018	8.313.883	636.920

Il fondo svalutazione crediti è stato costituito principalmente in capo alla Società controllata Amgas S.r.l., pari ad euro 8.313.883.

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le imposte anticipate, pari ad euro 4.345.222 sono relative a differenze temporanee deducibili per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente Nota Integrativa.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.999.997	977.009	1.022.988

Descrizione	Incrementi e Diminuzioni			
	31/12/2017	i	ti	31/12/2018
In imprese controllate				
In imprese collegate				
In imprese controllanti				
Altre partecipazioni				
Azioni proprie				
Altri titoli	977.009	4.665.239	3.642.251	1.999.997
Arrotondamento				
	977.009	4.665.239	3.642.251	1.999.997

Nella voce "Altri titoli" sono ricompresi i Titoli di Efficienza Energetica (TEE), istituiti con D.M. 20/7/04 elettricità e D.M. 20/7/04 gas, successivamente modificati ed integrati con il D.M. 21/12/07, ed emessi dal GME a favore dei distributori, delle società controllate dai distributori medesimi e a favore di società operanti nel settore dei servizi energetici (ESCO), al fine di certificare la riduzione dei consumi conseguita attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica. I distributori di energia elettrica e di gas naturale, possono conseguire gli obiettivi di incremento di efficienza energetica sia attraverso la realizzazione di progetti di efficienza energetica e la conseguente emissione dei TEE, sia acquistando TEE da altri soggetti.

Gli incrementi pari a Euro 4.665.239 si riferiscono agli acquisti effettuati nell'anno 2018 dei TEE a saldo dell'obiettivo 2017 e in parte agli acquisti relativi all'obiettivo 2018.

Con determina n. DMRT/EFC/1/2018 del 29/01/2018, l'ARERA ha definito la quota dell'obbligo quantitativo per l'anno 2018 in capo all'Azienda Municipale Gas S.p.A., pari a n. 11.081 TEE. Alla data del presente Bilancio la nostra Società ha completato l'obiettivo 2018, acquistando il quantitativo di TEE ad un prezzo medio ponderato pari a Euro 258,08 a TEE per un costo totale di Euro 2.859.785.

I decrementi pari a Euro 3.642.251 derivano dal rimborso da parte dell'ARERA dei TEE acquistati per l'obiettivo 2017 e per il saldo dell'obiettivo 2016.

Più precisamente la ns. Società ha beneficiato di quanto disciplinato dalla Delibera ARERA 435/2017/R/efr che ha modificato il criterio di rimborso dei TEE introducendo il criterio di competenza in luogo del criterio di cassa e che ha prodotto per la nostra Società un utile pari a Euro 728.343,15 sull'obbligo 2016. Al contrario per l'obbligo 2017 il valore riconosciuto dalla ARERA ha comportato una perdita pari a Euro 213.038,56 che è stata coperta dal Fondo rischi esistente.

I decrementi sono dovuti anche dall'annullamento anticipato del 40% dei TEE dell'obiettivo 2018 pari a n.4.433 a seguito del quale sono stati incassati Euro 775.000, determinati dal prodotto dei TEE annullati e il contributo tariffario provvisorio, pari a Euro 175,00, salvo conguaglio.

Nel 2018 il mercato organizzato dei Titoli di efficienza energetica ha visto un disallineamento tra prezzi e volumi rispetto all'anno precedente, a causa della brusca inversione di tendenza dei volumi scambiati. Nel 2018 il prezzo medio dei TEE scambiati nel mercato organizzato ha raggiunto il massimo storico di 303,60 Euro /tep, con un incremento del 14% rispetto al 2017 (267 Euro /tep).

Secondo il GME, questo andamento altalenante si giustifica all'interno di un quadro normativo e regolatorio in evoluzione che ha visto l'introduzione di una temporanea riduzione della frequenza di svolgimento delle sessioni di mercato, di alcune modifiche al meccanismo con la pubblicazione del Dm 10 maggio 2018 e di un aggiornamento dei criteri di determinazione del contributo tariffario riconosciuto ai distributori (delibera ARERA n. 487/2018/R/efr).

Con Del. 487/2018/R/efr, l'Autorità:

1. Ha definito una nuova formula per il calcolo del contributo tariffario annuale in base alla quale tale valore è pari al valore minimo tra 250Euro/TEE ed il valore calcolato con la formula di cui all'art.4.1 che tiene conto dei prezzi degli scambi di TEE avvenuti mensilmente sul mercato organizzato sia dei prezzi rilevanti degli scambi di TEE realizzati tramite bilaterali. Il valore del contributo complessivo spettante a ciascun soggetto obbligato viene determinato secondo quanto previsto dall'art. 6 della Delibera 435/2017/R/efr. A tale valore deve essere sottratto l'eventuale contributo tariffario corrisposto in acconto (fissato a Euro 175) e le eventuali somme per il riscatto di certificati bianchi non derivanti dalla realizzazione di interventi di efficienza energetica, emessi a favore del distributore.
2. Ha fornito indicazioni precise per il calcolo del contributo tariffario unitario relativo all'anno d'obbligo 2018 al fine di tener conto delle modifiche regolatorie intercorse tra il 1 giugno 2018 e la data di entrata in vigore (28 settembre 2018) della Del 487/2018 e del "Regolamento per le transazioni bilaterali dei TEE" del GME, come modificato dalla stessa Delibera 487/2018/R/efr.

Alla data di redazione del presente bilancio, i titoli iscritti sono valutati al minore tra il costo e il valore di realizzo, pari al prezzo medio di mercato pari a 250€/TEE.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Il valore delle disponibilità liquide è pari ad euro 9.865.643, di pertinenza della società controllata Amgas S.r.l. per un importo pari ad euro 7.164.283 e di pertinenza della società controllante Rete Gas S.p.A. per un importo pari ad euro 2.696.595.

RIMANENZE

Le rimanenze risultano pari a € 676.193 al 31 dicembre 2018 e risultano composte da materie

prime e materiale di consumo.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	Importo
RISCONTI ATTIVI	105.064
RATEI ATTIVI	
Totale	105.064

I risconti attivi presentano come voci più rappresentative lo storno dei costi di competenza 2017 I risconti attivi presentano come voci più rappresentative i risconti finalizzati allo storno della competenza 2018 relativamente alle assicurazioni degli impianti e dei servizi per € 60.594 e per differenza quelli relativi allo storno delle quote di competenza 2017 della polizza RC auto.

Si aggiungono quelli relativi alla Società Amgas S.r.l. per i quali si evidenziano quelli più consistenti ossia costi per licenze software €3.238, spese telefoniche €4.469 e costi per assicurazioni pari a €20.946.

PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
49.435.116	46.808.365	2.626.751

Descrizione	31/12/2017	Incrementi	Decrementi	31/12/2018
Capitale	16.080.928			16.080.928
Riserve di rivalutazione	2.886.547	1.472.917		4.359.464
Riserva legale	12.907.979			12.907.979
Riserva straordinaria				
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	9.757.878	1.202.116		10.959.994
Differenza per arrotondamento all'unità di euro				
Utili (perdite) portati a nuovo				
Utili (perdite) dell'esercizio	5.175.033	5.126.751	(5.175.033)	5.126.751
Totale	46.808.365	7.801.784	(5.175.033)	49.435.116

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto.

	Capital e sociale	Riserva legale	Riserva straord .	Riserva di rivalutazio ne	Utili (Perdite) portati a nuovo	Riserva futuro aumento capitale sociale	Riserva arrot. all'unità di Euro	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'eserci zio precedent e 01/01/2017	16.080.928	12.907.979		842.622		8.610.894		3.190.909	41.633.332
Destinazio ne del risultato nell'eserci zio 2016									
Attribuzio ne dividendi									
Attribuzio ne riserve									-
Riserva futuro aumento capitale									
Riserva Legale									
Attribuzio ne a Riserva di rivalutazio ne				2.043.925			(2.043.925)		
Attribuzio ne a Riserva straordina ria									
Altre variazioni						1.146.984	(1.146.984)		
Utili (Perdite) portati a nuovo									
Risultato dell'eserci zio precedent e 2017								5.175.033	5.175.033

**Alla
chiusura
dell'eserci
zio
precedent
e**

31/12/201 16.080. 12.907. 9.757.87
6 928 979 2.886.547 8 5.175.033 46.808.365

Destinazio
ne del
risultato
dell'eserci
zio

Attribuzio
ne
dividendi

(2.500.000
) (2.500.000)

Riserva
futuro
aumento
capitale

1.202.11
6 (1.202.116
)

Riserva
Legale

Attribuzio
ne a
Riserva di
rivalutazio
ne

1.472.917 (1.472.917
)

Attribuzio
ne a
Riserva
Straordina
ria

Riserva
per
arrotond.
all'unità di
Euro

Utili
(Perdite)
portati a
nuovo

Risultato
dell'eserci
zio
corrente

5.126.751 5.126.751

**Alla
chiusura
dell'eserci
zio**

corrente 16.080. 12.907. 10.959.9
31/12/201 928 979 4.359.464 94 5.126.751 49.435.116

Prospetto di raccordo tra Patrimonio Netto e Utile d'esercizio di Rete Gas S.p.A. con quelli consolidati

	Patrimonio Netto		Utile d'esercizio	
	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018
Come da Bilancio di esercizio Rete Gas S.p.A.	46.808.365	49.435.116	5.175.033	5.126.751
Eccedenza dei patrimoni netti rispetto ai valori di carico e risultati delle società consolidate				
Rettifiche di consolidamento per:				
- attribuzione alle immobilizzazioni materiali ed immateriali delle differenze di consolidamento				
- ammortamenti delle differenze di consolidamento e ripristino effetto antifusioni				
- dividendi distribuiti da società controllate				
- valutazione partecipazioni al patrimonio netto				
- eliminazione utili/perdite infragruppo				
- altre				
Storno Riserva straordinaria				
Interessi di terzi azionisti				
Come da Bilancio consolidato	46.808.365	49.435.116	5.175.033	5.126.751

Nel seguente prospetto, a norma del punto 7-bis dell'art. 2427 c.c., si riportano le voci del patrimonio netto, specificando, per ciascuna, le possibilità di utilizzazione/distribuibilità, l'avvenuta utilizzazione nei 3 precedenti esercizi.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilit à utilizzo	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec.	Utilizzazioni eff. nei 3 es.
----------------------	---------	--------------------------	----------------------	---------------------------------------	---------------------------------

	(*)	Per copert. Perdite	prec. Per altre ragioni
Capitale	16.080.928 B		
Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
Riserve di rivalutazione	4.359.464 A, B	4.359.464	
Riserva legale	12.907.979 A, B	9.691.793	
Riserve statutarie			
Riserva per azioni proprie in portafoglio			
Altre riserve	10.959.994 A, B	10.959.994	
Utili (perdite) portati a nuovo			
Totale	44.308.365	25.011.251	
Quota non distribuibile			
Residua quota distribuibile			

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari

La movimentazione del Patrimonio Netto nel corso dell'esercizio, riflette gli effetti della distribuzione, avvenuta nel corso dell'anno, di dividendi all'Ente controllante Comune di Bari per Euro 2.500.000.

FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI

I Fondi rischi e oneri risultano pari ad Euro 6.518.928 al 31 dicembre 2018. Di seguito si riporta la loro movimentazione.

SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017	VARIAZIONI
6.518.928	6.463.398	55.530

Descrizione	Importo
ALTRI	6.518.928
FONDI IMPOSTE DIFFERITE	
Totale	6.518.928

La voce "Altri fondi", al 31/12/2018, pari ad € 6.518.928, è costituita da:

- Altri fondi di pertinenza della Società Controllante Rete Gas S.p.A. per un importo pari ad euro 4.755.276, costituito da:
 - o Fondo rischi per cause in corso pari a € 3.743.389, in cui risultano accantonate possibili passività per controversie giudiziali e stragiudiziali. Tale fondo include principalmente i seguenti importi:
 - Euro 2.069.785, si riferisce a quota di interessi su dividendi non erogati al Socio Unico Comune di Bari, accantonati sulla base del piano di rientro

- del credito del Comune verso Rete Gas S.p.A. periodo 2004- 2010 approvato dalla Giunta Comunale con Deliberazione del Consiglio Comunale n.96 del 30.08.2016;
- Euro 600.000 si riferisce all'accantonamento relativo al corrispettivo una tantum per la copertura dell'importo massimo degli oneri di gara Contraente Generale pari a Euro 600.000, relativi alla determinazione dei potenziali oneri sostenuti dalle stazioni appaltanti per la gestione delle gare nei nuovi ambiti territoriali minimi per il servizio di distribuzione gas, così come definito dalla Deliberazione del 30 maggio 2013 "Disposizioni in materia di corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale";
 - Euro 549.062 si riferisce all'accantonamento relativo alla sanzione irrogata dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG) per errori nelle autocertificazioni TEE degli anni 2007 e 2008;
 - Fondo "AEEG per Premi e Penalità" pari a Euro 712.655 costituito principalmente per Euro 515.305 dalla rivalutazione dei TEE realizzata nel 2018 e contestualmente accantonata nel fondo rischi per fronte a perdite future relativo ai TEE . Inoltre il fondo risulta costituito per Euro 197.350 dall'anticipazione pari all'80% dei premi per l'anno 2015 riconosciuto dall'ARERA (delibera 421/2018) e relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale.
 - Fondo Rischi fiscali pari a Euro 299.231 in cui risulta accantonata per Euro 139.558 la somma ricevuta dall'Agenzia delle Entrate per il recupero, a seguito della deducibilità ai fini delle imposte sui redditi (Irpef e Ires), dell'Irap relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato al netto delle deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 11, commi 1, lettera a), 1-bis, 4-bis, 4-bis.1 del Decreto legislativo n. 446/1997 (di seguito "Decreto Irap"). Il fondo, inoltre, risulta composto, per Euro 159.673 dall'accantonamento relativo al credito generato dal versamento per imposta TFR effettuato nel 1998, non utilizzato in compensazione in questi anni.

Fondo rischi ed Oneri di pertinenza della società controllata Amgas S.r.l., pari ad euro 1.763.652 costituito da:

- per un ammontare pari ad Euro 1.478.668, relativo alla stima delle fatture da emettere inerenti i consumi stimati dell'anno 2013, e relativa dubbia recuperabilità dei crediti iscritti, tali da indurre la società a procedere prudenzialmente all'accantonamento di un apposito fondo rischi per l'intero importo della voce "Fatture da emettere 2013";
 - dall'accantonamento di Euro 126.919 relativo ad una cartella esattoriale ricevuta dalla società in data 15 febbraio 2013 e relativa a sanzione erogata per la violazione della disposizione normativa di cui all' art. 1 comma 58 della L. 662/1996, riguardante il presidente del Collegio Sindacale per il periodo dal 2007 al 2010. La cartella esattoriale, non risulta essere esecutiva a seguito della disposizione giudiziaria del 23/07/2013 di sospensione dell'ordinanza di ingiunzione di pagamento, emessa dall'Agenzia dell'Entrate, ed avente ad oggetto le sanzioni amministrative di cui alla predetta cartella esattoriale;
 - dall'accantonamento di Euro 45.788 relativo ad un ricorso per l'avviso di pagamento 2016-10237 per sanzioni per ritardato pagamento di accise; nell'anno 2017 è stata emessa sentenza di rigetto e pertanto si è proceduti ad impugnare la sentenza presso la Commissione Tributaria Regionale; nel mese di settembre 2019 è stata fissata l'udienza di merito;
-

- o dall'accantonamento di Euro 112.277 relativo a contenziosi di lavoro in essere. Non si è proceduti ad effettuare ulteriori accantonamenti poiché l'importo è risultato congruo;

DEBITI

I debiti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori infragruppo, sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni				
Obbligazioni convertibili				
Debiti verso soci per finanziamenti				
Debiti verso banche				
Debiti verso altri finanziatori	147.958			147.958
Acconti				
Debiti verso fornitori	11.437.78	5		11.437.785
Debiti costituiti da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllate				
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso controllanti	13.998.97	8		13.998.978
Debiti tributari	6.059.301			6.059.301
Debiti verso istituti di previdenza	477.925			477.925
Altri debiti	5.283.075			5.283.075
Totale	37.405.02	2		37.405.022

Nella voce Debiti v/altri finanziatori, pari ad € 147.958, risulta composto principalmente dalla restante parte del finanziamento, a tasso zero, ottenuto dalla Società Invitalia per la partecipazione al "Bando di Efficienza Energetica". Si ricorda brevemente che la ReteGas Bari – Azienda Municipale S.p.A., ha presentato domanda di ammissione alle agevolazioni ai sensi dell'art.8 del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 5/12/2013, in favore di programmi di investimento finalizzati alla riduzione e alla razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria da realizzare nei territori delle regioni obiettivo convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). L'importo finanziato pari a € 168.639, ottenuto in data 02/03/2017 sul ns. conto corrente "dedicato", sarà rimborsato in n. 20 rate semestrali costanti posticipate scadenti il 31 maggio e il 30 novembre di ciascun anno, la prima delle quali a far data dal 31/05/2017 secondo quanto stabilito dal piano di ammortamento relativo alla restituzione del finanziamento.

La voce Debiti v/fornitori si riferisce a debiti esigibili entro i dodici mesi successivi e sono tutti verso fornitori nazionali. I debiti v/fornitori per fatture emesse al 31/12/18 sono stati regolarmente pagati nei primi mesi del 2019. L'ammontare dei debiti verso fornitori è riconducibile essenzialmente al debito della società controllata Amgas S.r.l. per un importo pari ad euro 8.017.877. Il debito verso fornitori ha subito un incremento rispetto all'esercizio precedente generato da due fattori, in primis alla fatturazione anticipata da parte del fornitore estero Enet, della società Amgas S.r.l., dell'acquisto del metano relativo al mese di dicembre 2018 e al pagamento, avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio, della fattura dei consumi di novembre 2018.

La voce Debiti v/controllanti è costituita essenzialmente dal debito della Società controllante nei

confronti del Comune di Bari, per la distribuzione degli utili 2006 (Delibera n. 38 del 28/06/07) per i quali restano da versare pari ad € 4.537.746, utili 2007 (Delibera del 27/06/2008) pari a € 2.475.466, utili 2008 (Delibera del 29/10/2009) pari a € 2.000.000, utili 2010 (Delibera del 29/06/2011) pari a € 4.911.994. Gli importi sono stati appositamente verificati, riconciliati con il Comune di Bari e successivamente asseverati dal collegio sindacale della nostra Società a seguito di quanto previsto dal DL 95/2012 art.6 comma 4, che prevede, a partire dal 2012, in capo agli enti territoriali, Comuni e Province, l'onere di allegare al proprio rendiconto di gestione una "nota informativa" concernente la verifica dei crediti e dei debiti vantati nei confronti delle società partecipate. Tale valore è stato confermato dal Comune di Bari anche nella circolarizzazione annuale che quest'ultimo ha inviato alla nostra Società e che, anche per quest'anno, non tiene conto della quota degli interessi pretesi secondo il piano di rientro del debito non ancora approvato in Assemblea.

La voce Debiti tributari esigibili entro 12 mesi pari a € 6.059.301, mesi sono riferiti a debiti che saranno estinti entro il 2019 e si riferiscono principalmente al debito per le imposte di competenza Ires e Irap, al debito Iva del mese di Dicembre 2018 ed ai debiti rivenienti dalla gestione del personale dipendente in qualità di sostituto d'imposta. I debiti tributari di pertinenza della società Amgas S.r.l. sono pari ad euro 5.442.557, e comprende le seguenti voci:

- Debiti per Iva per un importo pari ad euro 2.805.243;
- Debiti verso Erario per UTF accise gas pari ad euro 2.033.847;
- Debiti per addizionale regionale Imposta consumo metano pari ad euro 483.733

I Debiti v/istituti di previdenza sono riferiti esclusivamente a Debiti verso enti di previdenza che saranno pagati nel corso dell'anno 2019.

La voce Altri Debiti si riferisce prevalentemente a debiti della società controllata Amgas S.r.l. , per un importo pari ad euro 4.655.354, riconducibile ai debiti per depositi cauzionali energia pari a € 3.910.551. Per quanto concerne la società Rete Gas S.p.A. si evidenzia il solo importo del Premio di Produzione 2018 pari a € 405.000 rilevato in Bilancio a seguito di sottoscrizione dell'accordo sindacale del Luglio 2018.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	Importo
RATEI PASSIVI	
RISCOINTI PASSIVI	861.813
Totale	861.813

I Riscointi passivi al 31 dicembre 2018

risultano composti dalle seguenti voci:

- Contributo AEEG DIUC 22 2016: relativo al contributo erogato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas a sostegno del Progetto Unico, pari a € 402.970, stralciato per € 322.376, utilizzando la tecnica del risconto passivo, in quanto lo stesso è di competenza di 15 anni, ossia del medesimo arco temporale di vita utile dei misuratori elettronici il cui Progetto è andato a finanziare. La quota rilasciata nel 2018 e contabilizzata negli altri ricavi e proventi risulta pari a Euro 26.865;
- Contributo ex art. 8 legge 388/00: relativo al credito d'imposta sugli investimenti ex art. 8 legge 388/00 e quello sui nuovi investimenti nelle aree svantaggiate, richiesto ed ottenuto, a seguito di

quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2008. La quota rilasciata nel 2018 e contabilizzata negli altri ricavi e proventi risulta pari a Euro 22.448,60;

- Contributo ART-Bonus: relativo al credito d'imposta ART BONUS così come previsto dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, nell'ambito delle "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo" di competenza dell'anno 2016, fruito a partire dall'anno 2017. La quota rilasciata nel 2018 e contabilizzata negli altri ricavi e proventi risulta pari a Euro 21.444..

RICAVI PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ

Categoria	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Vendite merci			
Vendite prodotti	49.406.308	48.346.974	1.059.333
Vendite accessori			
Prestazioni di servizi	700.524	620.879	79.645
Fitti attivi			
Provvigioni attive			
Altre	2.978.212	1.593.975	1.384.236
Totale	53.085.044	50.561.828	2.523.216

La voce ricavi "vendite prodotti" include principalmente:

- i ricavi, realizzati dalla società controllata Amgas s.r.l, derivanti dalla vendita del Gas Naturale, dalla vendita dell'energia elettrica e dalle quote fisse del misuratore gas;
- i ricavi per vettoriamento realizzati dalla società controllante Rete Gas S.p.A.

La voce Altri ricavi, risente delle seguenti registrazioni:

- sopravvenienze attive effettuate dalla società controllata Amgas s.r.l. che comprendono principalmente:
 - o Euro 669.228 relativi allo storno del Fondo Rischi e spese accantonati negli anni precedenti per Fatture da Emettere 2012,
 - o Euro 184.367 relativi allo storno del Fondo Rischi per il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate per l'anno 2013 definito con il pagamento di una sanzione pari a euro 76.147;
 - o Euro 200.000 derivanti dalla chiusura del contenzioso con Unicredit Factoring;
- Sopravvenienze attive effettuate dalla società controllante Rete Gas S.p.A. che comprendono principalmente:
 - o Euro 728.343, derivanti contributo tariffario definitivo in materia di titoli di efficienza energetica per l'anno d'obbligo 2016;
 - o Euro 197.349, derivanti dall'anticipazione in acconto di premi relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del naturale per l'anno 2015 in base alla Deliberazione del 2 agosto 2018 n. 421/2018/R/GAS in cui viene deliberato di prevedere un riconoscimento in acconto sull'importo complessivo netto dei premi per l'anno 2015 spettanti (saldo algebrico dei premi e delle penalità) in misura pari all'80%.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per acquisto materie prime sussidiarie e merci

L'ammontare dei costi delle materie prime è rappresentato da costi per l'acquisto di metano per Euro 22.254.231 da costi per acquisto di energia elettrica pari a Euro 3.357.233, da altri costi dell'energia pari a Euro 267.391, da costi di carburanti pari a Euro 1.623 e da costi per cancelleria per Euro 22.987

Costi per servizi

I costi per servizi sono riconducibili essenzialmente ai costi di manutenzione e adeguamento della rete sostenuti dalla società controllante e i costi per consulenze legali e amministrative e costi derivanti dai servizi di lettura sostenuti dalla società controllata Amgas S.r.l.

Costi per godimento beni di terzi

Tali costi riguardano i canoni per affitti, locazioni e licenze software sostenuti dalla società controllata Amgas S.r.l.

Costi per il personale

La voce B9), Costi per il personale pari ad euro 7.369.657 sono costituiti da costi per salari e stipendi per un importo pari ad euro 5.306.592, costi per oneri sociali per un importo pari ad euro 1.650.125 e per l'accantonamento a TFR per un importo pari ad euro 336.223.

Ammortamenti e Svalutazioni

La voce B10), Ammortamenti e svalutazioni pari ad euro 5.121.751, accoglie gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali per Euro 1.686.862 e gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti per Euro 3.434.889 riconducibile all'accantonamento a Fondo Svalutazione Crediti effettuato dalla società controllata Amgas S.r.l.

Altri Accantonamenti

La voce B13), Altri accantonamenti, accoglie per Euro 1.276.924 gli accantonamenti a fondi per rischi.

Oneri diversi di gestione

Tale voce è riconducibile essenzialmente alla registrazione di sopravvenienze passive da parte della società controllata Amgas S.r.l. relative per importo di Euro 669.228 allo storno delle fatture da emettere 2012 portate a perdita per effetto della prescrizione quinquennale e risultano interamente deducibili. Si rimanda alla sezione sopravvenienze attive per la relativa correlazione e al pagamento di sanzioni relative alla chiusura dell'accertamento con adesione con l'Agenzia delle Entrate.

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Ammontare
Verso imprese controllate	
Verso imprese collegate	
Verso imprese controllanti	
Interessi su obbligazioni	
Interessi bancari	

Altri oneri finanziari	18.111
Totale	18.111

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
	1.928.095	2.195.607	(267.512)
IMPOSTE	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Imposte correnti:	2.995.865	2.489.471	506.394
Imposte differite (anticipate)	(1.067.770)	(293.864)	(773.906)
	1.928.095	2.195.607	(267.512)

FISCALITÀ DIFFERITA / ANTICIPATA

Le imposte differite attive e/o passive sono calcolate in base al principio contabile n. 25 e sono iscritte a Conto Economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza dell'esercizio, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee fra il risultato di bilancio ed il reddito imponibile.

Le imposte differite attive (anticipate), di competenza dell'esercizio 2018, sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le imposte anticipate di Rete Gas Bari sono pari a € - 317.322 e quelle di Amgas S.r.l. sono pari a € - 750.448.

IMPEGNI: COMPOSIZIONE E NATURA. CONTI D'ORDINE

	2018	2017
Rischi assunti dall'impresa	€ 73.526	€ 73.526
Impegni assunti dall'impresa		
Beni di Terzi presso l'impresa		
Altri conti d'ordine		

Tale posta rappresenta le fidejussioni prestate a società di vettoriamiento secondo quanto richiesto dalla delibera AEEG 108/06 e successive modificazioni (codice di rete Art. 7.1).

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE

Con il D. Lgs. n. 173/2008, che ha modificato l'art. 2427 C.C. relativo al contenuto della Nota Integrativa, è stato introdotto l'obbligo addizionale di fornire informazioni relative a operazioni con parti correlate.

In merito a tali operazioni realizzate dalla Società, si forniscono le seguenti informazioni.

Si specifica che Rete Gas Bari è considerata parte correlata dell'Ente Comune di Bari, in quanto è soggetta all'attività di direzione e coordinamento.

I rapporti posti in essere, con lo stesso Ente Comune di Bari, così come dettagliatamente descritto nella Relazione sulla Gestione e all'interno della presente Nota Integrativa, hanno anche

natura commerciale.

Precisamente, essi attengono all'attività di distribuzione di gas naturale, disciplinata dal contratto di servizio stipulato con il Comune di Bari, il quale regola lo svolgimento dello stesso nel territorio del Comune di Bari.

INFORMAZIONI SUI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rimanda a quanto descritto in Relazione sulla Gestione.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale della controllante, compresi anche quelli per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento.

Qualifica	Compenso
Amministratori	148.986
Collegio sindacale	104.000
Totale	252.986

INFORMAZIONI RELATIVE AI COMPENSI SPETTANTI AL REVISORE LEGALE

Per le informazioni da fornire relative al Gruppo, ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del Codice Civile, si rinvia ai bilanci della società controllante e a quelli delle società consolidate.

INFORMATIVA SUI CONTRIBUTI PUBBLICI AI SENSI DELLA LEGGE N.124 DEL 4 AGOSTO 2017 ARTICOLO 1 COMMA 125-129

In ottemperanza agli adempimenti di trasparenza e pubblicità previsti ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 articolo 1 commi 125-129, che ha imposto a carico delle imprese l'obbligo di indicare in nota integrativa "sovvenzioni, contributi, e comunque vantaggi economici di qualunque genere" del 2018, si riportano di seguito gli estremi dei relativi importi:

Soggetto erogante	Somma deliberata	Somma incassata	Causale	Società
Agenzia delle Entrate	Euro 64.331	Euro 21.443	Utilizzo Credito Art. Bonus con cod.trib 6842	ReteGas Bari S.p.A.
Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario. Codice Fiscale 97275180582	Euro 72.000	Euro 72.000	Contributo conto esercizio formazione professionale dipendenti	Amgas S.r.l.
Regione Puglia	Euro 45.053	Euro 45.053	Deduzione Irap dipendenti	Amgas S.r.l.

Il presente bilancio consolidato, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della controllante e alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento.

Bari, 6 Agosto 2019

Presidente del Consiglio di amministrazione

Costantino Nicola

Consiglio di Amministrazione

Pasquale Libero Palmieri

Nicoletta Dentamaro

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA) - Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

**Rendiconto finanziario consolidato
metodo indiretto al 31/12/2018**

Descrizione	esercizio 31/12/2018	esercizio 31/12/2017
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	7.509.994	8.589.679
Imposte sul reddito	1.928.095	2.195.607
Interessi passivi/(attivi)	(212.069)	(160.480)
(Dividendi)	(3.243.915)	(1.941.729)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	66.108	0
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	6.048.213	8.683.077
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	4.992.109	2.051.686
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.686.864	1.679.434
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	1.070.210	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	54.920	(221.495)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	7.804.103	3.509.625
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	13.852.316	12.192.702
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(251.789)	61.565
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(3.448.572)	(899.348)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	899.406	2.146.700
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(3.420)	(26.072)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(70.933)	(70.586)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(1.345.966)	(1.090.055)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(4.221.274)	122.204
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	9.631.042	12.314.906
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	212.069	160.480
(Imposte sul reddito pagate)	(2.213.687)	(2.460.345)
Dividendi incassati		1.941.729
(Utilizzo dei fondi)	(2.549.483)	(1.324.062)
Altri incassi/(pagamenti)		

Totale altre rettifiche	(4.551.101)	(1.682.198)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	5.079.941	10.632.708
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(2.721.579)	(6.902.063)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(114.522)	(162.452)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(1.022.988)	(4.555.125)
Disinvestimenti		4.324.135
(Acquisizione di società controllate al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di società controllate al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(3.859.089)	(7.295.505)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		(151.771)
(Rimborso finanziamenti)	(3.813)	
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(4.000.000)	(1.600.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(4.003.813)	(1.448.229)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(2.782.961)	1.888.974
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	12.644.892	10.754.626
Assegni		
Danaro e valori in cassa	3.714	5.006
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	12.648.606	10.759.632
Di cui non liberamente utilizzabili		
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	9.860.878	12.644.892
Assegni		
Danaro e valori in cassa	4.765	3.714
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	9.865.643	12.648.606
Di cui non liberamente utilizzabili		
Acquisizione o cessione di società controllate		
Corrispettivi totali pagati o ricevuti		
Parte dei corrispettivi consistente in disponibilità liquide		
Disponibilità liquide acquisite o cedute con le operazioni di acquisizione/cessione delle società controllate		
Valore contabile delle attività/passività acquisite o cedute		

Presidente del Consiglio di amministrazione

Nicola Costantino

Consiglio di Amministrazione

Pasquale Libero Palmieri

Nicoletta Dentamaro

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

Ai Socio Unico della
ReteGas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della ReteGas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A. (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione sul paragrafo "Preparazione alla Gara d'Ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas" della Relazione sulla gestione, al quale si rinvia per maggiori informazioni, in cui gli Amministratori evidenziano che, stante l'avvenuta scadenza del contratto per la gestione del servizio del Gas stipulato con il Comune di Bari al 31 dicembre 2007, la legge 164 del 23 Maggio 2000 e il Decreto Ministeriale n.226 del 12 Novembre 2011, hanno previsto che le concessioni attualmente scadute siano prorogate sino alla nuova pubblicazione della Gara d'Ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del Gas, a fronte del versamento di un canone.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato della Rete Gas Bari - Azienda Municipale Gas S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 27 giugno 2018, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo ReteGas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della ReteGas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della ReteGas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato della ReteGas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della ReteGas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Lusa
Socio

Bari, 12 settembre 2019

